

RASSEGNA STAMPA del 02/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-07-2010 al 02-08-2010

Bologna 2000.com: <i>Esodo estivo: traffico intenso su strade e autostrade</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Scomparso da giovedì un 61enne sassolese, indagini in corso</i>	2
Il Centro: <i>appalti terremoto, barattelli indagato - giampiero giancarli</i>	3
Il Centro: <i>quei silenzi e le verità nascoste - giustino parisse</i>	4
Il Centro: <i>incendio doloso distrugge il bosco</i>	6
Il Centro: <i>chiodi: nessuna bocciatura e berlusconi tornerà in città</i>	7
Il Centro: <i>il pubblico accudito da 60 angeli - ylenia giffuni</i>	8
Il Centro: <i>rosciano, la lunga scia dei roghi dolosi</i>	9
Il Centro: <i>tra le macerie il miracolo di imma - ferruccio fabrizio</i>	10
Il Centro: <i>sisma, omaggio ai soccorritori</i>	11
Il Centro: <i>bertolaso: pronti ad appoggiare seriamente la fase 2 - monica pelliccione</i>	12
Il Centro: <i>sindaci compatti nessuno pensi di escluderci - enrico nardecchia</i>	13
Corriere Fiorentino: <i>Toscana nella tempesta: 4.350 fulmini in sei ore</i>	14
Corriere Fiorentino: <i>Il giorno dei fulmini (anche sui certosini)</i>	16
Corriere di Arezzo: <i>Cavriglia - Scout imparano a domare gli incendi</i>	18
La Gazzetta di Parma Online: <i>Afragola, crolla una palazzina: bimba estratta viva dalle macerie. Trovati i corpi di</i> ..	19
La Gazzetta di Parma Online: <i>Crollo Afragola: bimba di 10 anni estratta viva da macerie</i>	20
La Gazzetta di Parma Online: <i>Calestano, si cerca un 15enne scomparso da ieri</i>	21
La Gazzetta di Parma: <i>Doppia festa per Avis e Pubblica</i>	22
La Gazzetta di Parma: <i>Tempesta di fulmini su tutta la Versilia</i>	23
La Gazzetta di Parma: <i>L'arrivederci del paese ai bimbi bielorusi</i>	24
La Gazzetta di Parma: <i>Crolla palazzina: tre morti Salva una bimba</i>	25
La Gazzetta di Parma: <i>Messa in sicurezza del Recchio: presto le casse di espansione</i>	26
Gazzetta di Reggio: <i>p3, calando cinque ore dai pm - natalia andreani</i>	27
Gazzetta di Reggio: <i>quattro milioni di euro di investimenti per la comunità montana</i>	28
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Protezione civile al contrattacco: "Sull'Abruzzo fatti, non chiacchiere"</i>	29
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Intervento della flotta aerea della Protezione Civile su sette incendi</i>	30
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Sopralluogo della Protezione Civile sulla costa di Ravenna</i>	31
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Esodo estivo: bollino nero l'ultimo week end di luglio</i>	32
Il Messaggero (Abruzzo): <i>È guerra aperta tra Comune e Protezione civile. Il Dipartimento con una nota ha</i>	33
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Sul tavolo ci sono decine di faldoni, zeppi di fascicoli. C'è scritto "traslo...</i>	34
Il Messaggero (Abruzzo): <i>La truffa della strada mai realizzata, parliamo della Mare-monti, la statale 81</i>	35
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Non potevano tacere dopo il duello a distanza Berlusconi - Cialente. Nel corso dei lavori.</i> ..	36
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Massimo Cialente non l'ha proprio digerito, lo schiaffo di Silvio</i>	37
Il Messaggero (Abruzzo): <i>VASTO - Da ieri sera la raccolta porta a porta dei rifiuti funziona anche nella parte alta</i> ..	38
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Delegittimato? Commissario... "commissariato"? No, c'è un equivoco...</i>	39
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Per i protagonisti del primo terremoto giudiziario in cui sarebbe saltato fuori da parte....</i> ..	40
Il Messaggero (Abruzzo): <i>GIULIANOVA - Resistere, resistere, resistere. Facendo propria la frase di un famoso</i>	41
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Il presidente della Provincia Antonio Del Corvo risponde con i fatti alle accuse di</i>	42
Il Messaggero (Ancona): <i>Arrestati i presunti piromani che mercoledì hanno seminato il panico appiccando</i>	43
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Trentamila sacche di sangue, circa 7mila litri e mezzo, è la quantità che occorre a</i> ...	44
Il Messaggero (Frosinone): <i>La terra torna a tremare in Ciociaria, lo fa nel cuore della notte. Un sisma di</i>	45
Il Messaggero (Frosinone): <i>Incendio doloso o accidentale? Il mistero resta dopo che una Fiat Punto in piena notte..</i> ..	46
Il Messaggero (Latina): <i>Il Comune di Sezze ha donato nei giorni scorsi un'automobile al sindaco di Fossa, uno dei</i> ..	47
Il Messaggero (Latina): <i>Trovato l'accordo sul nuovo orario di servizio dei vigili urbani del Comune di Aprilia. La</i> ...	48
Il Messaggero (Marche): <i>Ventiquattro automezzi donati a enti e associazioni che ogni giorno operano in favore</i>	49

Il Messaggero (Metropolitana): <i>Il caldo, l'eba secca e le sterpaglie, oltre al forte vento hanno scatenato una serie ...</i>	50
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Un vasto incendio è divampato ieri nel parco del Pineto, vicino al Policlinico</i>	51
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Una nuova casa per la formazione e coinvolgimento di un numero sempre</i>	52
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Dieci ettari di prato sono andati in fumo al Tuscolo per un incendio,</i>	53
Il Messaggero (Ostia): <i>Giardini a secco e strada allagata in via delle Isole di Capoverde. Un danno all'impianto.....</i>	54
Il Messaggero (Pesaro): <i>FANODivertimento, ma senza eccessi. È la linea sposata in pieno da organizzatori e forz....</i>	55
Il Messaggero (Umbria): <i>Allerta massima. Perché il binomio maltempo-esodo per le vacanze va tenuto più che... ..</i>	56
Il Messaggero (Umbria): <i>PERUGIA - Esodo bagnato, esodo fortunato. Almeno questo è l'auspicio in vista dell.....</i>	57
La Nazione (Empoli): <i>«È stata una bomba d'acqua: ecco perché le fogne sono esplose»</i>	58
La Nazione (Firenze): <i>Verdini, i favori' della banchina Ecco le accuse degli ispettori</i>	59
La Nazione (Firenze): <i>«Travolti da un fiume d'acqua e detriti»</i>	60
La Nazione (Grosseto): <i>I conti del Comune in chiaro Entrate e uscite «on line»</i>	61
La Nazione (La Spezia): <i>Paura a Prulla, frana minaccia le case</i>	62
La Nazione (Livorno): <i>Campo nell'elba Incendio nella notte tra Fetovaia e Pomonte, in cenere macchia</i>	63
La Nazione (Lucca): <i>«Bastano due gocce e la città va in tilt»</i>	64
La Nazione (Lucca): <i>«Solo l'unità dei Comuni può salvare la montagna»</i>	65
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Sette famiglie evacuate in una notte</i>	66
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Rischia di affogare nel sottopasso di Baudoni</i>	67
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Burrasca serale Alberi abbattuti e danni a una casa</i>	68
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Nubifragio, si aggrava il conto dei danni.....</i>	69
La Nazione (Massa - Carrara): <i>I giovani giocano all'Annunziata</i>	70
La Nazione (Pisa): <i>NUMEROSI disagi e allagamenti in seguito alle intense precipitazioni che gioved&amp;... ..</i>	71
La Nazione (Pisa): <i>«Troppi pericoli senza</i>	72
La Nazione (Pisa): <i>SONO volontari, ma la loro attività è un lavoro. «Non tutti i nost... ..</i>	73
La Nazione (Pisa): <i>di GUGLIELMO VEZZOSI E VENNE il giorno della protesta. Adesione massiccia, ier.....</i>	74
La Nazione (Pistoia): <i>«Il sindaco intervenga in via Emilia Tutte le volte acqua nel mio garage»</i>	75
La Nazione (Pistoia): <i>Fulmine abbatte albero Effetto diga nel Borra</i>	76
La Nazione (Pistoia): <i>CON L'EDIZIONE 2010 la Maratonina dei 6 ponti di Agliana è valida per il campionat... ..</i>	77
La Nazione (Prato): <i>Le vittime: «Chi ci ripagherà per quei terribili momenti di paura?»</i>	78
La Nazione (Umbria): <i>«Montelucio Estate» apre con gli arcieri</i>	79
La Nazione (Viareggio): <i>Una notte di paura, task-force in azione</i>	80
Il Quotidiano.it: <i>La Fondazione insieme al Terzo Settore per sostenere la Comunità</i>	81
Quotidiano.net: <i>Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni.</i>	83
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Roghi dolosi a Vallemiano Caccia a più piromani.....</i>	88
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Si scinde l'azienda di Amadio</i>	89
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Primo banco di prova per la Protezione civile.....</i>	90
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Misterosa sparizione di un rappresentante.....</i>	91
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Arriva una dimostrazione di salvataggio in mare con i cani</i>	92
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>In arrivo oltre 4 milioni per le infrastrutture</i>	93
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>La festa del pesce si dedica sempre più alla solidarietà</i>	94
Il Resto del Carlino (Ravenna): <i>Fusignani: «Coste erose e criticità da risolvere».....</i>	95
RomagnaOggi.it: <i>Dramma ad Afragola, crolla una palazzina: 3 morti</i>	96
Il Tempo: <i>Pineto, rogo distrugge cinque ettari.....</i>	97
Il Tempo: <i>A giorni i soldi per pagare le imprese.....</i>	98
Il Tempo: <i>Tutti contro tutti sulla ricostruzione</i>	99

Il Tempo: <i>Esplode incendio nell'area Fiat, panico tra i dipendenti</i>	100
Il Tempo: <i>L'antimafia indaga Ettore Barattelli</i>	101
Il Tempo: <i>Trenta famiglie evacuate per un incendio</i>	102
Il Tempo: <i>Crollo ad Afragola, 3 morti Estratta viva bimba di 10 anni</i>	103
Il Tempo: <i>Stato di calamità naturale, presentata un'interrogazione parlamentare</i>	104
Il Tempo: <i>Afragola, crolla una palazzina Il miracolo di Imma sopravvisuta</i>	105
Il Tirreno: <i>l'allarme meteo non ci è stato segnalato - donatella francesconi</i>	107
Il Tirreno: <i>tante le frazioni in ginocchio - beatrice ghelardi</i>	108
Il Tirreno: <i>notte da incubo con i piedi a mollo - g.p.</i>	109
Il Tirreno: <i>in via di gelo emergenza gestita male</i>	110
Il Tirreno: <i>idrovoce rotte da oltre un anno isolata via tani - giovanni parlato</i>	111
Il Tirreno: <i>incidenti e allagamenti feriti in 5 nello schianto</i>	112
Il Tirreno: <i>centinaia di pesci morti nel laghetto del villone si indaga sulle cause</i>	113
Il Tirreno: <i>auto in fiamme, morti tre giovanissimi</i>	114
Il Tirreno: <i>albero nel fiume per il maltempo</i>	115
Il Tirreno: <i>allarme meteo non elevato - donatella francesconi</i>	116
Il Tirreno: <i>barriere tolte e rimesse caos sulla bretella e petizione al sindaco</i>	117
Il Tirreno: <i>più sicurezza grazie ai punti blu - paolo ghezzi</i>	118
Il Tirreno: <i>fuoco d'artificio sulla folla, tre donne ferite</i>	119
Il Tirreno: <i>tutta colpa di un razzo partito male dalla rampa le ipotesi sull'incidente</i>	120

Esodo estivo: traffico intenso su strade e autostrade

30 lug 10 • Categoria Nazionale, Viabilità

Scatta l'esodo estivo 2010. Già questa mattina molti italiani si sono messi in viaggio per le vacanze e su tutta la rete stradale e autostradale nazionale la circolazione è sostenuta, in particolare in uscita dalle grandi città. Dalle prime ore del pomeriggio di oggi e per l'intero fine settimana l'Anas prevede un forte incremento del traffico anche sulla propria rete, soprattutto in direzione sud. Domani 31 luglio giornata da bollino nero, così come previsto nel calendario 2010 stabilito dal Centro Viabilità Italia.

Durante l'esodo, sulla rete Anas le tratte interessate dai maggiori flussi di traffico saranno, come ogni anno, la A3 Salerno-Reggio Calabria, la strada statale 1 Aurelia, la Romea e la strada statale 106 Jonica. L'Anas ricorda che la circolazione viene favorita in questi giorni anche dal blocco dei mezzi pesanti disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle 16 alle 24 di oggi, dalle 7 alle 23 di domani 31 luglio e dalle 7 alle 24 di domenica 1 agosto 2010.

Poco favorevoli le condizioni meteo. L'ultimo bollettino della Protezione Civile informa che per le prossime 24-36 ore si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Emilia Romagna, Umbria, Marche e Lazio, in estensione ad Abruzzo, Molise e Campania. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e possibili grandinate. Per l'Esodo 2010 l'Anas ha, da un lato, rafforzato l'azione di vigilanza e coordinamento per la rete autostradale data in concessione, dall'altro ha pianificato una serie di misure da adottare sulla rete autostradale e stradale di propria competenza, al fine di agevolare la circolazione e prestare assistenza all'utenza.

Scomparso da giovedì un 61enne sassolese, indagini in corso

31 lug 10 • Categoria Cronaca,Sassuolo

E' scomparso da giovedì sera un sassolese, Gatti Franco di 61 anni, le forze dell'ordine lo stanno cercando, indagando a 360 gradi ed ampliando la ricerca su tutto il territorio regionale.

Franco Gatti, un metro e settantatre centimetri circa di altezza, è stato visto l'ultima volta a S. Antonino di Casalgrande alle ore 18 di giovedì pomeriggio. Indossava pantaloni scuri ed una camicia chiara, oltre ad un paio di occhiali da vista.

Non si conoscono i motivi della scomparsa: le Forze dell'Ordine stanno indagando a 360 gradi senza escludere un eventuale malore o la perdita della memoria. Il raggio d'azione delle ricerche, attraverso anche la Protezione Civile, è stato esteso a tutto il territorio nazionale, regionale in particolare, anche perché Franco Gatti pare si sia allontanato a bordo di un'automobile, una Lancia Musa color oro.

Chiunque avesse notizie o informazioni utili è pregato di contattare le forze dell'ordine, il centralino della Polizia Municipale di Sassuolo risponde al numero 0536/1844729

appalti terremoto, barattelli indagato - giampiero giancarli

- Altre

Appalti terremoto, Barattelli indagato

Ma l'imprenditore non ci sta e si difende: tesi errata, con la cricca non c'entro nulla

Il costruttore tiene a precisare di non avere avuto per la sua impresa gli appalti milionari del Progetto case

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Prima o poi doveva succedere. Da tempo, infatti, gli investigatori stanno vagliando la corrispondenza tra le sue dichiarazioni con atti e intercettazioni. Inevitabile, dunque, che la procura tramite i pm **Alfredo Rossini** e **Olga Capasso** iscrivesse sul registro degli indagati il costruttore **Ettore Barattelli** nell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per ricostruzione post sisma. Nella vicenda è già coinvolto per corruzione uno dei coordinatori nazionali del Pdl, **Denis Verdini**.

IL COSTRUTTORE. Barattelli è coinvolto per reati contro la pubblica amministrazione, in quanto presidente del consorzio Federico II, costituito dall'impresa della famiglia Barattelli, dalle altre 2 aziende aquilane **Vittorini Emidio** e **Marinelli-Equizi**, e dalla Btp del presidente dimissionario **Riccardo Fusi**. Quest'ultimo è coinvolto nell'inchiesta di Firenze, poi passata a Perugia, sui grandi eventi che ha inguaiato il presidente del consiglio superiore dei Lavori Pubblici, **Angelo Balducci**, l'imprenditore **Diego Anemone**, e ha portato al coinvolgimento, come indagato, del capo della protezione civile nazionale, **Guido Bertolaso**. Le indagini aquilane hanno avuto un nuovo impulso dall'inchiesta sui grandi eventi e sugli appalti per il G8 della Maddalena. Secondo l'accusa si sarebbe cercato di ottenere appalti nella ricostruzione tramite politici influenti. Il consorzio «Federico II» nasce sotto gli auspici di Verdini per avere appalti all'Aquila. I lavori sono arrivati: si va dalla costruzione del Musp della media Carducci (7,3 milioni) al restauro di alloggi alla caserma Pasquali, poi la messa in sicurezza e il recupero di opere d'arte e puntellamenti.

LA DIFESA. «Puntualmente» si difende Barattelli, «esce di nuovo fuori che Verdini ha raccomandato per gli appalti aquilani gli imprenditori e la Btp che fanno parte del nostro consorzio. Come più volte dimostrato la Btp, che è la sesta azienda italiana con 600 milioni di fatturato, quindi un colosso delle costruzioni in Italia, ha vinto in associazione di impresa con una quota del 16%, capogruppo la Cmb di Martinisicuro e poi Vittorini Emilio Costruzioni dell'Aquila, l'appalto di circa 7 milioni di euro per la realizzazione della scuola media Carducci. L'appalto è arrivato dopo aver perso otto gare e di questo posso esibire i documenti». «Voglio ricordare» ha proseguito «anche l'intervento del prefetto Gabrielli che ha presieduto la gara d'appalto confermandone la regolarità». «Se le raccomandazioni fossero state vere» ha detto «sarebbe dovuto risultare ben altro considerando che il grosso degli appalti di Protezione civile sono stati sul progetto Case, con 800 milioni al quale il Consorzio Federico II E la Btp non hanno partecipato». «Si continua a portare avanti» conclude, «una tesi falsa per dimostrare a tutti i costi che all'Aquila c'è una cricca che ci vede protagonisti».

PROTEZIONE CIVILE. Il Consorzio Federico II «non ha mai ricevuto alcun affidamento nell'ambito dei lavori gestiti all'Aquila da parte della Protezione Civile».

Lo precisa il Dipartimento dopo gli ultimi sviluppi nell'indagine sui lavori del post-terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quei silenzi e le verità nascoste - giustino parisse

- Altre

Quei silenzi e le verità nascoste

I parenti delle vittime: si indaghi su chi non ha tutelato i cittadini

Negli ultimi venti anni, studi articoli, allarmi ignorati: pronta una richiesta per far aprire altre indagini

GIUSTINO PARISSE

L'AQUILA. Tante indagini aperte dalla Procura della Repubblica: su una miriade di crolli, sulla commissione Grandi Rischi, sull'edificio di Ingegneria, sulla Casa dello Studente. Tutte in corso e qualcuna già approdata alla richiesta di rinvio a giudizio.

I parenti delle vittime del terremoto del sei aprile attendono che quelle inchieste approdino a un processo durante il quale chiarire, se ci sono, le responsabilità penali dei singoli imputati. Eppure tutte quelle indagini potrebbero non far luce fino in fondo su quanto accaduto all'Aquila non solo il sei aprile del 2009 ma nei venti anni precedenti. Sì perché è in quel periodo di tempo che nonostante studi, allarmi lanciati sui giornali, previsioni che un forte evento ci sarebbe stato entro il primo decennio del 2000 non si è fatto nulla: non c'è stato un rappresentante delle istituzioni che si sia preoccupato di capire meglio, approfondire, farne una questione politica se necessario. La stessa cosa che accade oggi: il sisma dell'Aquila non ha insegnato nulla. Basta allontanarsi cinquanta chilometri dal capoluogo e sembra che il terremoto non c'è mai stato ma faccia parte di una serie di miti del passato. E invece il terremoto è fra noi e si continua a ignorarlo salvo poi piangere lacrime amare o vantarsi dell'efficienza postuma dei soccorsi. I parenti delle vittime del terremoto tre giorni si sono riuniti. E' stato deciso di costituire un'associazione che dia vita a una sorta di «class action» che possa giungere - anche attraverso un'azione di tipo civilistico che non mira certo al risarcimento di quello che non è risarcibile - a fare chiarezza a 360 gradi su anni e anni di silenzi. Chi, fra gli studiosi, ha avuto il coraggio di parlare pubblicamente sui rischi che si stavano correndo è stato messo a tacere e ce ne è copiosa documentazione. Due esempi per tutti: nel 1999 un esperto rilascia al Centro una intervista in cui espone una serie di fatti e conclude che c'è da temere il verificarsi di una forte scossa. Pochi giorni dopo a quel sismologo arriva una lettera in cui gli viene intimato di tacere. Stessa sorte era toccata qualche anno prima a un'altra persona che sul Messaggero si era permesso di rilasciare dichiarazioni in cui ipotizzava un terremoto entro il 2010. Quei silenzi e quelle sottovalutazioni vengono messi nero su bianco anche nella memoria del pm Fabio Picuti che ha indagato sulle «rassicurazioni» della Commissione Grandi Rischi che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009.

Secondo **Pierpaolo Visione** uno dei promotori dell'associazione «i rappresentanti e i dirigenti degli enti pubblici che si sono succeduti negli anni hanno le loro responsabilità eppure nessun dirigente è stato rimosso, nessuno ha ammesso le proprie responsabilità e i sindaci degli ultimi 15 anni vanno in tv per spiegarci come secondo loro va ricostruita L'Aquila».

LA LETTERA. Il dottor **Massimo Cinque** che il sei aprile ha perso tutta la sua famiglia ha letto durante la riunione una lettera.

Eccone il testo:

«Scrivo prendendo spunto dalla lettera comparsa sul Centro a firma del signor **Giovanni Di Nino** di Sulmona. Voglio precisare che chi scrive è una persona che quella notte ha perso tutto quello che si poteva perdere e forse di più dell'immaginabile (due figli e una moglie) ma non ho mai perso né la dignità né la lucidità (come qualche benpensante a noi noto ha voluto far credere). E' ora di finirla di far finta di niente e di continuare a giocare a scaricabarile. Nessuno di noi si è mai sognato di chiedere l'ora esatta del terremoto e questi dirigenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica, insieme a qualche altro personaggio cittadino ben conosciuto che ha detto che indagare la Commissione Grandi Rischi è come condannare qualcuno che non ha fatto tredici al totocalcio, ebbene questi signori farebbero meglio a tacere nel rispetto dei 308 Martiri. Alla luce di tutto quello che sta emergendo in questi giorni, l'idea che mi sto facendo è quella che in realtà la Commissione Grandi Rischi è soltanto la punta di un iceberg, il pesce piccolo. Dove erano e che cosa hanno fatto le varie istituzioni locali visto che da 6 mesi si registravano scosse di una certa magnitudo? C'era forse un piano di evacuazione (paradossalmente non c'è neanche adesso); c'era forse una sola tenda in qualche area della città dove la gente quella maledetta notte poteva trovare riparo? Alla luce dei fatti e al di là delle varie inchieste, mi sembra talmente evidente la responsabilità di tante, troppe persone che persino un cieco (lasciatemi passare la similitudine con tutto il rispetto per i non vedenti) se ne accorgerebbe.

quei silenzi e le verità nascoste - giustino parisse

E poi la stessa cosa riguarda il crollo dei palazzi. Mi sembra di capire da quello che leggo, che in quasi tutti (se non tutti) gli edifici che sono crollati ci siano degli enormi, giganteschi difetti vuoi di progettazione vuoi di costruzione. E allora di cosa stiamo parlando? E' ora di finirla, è arrivato il momento che ognuno si assuma le proprie responsabilità di quello che ha fatto o meglio non ha fatto. Ritengo doveroso da parte mia non dico portare avanti la battaglia perché tale non è ma arrivare fino in fondo pro veritate. Lo devo ai miei 3 Angeli e sono sicuro che se fosse successo il contrario loro avrebbero fatto la stessa cosa, ma oltre a loro lo devo anche a tutti i Martiri». Il prossimo incontro dell'associazione è giovedì 5 agosto alle 18 in via Aldo Moro 28.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio doloso distrugge il bosco

- Chieti

Rosciano: venti ettari in fiamme nella notte, evacuate trenta persone

Mezzi di terra e aerei hanno lavorato ore Il precedente del 2007

ROSCIANO. Tornano le fiamme a Rosciano. E torna la paura. Un incendio ha distrutto circa 20 ettari di bosco a contrada Piano La Fara. Il fuoco è divampato intorno alla mezzanotte di ieri ed era l'alba quando è stato sedato. Qualcuno lo aveva appiccato.

Sulle origini dolose del rogo che ha assediato per ore i dintorni di Rosciano, fino a contrada Lise, pare ci siano pochi dubbi: i vigili del fuoco avrebbero trovato focolai in punti diversi dell'area. Insomma il o i piromani, per essere sicuri della devastazione, hanno acceso le fiamme in più punti. Il perché per ora resta un mistero.

L'allarme dunque è scattato intorno a mezzanotte e mezza: più colonne alte di fumo denso si levavano intorno a Piano La Fara. In pochi minuti sono arrivate squadre dei vigili del fuoco del comando di Pescara, con autobotti e altri mezzi di terra per domare le fiamme.

I pompieri hanno lavorato per tutta la notte. Nella zona ci sono diversi casolari sparsi, e gli abitanti, una trentina di persone in totale, sono stati allontanati dalle abitazioni a scopo precauzionale e fatti rientrare già alle prime ore del mattino, quando la situazione è tornata alla "normalità". E alle prime luci sono arrivati gli uomini del corpo Forestale: necessario anche il loro intervento insieme a quello di due Firefox della Protezione Civile, mezzi aerei impiegati soprattutto in caso di incendi in zone impervie entrati in azione ieri mattina per assicurare che ogni residuo focolaio nel bosco e sottobosco finiti in cenere fosse stato spento.

Un'operazione facilitata poi dai copiosi rovesci di pioggia.

Forte il sospetto dunque che si sia trattato di un incendio doloso, innescato da qualcuno per interessi per ora misteriosi, doloso come quello di tre anni fa, l'estate di fuoco del 2007, quando l'Abruzzo rimase per giorni ostaggio delle fiamme e a Rosciano bruciarono quattro case e quindici persone vennero evacuate, mentre il fuoco divorava ettari ed ettari di vegetazione. (l.d'i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiodi: nessuna bocciatura e berlusconi tornerà in città

Avviso ai Comuni: in caso di ritardi saranno estromessi dal governo

L'AQUILA. Nascerà una task force di sostegno alla Sge (Struttura di gestione emergenza) nella sede romana della Protezione civile. È previsto il flusso costante di finanziamenti per la fase 2, ma non verranno concessi sconti agli enti locali in caso di ritardi. Se dovesse accadere, il governo gestirà direttamente la ricostruzione. Il commissario Gianni Chiodi chiarisce il senso delle dichiarazioni del premier Berlusconi: «Nessuna bocciatura, ma supporto al nostro lavoro».

Trapelano particolari del confronto di mercoledì pomeriggio a palazzo Grazioli tra il premier **Silvio Berlusconi**, il ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, i sottosegretari **Gianni Letta** e **Guido Bertolaso** e il commissario **Gianni Chiodi**. Un incontro durato due ore durante le quali Berlusconi ha praticamente monopolizzato la scena. «Il Premier ha detto che tornerà presto all'Aquila», dice Chiodi, «e posso assicurare che la sua determinazione sulla nostra città non si è affievolita. Al contrario, è stato lui a spingere perché si facciano le cose. Il governo è disposto, se gli enti locali non riusciranno a centrare gli obiettivi prefissati sui piani di ricostruzione dei centri storici, anche a rivedere la governance. Roma vuole che ci sia una maggiore produttività degli enti locali che hanno sì difficoltà oggettive, ma non possono scaricare le responsabilità sul governo».

I VICECOMMISSARI. Viene fuori anche un identikit dei due vicecommissari che dovranno affiancare Chiodi. Di esperienza, capaci di comandare, con relazioni importanti e autorevoli, preferibilmente abruzzesi e naturalmente graditi al governo. Ruolo centrale resterà quello di **Gaetano Fontana**. «Il rafforzamento della governance», spiega Chiodi, «è dettato anche dalla necessità, da parte del governo, di trovare altri fondi. Il ministro Tremonti ha confermato a Berlusconi che ci sono difficoltà oggettive dal punto di vista economico, ma che il discorso relativo alla ricostruzione dell'Aquila è a parte. I soldi li troverà di sicuro. Ora quello di cui abbiamo bisogno è tranquillità per poter lavorare serenamente. Le polemiche distraggono dal lavoro e generano ansia tra i cittadini che vivono nella sofferenza». Chiodi tiene a galla anche il ruolo di Cialente: «Rimane al suo posto» e parla di «una grande tempesta in un bicchier d'acqua. Se qualcuno non ci crede lo vedrà tra una decina di giorni». Nessuna delegittimazione, quindi, secondo il commissario il quale precisa anche che «quando Berlusconi critica gli enti locali, non se la prende certo con la Regione, che per legge non è un ente locale. Il riferimento è ai Comuni. Ecco perché per i sindaci la sfida è importante». L'incontro a Roma è stato convocato perché si è ravvisata la necessità di rafforzare alcune situazioni organizzative e una era quella appunto dei due vicecommissari, richiesti da Chiodi. Un altro aspetto su cui si sollecitano procedure più rapide è il rapporto con i ministeri. Più volte è capitato che le pratiche si siano impantanate nella burocrazia. Di qui l'esigenza di una task force capace di relazionarsi con i ministeri e di dialogare con la struttura commissariale del governo, e quindi con lo stesso Chiodi. È stato proprio Letta a proporre di insediare questo nucleo operativo nella sede della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il pubblico accudito da 60 angeli - ylenia giffuni

- Pescara

Il pubblico accudito da 60 angeli

Funziona la macchina organizzativa allestita sulla riviera dai volontari

YLENIA GIFFUNI

PESCARA. Applausi, stupore e allegria tra i 30 ragazzi disabili dell'associazione Diversuguali che ieri pomeriggio hanno assistito allo spettacolo delle Frecce tricolori. Cappellini bianchi, rossi o verdi, maglietta e pantaloncino abbinato e tra le mani i caratteristici pon pon delle feste. Accompagnati dalla presidentessa Gianna Camplone, dai volontari e dagli educatori, hanno trascorso ore di spensieratezza, dimenticando per un po' i problemi che accompagnano molti di loro dalla nascita. Tre gazebo sistemati nel tratto di spiaggia libera tra i lidi Jambo e Nettuno ospitano la comitiva.

Il perimetro destinato ai disabili è stato sistemato dall'associazione, di concerto con il vicesindaco **Berardino Fiorilli** e l'Aeronautica militare. «Ho voluto fortemente che i ragazzi assistessero all'esibizione», spiega Gianna Camplone, «per loro è un'occasione unica per vivere la quotidianità allo stesso modo dei coetanei. Tengo tantissimo ad esperienze di questo tipo».

A garantire il corretto svolgimento della manifestazione i 200 volontari della Protezione civile locale e i 100 venuti dalla sede regionale. Con loro gli instancabili della Croce rossa e gli angeli della Misericordia di Pescara, Teramo, Moscufo-Collecorvino, Scafa e Alanno in coordinamento costiero. Un totale di 60 uomini e donne, con i 3 infermieri e i 2 medici del posto medico avanzato posto nei pressi della rotonda Paolucci. L'unico malore registrato è un calo di pressione di un cliente dello stabilimento Eriberto. Nei 4 chilometri del lungomare nord chiusi al traffico sono state disposte 9 ambulanze coordinate dal 118, dalla Cri e dalla Misericordia. Il piano traffico organizzato dal Comune per l'esibizione, con la chiusura per 2 pomeriggi di una serie di vie, le aree di sosta per le auto e gli scooter e il divieto di balneazione disposto dalla Direzione marittima, come riferisce l'assessore Fiorilli, è «sovrastimato». «Ci siamo organizzati per una presenza di centomila persone», ricorda, «l'Aeronautica ci ha fatto i complimenti per la macchina organizzativa, che garantisce vie di fuga ottimali come il Ponte del Mare, interdetto a pedoni e bici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rosciano, la lunga scia dei roghi dolosi

Le fiamme appiccate due notti fa hanno distrutto 20 ettari di vegetazione e fatto evacuare 30 persone

Boschi, auto, aziende agricole: da tre anni misteriosi incendi in paese

ROSCIANO. Indagini a tappeto nella zona di Rosciano e oltre per individuare chi, nella notte tra giovedì e venerdì, ha appiccato il fuoco in più punti intorno al bosco di Piano La Fara fino a contrada Lise, riducendo venti ettari di vegetazione in cenere. Sulle origini dolose del rogo non paiono esserci dubbi, i pompieri ne sono certi, ma non sarà facile arrivare al piromane o ai piromani: le abbondanti piogge cadute nella mattinata di venerdì, insieme all'azione di spegnimento delle squadre dei vigili del fuoco di Pescara con mezzi da terra da mezzanotte alle sei e l'intervento di due Firefox (mezzi aerei impiegati in caso di incendi in zone impervie) della Protezione civile all'alba, sembrano aver cancellato possibili tracce e punti di innesco. I carabinieri della compagnia di Penne, al comando del capitano **Massimiliano Di Pietro**, per ora infatti non paiono averne trovate, colpa anche della grande estensione del rogo, che si è pericolosamente avvicinato a case sparse della zona consigliando l'evacuazione temporanea di una trentina di persone, rientrate nelle loro abitazioni già al mattino. L'indagine va avanti cercando di acquisire informazioni utili nel contesto locale, cioè cercando di capire a chi e perché quella devastazione potesse tornare utile. Gli uomini dell'Arma stanno lavorando anche per trovare possibili analogie con precedenti simili e già nelle prossime ore potrebbero ascoltare persone del posto, o delle vicinanze, che possono sapere o aver visto qualcosa. Ma il capitano è chiaro: non sarà semplice prendere i responsabili.

E a Rosciano, così come nei centri vicini da Alanno a Tocco, torna l'inquietudine dopo il nuovo incendio che tanto da vicino ricorda quelli dell'estate del 2007, una stagione di fuoco per l'intero Abruzzo che non risparmiò, anzi, questo angolo della Val Pescara. Nel paese il 21 luglio quattro case subirono danni ingenti a causa delle fiamme accese su una collina e 15 persone vennero evacuate; il giorno dopo il fuoco, partito da Villa Oliveti, nelle vicinanze del cimitero, distrusse una distesa di ulivi, minacciando più abitazioni. E si andò avanti a lungo con piccoli e grandi incendi in tutto il circondario. (l.d'i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tra le macerie il miracolo di imma - ferruccio fabrizio

- Attualità

Tra le macerie il miracolo di Imma

Tre vittime. La bimba sepolta viva per 14 ore. Ai soccorritori: voglio il gelato

Afragola, l'edificio si è sbriciolato Morta una giovane coppia, lei incinta Trovati abbracciati nel loro letto

FERRUCCIO FABRIZIO

NAPOLI. Una palazzina sbriciolata in pochi minuti, quattro persone travolte dal crollo. Tre sono morte, una coppia di sposi ritrovati abbracciati e una donna di 75 anni. Una bambina di 10 anni, Imma Mauriello, nipote dell'anziana vittima, che aveva l'abitudine di dormire dalla nonna per farle compagnia, è stata estratta viva dopo 14 ore. Ancora sotto cumuli di tufo e macerie, ai soccorritori che l'hanno raggiunta ha chiesto un gelato.

Teatro della tragedia, via Calvanese ad Afragola. In pochi credono che a causare il crollo dell'edificio, costruito negli anni Quaranta, sia stata la pioggia violenta caduta nella notte per diverse ore. Sotto accusa le eventuali incurie che la magistratura dovrà accertare, come spesso accade in queste zone dell'hinterland napoletano devastate dall'abusivismo. Il crollo ha sorpreso le famiglie nel sonno. Era l'una e trenta, quando alcuni abitanti della zona hanno sentito una forte esplosione. L'allarme è scattato immediatamente. Pronto l'intervento dei volontari della Protezione civile e dei vigili del fuoco che insieme alla gente di Afragola e ai cani addestrati hanno scavato tutta la notte. A volte perfino a mani nude per paura di creare ulteriori crolli.

Dopo nove ore sono stati estratti i corpi senza vita di Pasquale Zanfardino, 33 anni e della moglie Enrica Tromba, di 29. Si erano sposati sei mesi fa e lei era in attesa di un bambino. Li hanno trovati abbracciati nel loro letto, incastrati tra le pietre di tufo e il cemento armato, sono stati tirati fuori a fatica. Poco dopo le 12.40 è stato estratto il corpo di Anna Cuccurullo. A quel punto, sotto le macerie rimaneva solo la sua nipotina, Imma.

Mentre amici e parenti delle vittime si lasciavano andare a scene di disperazione e ad inveire contro le forze dell'ordine che impedivano di avvicinarsi alle salme, si scavava per cercare il corpo della bambina. La mamma Carmela ha aspettato in lacrime, seduta sul marciapiede di via Calvanese assieme alle sorelle e alle nipoti. Il padre, che lavora a Grosseto, si è messo subito in viaggio verso Napoli.

A lungo si è ritenuto che tra i dispersi ci fossero anche tre immigrati, provenienti da Marocco e Ghana, un falso allarme perché non erano in casa. Quando le speranze di ritrovare in vita la piccola si andavano spegnendo, è spuntata la sua testolina sotto una cavità. E' stato proprio quel vuoto a proteggerla e salvarla. «E' riuscita a respirare perché si è creata una bolla d'aria» ha raccontato Franco De Martino, uno dei vigili che è rimasto vicino a Imma insieme alla mamma. E' lui, con gli occhi lucidi, a ripercorrere quei drammatici momenti: «Le ho passato un tubicino collegato ad una bombola dell'ossigeno e le ho bagnato le labbra, Voleva un gelato. Poi abbiamo ripreso a parlare delle nostre vite, degli studi, della sua prima comunione che sarà a settembre». Alle 15 Imma è stata estratta dalle macerie, con un trauma da schiacciamento a un piede, un probabile trauma toracico e lievemente disidratata. Ma viva. Per i medici la prognosi è di 30 giorni.

Ricoverata all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, ha chiesto subito dove fosse la nonna. Non sa ancora che la nonna non ce l'ha fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, omaggio ai soccorritori

Festa a Popoli oggi per la consegna dell'attestato al comandante del Corpo Alfio Pini

La Provincia premia i vigili del fuoco: un segno di gratitudine

POPOLI. Una grande festa a Popoli per ringraziare i vigili del fuoco per l'impegno profuso subito dopo il sisma che ha colpito l'Abruzzo. A organizzarla, per oggi pomeriggio, è la Provincia di Pescara, su iniziativa del presidente **Guerino Testa** e dell'assessore al Terremoto **Mario Lattanzio**.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sarà premiato in piazza delle Libertà alle 17.30 con una targa, che sarà consegnata al comandante nazionale **Alfio Pini**, in rappresentanza di tutti gli uomini che si sono adoperati già dalle 3.32 del 6 aprile 2009, fornendo un'assistenza continua alle popolazioni terremotate. «L'aiuto dei pompieri», dicono Testa e Lattanzio, «non è mai venuto meno. Erano a fianco di chi aveva bisogno subito dopo le scosse e sono rimasti vicini a queste persone per mesi e mesi, andando ben oltre il periodo dell'emergenza. Hanno salvato vite, puntellato case, chiese e strutture pubbliche e ancora oggi ci sono delle squadre destinate proprio ad occuparsi del sisma. Potrebbe apparire normale, dovuto, ma noi crediamo», aggiungono i due amministratori, «che questi uomini meritino un riconoscimento, seppur simbolico, per quello che hanno fatto e stanno facendo. Tra l'altro va detto che i pompieri svolgono un lavoro prezioso su tutto il territorio sul fronte incendi e basti citare il rogo scoppiato a Popoli nei giorni scorsi, in un'area coperta da sterpaglie, e quello più vasto divampato a Rosciano la notte di giovedì. Spesso l'attività di questo Corpo appare un po' in secondo ordine e noi abbiamo voluto accendere i riflettori, anche se solo per un pomeriggio, e assicurare a tutti la giusta visibilità con un plauso pubblico, in piazza». Alla cerimonia parteciperà anche il sottosegretario del ministero dell'Interno **Nitto Palma**, delegato per le materie di competenza del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Ci sarà poi la banda dei vigili, diretta dal maestro **Donato Di Martile**. In piazza i rappresentanti delle associazioni di Protezione civile e le autorità regionali, provinciali e comunali. «Popoli», concludono Testa e Lattanzio, «è stata scelta perché è uno dei comuni del cratere e proprio qui esiste un gruppo di volontari dei vigili del fuoco, con una caserma. A questo gruppo e a quello di Montesilvano la Provincia ha erogato un contributo per l'acquisto di attrezzature indispensabili».

bertolaso: pronti ad appoggiare seriamente la fase 2 - monica pelliccione

Manifestazione a San Demetrio

Bertolaso: pronti ad appoggiare seriamente la fase 2

MONICA PELLICCIONE

L'AQUILA. «Con il sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente** nessuna polemica. Ma da oggi ribatteremo punto su punto». Così, il sottosegretario **Guido Bertolaso**, che ieri ha partecipato alla festa organizzata a San Demetrio ne' Vestini per ringraziare i volontari che hanno assistito la popolazione dopo il sisma. «Quello della Protezione civile non è un ritorno all'Aquila, ma un appoggio forte nei confronti degli enti che governeranno la fase 2 della ricostruzione. Finora abbiamo avuto un atteggiamento istituzionale e corretto», ha detto Bertolaso, «non abbiamo mai replicato a chi ci ha accusato di non aver portato a termine i programmi o di non aver messo a disposizione fondi a sufficienza. Da oggi le cose cambieranno, non faremo più sconti a nessuno». Sulla richiesta avanzata da Chiodi di due vice commissari, come rinforzo all'attuale struttura di gestione della ricostruzione all'Aquila, Bertolaso ha glissato: «Deciderà il presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, in base alle richieste che arriveranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sindaci compatti nessuno pensi di escluderci - enrico nardecchia

- Altre

Sindaci compatti «Nessuno pensi di escluderci»

Niente pregiudizi sulla Protezione civile. Biondi (Villa Sant'Angelo): ora dateci poteri da commissari

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Nessun pregiudizio sulla Protezione civile, neppure da sinistra. Eppure, i sindaci del cratere vogliono contare. «Commissari? Dateli a noi i poteri da commissario», dice **Pierluigi Biondi** di Villa Sant'Angelo. Ecco come i sindaci valutano il dibattito sulla ricostruzione: tocca al governo o agli enti locali?

NUSCA. «Un conto è gestire l'emergenza, altro è la ricostruzione», sostiene **Emilio Nusca**, sindaco di Rocca di Mezzo, di centrosinistra. «Gli attacchi a **Cialente** sono ingiusti. L'amministrazione finora ha fatto un grandissimo lavoro in un quadro complicato. La situazione del capoluogo è troppo grande per pensare che si possa risolvere dall'oggi al domani. Se non si mette in campo una consistente quantità di risorse è impensabile andare avanti. Ora stanno arrivando un po' di soldi anche nei piccoli Comuni. Abbiamo un ruolo importante nel meccanismo delle aree omogenee sul territorio, recepite dal presidente **Chiodi**. Sono i sindaci che devono fare la ricostruzione perché conoscono i problemi, nessun altro. La ricostruzione ruota attorno alla città-territorio. Questo processo è lungo e coinvolge la gente, che ha bisogno di nuove infrastrutture da ripensare e progettare. Per questo il ruolo dei sindaci è fondamentale. Chiediamo il completamento della struttura tecnica di missione e soldi per i piani di ricostruzione. Il sistema Chiodi-Cialente-struttura tecnica-sindaci sta dando i suoi frutti».

BIONDI. «Il nodo non è tanto la Protezione civile, quanto il potere ai sindaci, che nessuno ci può togliere», afferma **Pierluigi Biondi** sindaco di Villa Sant'Angelo, di centrodestra. «I vicecommissari? Non servono, piuttosto vengano dati a noi i poteri commissariali. Poi vediamo se la ricostruzione funziona. La collaborazione, tuttavia, anche in questa fase, è sempre gradita. Non è un problema di nomi: serve chi riesce a interpretare al meglio le esigenze dei Comuni. Ogni atto deve passare al vaglio degli enti locali, a meno che non si voglia fare un commissario per ciascun Comune. Chiodi? Cialente? Non stiamo giocando una partita di calcio. Qui non conta il fuoriclasse, ma il lavoro paziente e continuo declinato a tutti i livelli. Se il governo vuole darci una mano va bene, ma se questi cambiamenti servissero soltanto a sostituire a un assetto un altro assetto, senza incidere sui problemi, cambierebbe poco. Siamo a 15 mesi dal sisma. Tutto lasciava prevedere che le cose sarebbero andate speditamente. Poi, per tutta una serie di difficoltà, la ricostruzione ha segnato il passo. Servono gli strumenti. Se c'è chi pensa che i Comuni, così combinati come sono, ce la possano fare da soli, si sbaglia. Io ho un ufficio tecnico con 2 persone. Come faccio? Tuttavia, se si arriva di nuovo a chiedere alla Protezione civile di tornare, qualcuno deve interrogarsi. Ma se pure dovessero tornare, e le condizioni restassero le stesse, cambia poco. Senza procedure chiare, risorse umane e certezze sul da farsi non andiamo da nessuna parte. La Protezione civile ascoltava i sindaci. Dai problemi nascevano le normative. Chi pensa che, con le normative, si risolvano tutti i problemi, non capisce niente».

PELOSI. Il sindaco di Capitignano **Maurizio Pelosi**, di centrodestra, ha concesso la cittadinanza onoraria a **Bertolaso** e all'ex prefetto **Gabrielli**. «Commissario, vice e sindaci si stanno impegnando al massimo. I ritardi sono colpa della burocrazia. Gli aiuti da Roma? Sono valutazioni che non può fare un sindaco da solo, ci passano sulla testa. Noi stiamo lavorando in sintonia con **Chiodi** e la struttura di missione. Ma se c'è necessità di ulteriori appoggi, perché dire di no? Il ritorno di Berlusconi? Della gestione dell'emergenza sono soddisfatto. Se torna, da una parte è un bene perché gli hanno detto di essersi dimenticato della città. Ma la ricostruzione spetta agli enti locali».

CALVISI. Per **Luigi Calvisi**, sindaco di Fossa, di centrosinistra, «il rapporto con la Protezione civile è stato positivo. Non m'interessano le inchieste. Durante l'emergenza ci vuole chi decide e loro l'hanno fatto in tempi rapidi ed efficaci. Chi parla di dittatura sbaglia, anche se gli errori possono sempre verificarsi. Il loro ritorno? Se è un potenziamento non sono così contrario. Qui c'è tanto lavoro da fare e tanto bisogno di strutture formate da gente competente. Se non ci saranno contrapposizioni politiche e si cercherà la collaborazione con gli enti locali sono favorevole a un sostegno centrale. Ma il ruolo dei sindaci non va sminuito. In Friuli funzionò anche per questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana nella tempesta: 4.350 fulmini in sei ore

30 lug 2010 Firenze Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni cancellati, voli dirottati, tramvia in tilt a Firenze

Da Non è stata una notte buia e tempestosa, ma il giorno dei fulmini. E degli acquazzoni. Nessuna fiaba a lieto fine, ma il calcolo fatto dagli uomini del Centro operativo Enel di Firenze: «Nelle ultime sei ore sono caduti 4.350 fulmini sul territorio fiorentino, sui litorali pisano e livornese e sulle aree di Prato e Pistoia», dicono dall'Enel. Ed è, guarda caso, dove si sono registrati i maggiori disagi e dove i vigili del fuoco che resteranno impegnati fino a stasera l'allarme meteo lanciato dalla Protezione civile hanno lavorato intensamente per risolvere la situazione negli scantinati allagati, ma anche sui monumenti colpiti dalla caduta di alberi. Tra i disagi anche fulmine che ha mandato in tilt la tramvia a Firenze, rimasta ferma per un'ora.

Sub da strada A Viareggio un giovane in tuta: voleva pescare telline. Mafugge Per avere un'idea degli interventi, dicono alla Protezione civile, «basta stare in centrale: non si contano più. Tendiamo all'infinito». Qualche dato: soltanto a Firenze sono stati oltre cento gli scantinati allagati mentre sono rimasti intrappolati anche alcuni operai che si trovavano in un cantiere di viale Europa. A Sesto Fiorentino, all'altezza del cavalcavia dell'Osmannoro, è stata l'acqua, violentissima, a far capottare una Renault Kangoo guidata da un tunisino,

Intrappolati.

che per fortuna non si è fatto nulla. A Scandicci la pioggia ha provocato l'allagamento del sottopasso dell'A1 in via Pisana a Casellina: i detriti hanno otturato i tombini e creato una sorta di «stagno» profondo circa mezzo metro, bloccando anche un'auto. Il tratto di strada è rimasto chiuso per alcune ore. Sott'acqua gli alloggi popolari tra via Bassa e via del Pantano, realizzati da Casa Spa e consegnati ai cittadini meno di anno fa. Dieci centimetri di acqua negli ingressi e nei parcheggi, vialetti di accesso sommersi dal fango e impraticabili.

Fra le conseguenze del maltempo, quelle in Lucchesia dovute al forte vento, che ha provocato la caduta di due alberi sull'antica Certosa di Farneta.

Il temporale ha colpito anche il centro storico di Pisa dove alcuni negozi sono stati allagati. Nel territorio pisano, la situazione più critica è stata registrata a Marina di Pisa. Nell'area costiera del Comune, l'acqua ha invaso appartamenti, negozi e strade causando notevoli disagi. In molti, tra residenti e turisti, sono stati costretti a togliere l'acqua dalle loro case con dei secchi. Nella stessa area, si è verificata una piccola tromba d'aria. E sempre sul litorale pisano, i vigili del fuoco hanno evacuato persone rimaste bloccate negli

Con i secchi.

scantinati. Non è andata meglio a Livorno dove una «bomba d'acqua» si è riversata sulla città, con oltre 40 mm di pioggia in circa due ore, causando disagi in quasi tutto il territorio comunale. Per ragioni di sicurezza chiusi al traffico i sottopassi ferroviari. Molte le strade e gli scantinati allagati nel centro città. Nel quartiere di Salviano, all'altezza del sottopasso che conduce a Via Cimarosa: un'auto è stata completamente sommersa ma il conducente è riuscito a mettersi in salvo. Problemi anche alla camera mortuaria in Viale Alfieri: nell'edificio, a causa delle infiltrazioni, è stata spostata una salma. Allagate le stanze di alcuni magistrati della Procura e del tribunale. Acqua anche al piano terreno del municipio e nei locali in Questura. Disagi in alcuni ospedali.

Paura in spiaggia.

Acqua a catinelle in Versilia con scantinati allagati, turisti sorpresi in mezzo alla Passeggiata di Viareggio, tra cui un ragazzo vestito da sub che aveva appena pescato le telline e tanta gente al mare che è scappata dalla spiaggia, nonché una centralina del Consorzio di Bonifica a Viareggio saltata per un fulmine, così come una centralina dell'Enel al Mercato centrale di Firenze. Un bollettino di guerra per chi ha viaggiato: tramvia a singhiozzo, a Firenze, a causa di un fulmine che ha danneggiato la cabina elettrica di alimentazione, che si trova al capolinea di Scandicci. Sulla Fi-Pi-Li, piccoli allagamenti hanno creato rallentamenti al traffico, specie tra Pontedera e Montopoli Val d'Arno. Alberi caduti sulla linea ferroviaria fra Empoli e Montelupo, fulmini a Navacchio e pioggia intensa fra Viareggio e Lucca hanno provocato ritardi e cancellazioni di treni regionali. All'aeroporto Galilei di Pisa cancellati nove voli. A quello di Firenze due voli in arrivo da Francoforte sono stati dirottati su Bologna e Venezia.

Allerta.

Toscana nella tempesta: 4.350 fulmini in sei ore

Ciliegina sulla torta: rimandato al 7 agosto, causa maltempo, il concerto di Max Gazzè dedicato ai Genesis, che si sarebbe dovuto tenere alla Fortezza da Basso di Firenze. Lo stato d'allerta finirà alle 22.

(hanno collaborato Ivana Zuliani e Claudio Passiatore)

Il giorno dei fulmini (anche sui certosini)

30 lug 2010 Firenze Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni cancellati, voli dirottati, tramvia in tilt a Firenze

Non è stata una notte buia e tempestosa, ma il giorno dei fulmini. E degli acquazzoni. Nessuna fiaba a lieto fine, ma il calcolo fatto dagli uomini del Centro operativo Enel di Firenze: «Nelle ultime sei ore sono caduti 4.350 fulmini sul territorio fiorentino, sui litorali pisano e livornese e sulle aree di Prato e Pistoia», dicono dall'Enel. Ed è, guarda caso, dove si sono registrati i maggiori disagi e dove i vigili del fuoco che resteranno impegnati fino a stasera l'allarme meteo lanciato dalla Protezione civile hanno lavorato intensamente per risolvere la situazione negli scantinati allagati, ma anche sui monumenti colpiti dalla caduta di alberi. Tra i disagi anche fulmine che ha mandato in tilt la tramvia a Firenze, rimasta ferma per un'ora.

Sub da strada A Viareggio un giovane in tuta: voleva pescare telline. Mafugge Per avere un'idea degli interventi, dicono alla Protezione civile, «basta stare in centrale: non si contano più. Tendiamo all'infinito». Qualche dato: soltanto a Firenze sono stati oltre cento gli scantinati allagati mentre sono rimasti intrappolati anche alcuni operai che si trovavano in un cantiere di viale Europa. A Sesto Fiorentino, all'altezza del cavalcavia dell'Osmannoro, è stata l'acqua, violentissima, a far capottare una Renault Kangoo guidata da un tunisino,

Intrappolati.

che per fortuna non si è fatto nulla. A Scandicci la pioggia ha provocato l'allagamento del sottopasso dell'A1 in via Pisana a Casellina: i detriti hanno otturato i tombini e creato una sorta di «stagno» profondo circa mezzo metro, bloccando anche un'auto. Il tratto di strada è rimasto chiuso per alcune ore. Sott'acqua gli alloggi popolari tra via Bassa e via del Pantano, realizzati da Casa Spa e consegnati ai cittadini meno di anno fa. Dieci centimetri di acqua negli ingressi e nei parcheggi, vialetti di accesso sommersi dal fango e impraticabili.

Fra le conseguenze del maltempo, quelle in Lucchesia dovute al forte vento, che ha provocato la caduta di due alberi sull'antica Certosa di Farneta.

Il temporale ha colpito anche il centro storico di Pisa dove alcuni negozi sono stati allagati. Nel territorio pisano, la situazione più critica è stata registrata a Marina di Pisa. Nell'area costiera del Comune, l'acqua ha invaso appartamenti, negozi e strade causando notevoli disagi. In molti, tra residenti e turisti, sono stati costretti a togliere l'acqua dalle loro case con dei secchi. Nella stessa area, si è verificata una piccola tromba d'aria. E sempre sul litorale pisano, i vigili del fuoco hanno evacuato persone rimaste bloccate negli

Con i secchi.

scantinati. Non è andata meglio a Livorno dove una «bomba d'acqua» si è riversata sulla città, con oltre 40 mm di pioggia in circa due ore, causando disagi in quasi tutto il territorio comunale. Per ragioni di sicurezza chiusi al traffico i sottopassi ferroviari. Molte le strade e gli scantinati allagati nel centro città. Nel quartiere di Salviano, all'altezza del sottopasso che conduce a Via Cimarosa: un'auto è stata completamente sommersa ma il conducente è riuscito a mettersi in salvo. Problemi anche alla camera mortuaria in Viale Alfieri: nell'edificio, a causa delle infiltrazioni, è stata spostata una salma. Allagate le stanze di alcuni magistrati della Procura e del tribunale. Acqua anche al piano terreno del municipio e nei locali in Questura. Disagi in alcuni ospedali.

Paura in spiaggia.

Acqua a catinelle in Versilia con scantinati allagati, turisti sorpresi in mezzo alla Passeggiata di Viareggio, tra cui un ragazzo vestito da sub che aveva appena pescato le telline e tanta gente al mare che è scappata dalla spiaggia, nonché una centralina del Consorzio di Bonifica a Viareggio saltata per un fulmine, così come una centralina dell'Enel al Mercato centrale di Firenze. Un bollettino di guerra per chi ha viaggiato: tramvia a singhiozzo, a Firenze, a causa di un fulmine che ha danneggiato la cabina elettrica di alimentazione, che si trova al capolinea di Scandicci. Sulla Fi-Pi-Li, piccoli allagamenti hanno creato rallentamenti al traffico, specie tra Pontedera e Montopoli Val d'Arno. Alberi caduti sulla linea ferroviaria fra Empoli e Montelupo, fulmini a Navacchio e pioggia intensa fra Viareggio e Lucca hanno provocato ritardi e cancellazioni di treni regionali. All'aeroporto Galilei di Pisa cancellati nove voli. A quello di Firenze due voli in arrivo da Francoforte sono stati dirottati su Bologna e Venezia.

Allerta.

Il giorno dei fulmini (anche sui certosini)

Ciliegina sulla torta: rimandato al 7 agosto, causa maltempo, il concerto di Max Gazzè dedicato ai Genesis, che si sarebbe dovuto tenere alla Fortezza da Basso di Firenze. Lo stato d'allerta finirà alle 22.

(hanno collaborato Ivana Zuliani e Claudio Passiatore)

Cavriglia - Scout imparano a domare gli incendi.

E' giunto a conclusione il corso di prevenzione a Sereto. Ieri una simulazione con l'elicottero della flotta regionale.

CAVRIGLIA 01.08.2010

indietro

Gli scout Casa di Sereto, qui il corso di prevenzione

La lotta agli incendi boschivi insegnata ai più piccoli. Si è concluso ieri mattina presso la casa-scout di Sereto, nel comune di Cavriglia, con la consegna degli attestati e la simulazione delle operazioni di rilascio dell'acqua da parte di uno degli elicotteri antincendio della flotta regionale, il corso di prevenzione antincendio al quale hanno preso parte settanta ragazzi (cinquanta di età fra i sei e gli undici anni, venti di età compresa fra dodici e sedici anni), facenti parte dei gruppi C.n.g.e.i di Firenze 4 (branco "Dohut-Acha" e Firenze 5 (branco "Popolo libero" e reparto "Silmaril). Alla cerimonia conclusiva hanno preso parte, al fine di sottolineare quanto le istituzioni tengano a questo tipo di attività, oltre al personale della protezione civile anche il primo cittadino di Cavriglia Ivano Ferri, e alcuni rappresentanti dei Carabinieri e della Misericordia di San Giovanni, "Il lavoro con i bambini - spiega Nicola Visi, responsabile della centrale operativa della protezione civile provinciale, che ha competenza in materia di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi- è il veicolo principale per costruire una coscienza su questo delicato tema e fare passare poi il messaggio alle famiglie. Fondamentale -sottolinea Visi- è sensibilizzare su questo argomento e anche solo avere delle informazioni vuole dire che una parte consistente del lavoro è già stata fatta". Il corso ha visto i ragazzi non solo prendere parte ad attività volte ad acquisire alcune delle nozioni di base in materia di prevenzione degli incendi, ma anche svolgere delle vere e proprie esercitazioni di protezione civile come la simulazione di un'evacuazione, la segnalazione di un incendio anche utilizzando l'alfabeto morse e l'allestimento di un pronto soccorso, il tutto contestualizzato all'interno del discorso dell'antincendio. "La ricezione da parte di tutti -dicono i responsabili dei gruppi scout- è stata ottima, così come il coinvolgimento e abbiamo la certezza che le generazioni future avranno una maggiore consapevolezza su tali argomenti". E per tutti, indipendentemente dall'età, potere vedere da vicino l'elicottero della Regione in azione è stata l'emozione più grossa

Michele Bossini

Afragola, crolla una palazzina: bimba estratta viva dalle macerie. Trovati i corpi di due sposi abbracciati

31/07/2010 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

La gente di Afragola (Napoli), i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco hanno scavato tutta la notte e a mani nude e solo dopo nove ore sono stati estratti i corpi senza vita di due sposi, rimasti uccisi nel crollo di una palazzina avvenuto la notte scorsa.

Pasquale Zanfardino, di 33 anni, e la moglie Enrica Tromba, di 29, sono stati trovati abbracciati nel loro letto e tirati fuori a fatica: erano rimasti incastrati tra le pietre di tufo e il cemento armato. Le ricerche continuano, per individuare anche le altre due persone certamente coinvolte nel disastro: Anna Cuccurullo, di 75 anni, e la nipotina di 10, Imma Mauriello. A lungo si è ritenuto che tra i dispersi potessero esserci anche tre immigrati, provenienti dal Marocco e dal Ghana, che risultano all'anagrafe abitanti nell'edificio distrutto. Tuttavia, secondo le ultime informazioni raccolte di carabinieri, almeno due degli stranieri sicuramente non si trovavano nell'edificio al momento del crollo.

BIMBA ESTRATTA VIVA DALLE MACERIE. La piccola Imma è stata estratta viva dalle macerie e, secondo fonti della Protezione civile, è in "discrete condizioni". «Ho sempre creduto che mia figlia fosse viva, ho sempre creduto che stesse bene», ha detto la mamma di Imma Mauriello, la bimba di 10 anni coinvolta nel crollo della palazzina ad Afragola. La mamma, Carmela, 40 anni, nel crollo del palazzo ha perso sua madre, Anna Cuccurullo, di 75 anni, estratta morta dalle pietre. «Mi dispiace per mia madre» ha solo detto con aria mesta e ancora frastornata. La mamma di Imma ha quindi raccontato cosa era successo ieri sera, quando la piccola aveva deciso di rimanere dalla nonna: «E' stata lei a chiedere di restare con mia madre».

Carmela ha anche risposto sui lavori di ristrutturazione eseguiti nella palazzina dalla coppia di coniugi rimasta uccisa nel crollo. «Il palazzo è sempre stato così - ha detto - un piano terra, un piano rialzato, dove abitava mia madre e un primo piano». Ai giornalisti che le hanno chiesto se quei lavori possano aver appesantito la struttura e contribuito al disastro, la donna ha solo risposto: «Sì, penso di sì».

SITUAZIONE DI GRANDE TENSIONE. Subito dopo l'incidente, le forze dell'ordine avevano parlato del possibile coinvolgimento di un bimbo di otto mesi: in realtà si è saputo in mattinata che i coniugi Zanfardino non avevano figli. Secondo alcune voci diffuse nel quartiere, che non trovano per ora conferma, Enrica era incinta.

Le operazioni di soccorso si svolgono in un clima di grandissima agitazione. La rabbia dei parenti delle vittime più volte è sfociata in invettive anche nei confronti delle forze dell'ordine.

In via Calvanese, la strada dove si trova la palazzina, le strutture contigue all'edificio crollato sono pericolanti e sono state fatte sgomberare subito dopo il disastro. Il crollo ad Afragola è avvenuto durante il diluvio della scorsa notte, durato diverse ore. Alcuni abitanti della zona hanno raccontato di aver sentito una forte esplosione subito dopo aver visto un fulmine. Secondo i vigili del fuoco, comunque, il temporale può essere soltanto una concausa. "Un palazzo non crolla per la pioggia - ha detto il comandante dei vigili del fuoco Giovanni Fricano - questo edificio ha avuto un cedimento strutturale e bisognerà verificare cosa l'abbia provocato».

Crollo Afragola: bimba di 10 anni estratta viva da macerie

31/07/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - NAPOLI, 31 LUG - E' stata estratta viva dalle macerie Imma Mauriello, la bimba di 10 anni coinvolta nel crollo della palazzina di Afragola. Fonti della Protezione civile hanno detto che la bimba, ad un primo esame, appare in discrete condizioni. 'Ho sempre creduto che mia figlia fosse viva, che stesse bene' aveva detto la mamma poco prima del salvataggio. La donna ha perso nel crollo la madre, Anna Cuccurullo, di 75 anni. Morti anche due giovani sposi, Pasquale Zanfardino e Enrica Tromba.

Calestano, si cerca un 15enne scomparso da ieri

01/08/2010 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Sono in corso a Calestano le ricerche di un 15enne pakistano di cui non si hanno più notizie da ieri. Doveva andare in bus a Parma, ma non è ricasato (abita nella frazione di Fragnolo). I genitori hanno dato l'allarme. Ieri sera sono iniziate le ricerche, che continuano oggi, da parte di protezione civile e carabinieri della compagnia di Borgotaro, anche con le unità cinofile.

Doppia festa per Avis e Pubblica

PROVINCIA

30-07-2010

VARSI LE ASSOCIAZIONI SONO STATE FONDATE RISPETTIVAMENTE NEL 1965 E NEL 1980**VARSI**

Domani il via alle celebrazioni. Domenica corteo e consegna delle benemerenze

Il weekend varrese sarà tutto dedicato al volontariato. Prenderanno il via domani i festeggiamenti per l'anniversario di fondazione dell'Avis e Assistenza Pubblica di Varsi nate rispettivamente nel 1965 e 1980 grazie all'iniziativa e al contributo di semplici cittadini volontari con l'intento di portare solidarietà e assistenza alle persone bisognose.

Il servizio trasporto infermi a Varsi era però presente prima del 1979: l'Avis vi provvedeva con alcuni volontari benemeriti utilizzando una autoambulanza acquistata da alcuni amici con una raccolta fondi organizzata dal parroco del tempo Don Perazzi sull'onda della grande commozione popolare suscitata da un grave e tragico incidente. Si avvertiva però nella popolazione l'esigenza di dare maggiore organicità e sicurezza al servizio. Ecco che agli albori degli anni Ottanta una semplice associazione di volontariato diede inizio ad una vera e propria vocazione aperta a chiunque volesse prendervi parte.

Nel corso degli anni, la Pubblica di Varsi si è profilata sempre più come un autorevole interlocutore nel mondo del volontariato moderno e dell'associazionismo, nei confronti delle forze politiche e sociali.

L'Ap di Varsi collabora con il sistema 118 formato da una ambulanza per le emergenze-urgenze e gestisce per conto del Comune il servizio di taxi sociosanitario.

Nel corso dei decenni è stato costituito anche il gruppo di Protezione Civile che ha partecipato a tutte le emergenze locali, nazionali e all'estero degli ultimi venti anni inquadrato nella Protezione civile dell'Anpas. Oggi l'Assistenza Pubblica di Varsi conta più di cento volontari attivi per il servizio di primo soccorso con numerosi collaboratori che si occupano in modo particolare del centralino.

L'Avis ha quasi duecento soci con una media di centocinquanta donazioni l'anno e, grazie alla presenza di alcuni giovani, ha una età media molto bassa.

Le celebrazioni del trentennale di fondazione dell'Assistenza pubblica e il 45° anniversario dell'Avis prevedono svariati appuntamenti.

I festeggiamenti inizieranno domani alle 21 con la tombolata in piazza, torta frita e balli latino americani. La grande festa entrerà poi nel vivo domenica alle 15 con il ritrovo presso la sede di Via Giorgio Galli per il corteo lungo le vie del paese con la banda musicale fino a raggiungere la piazza del paese dove alle 16 è in programma una rappresentazione di cani addestrati per non vedenti. Seguirà alle 17,30 la Messa nella chiesa di San Pietro e al termine verrà presentata alla cittadinanza e inaugurata una nuova ambulanza con la consegna delle benemerenze alle consorelle e ai donatori dell'Avis. La festa continuerà in serata con la musica del gruppo «Occhinudi» e l'intrattenimento per bambini con il mago Gigio. La tre giorni si concluderà lunedì in serata con la pizza in piazza e musica di Giacomo e Cristina. **Varsi** La sede della Pubblica assistenza.

Tempesta di fulmini su tutta la Versilia

DALL'ITALIA

30-07-2010

MALTEMPO NUBIFRAGI AL NORD

Una tempesta di fulmini si è abbattuta sulla Toscana a partire dalla tarda mattinata di ieri. Lo spiega Enel in una nota, specificando che «in sei ore sono caduti 4.350 fulmini». Le zone più colpite sono state il territorio fiorentino, i litorali pisano e livornese e le aree di Prato e Pistoia. In Toscana i temporali hanno riguardato soprattutto la costa.

In Lucchesia il forte vento ha provocato la caduta di due alberi sull'antica Certosa di Farneta (Lucca), con danni alla struttura del convento. Non ci sono feriti. A Marina di Pisa, piccola tromba d'aria. Drastico cambiamento delle condizioni meteo su tutta la penisola. Forti nubifragi e venti forti hanno colpito ieri il Veneto, provocando una vittima e decine di milioni di euro di danni. Dramma sfiorato ad Ameglia, in provincia di La Spezia, dove un anziano pescatore è stato folgorato da un fulmine sulla scogliera di Bocca di Magra: le sue condizioni sarebbero gravi.

Anche l'Emilia Romagna è stata attraversata dall'ondata di piogge e vento, e lo rimarrà, ha avvertito la Protezione Civile regionale, almeno fino a mezzogiorno di domani.

L'arrivederci del paese ai bimbi bielorussi

PROVINCIA

01-08-2010

SOLIDARIETA' ALLA CASCINA «SAN MARTINO»**NOCETO**

Una festa a conclusione della bella esperienza che ha il sapore di un «arrivederci». Giovedì scorso il paese ha salutato alla cascina «San Martino» i sette piccoli bielorussi, orfani e affetti dalla sindrome di Down, che hanno soggiornato per cinque settimane a Noceto. La sede della cooperativa «Il Giardino» è stata presa d'assalto da coloro che hanno collaborato al progetto. La serata, apertasi con una cena all'aperto, è proseguita con la musica del dj Giuly fino a tardi. Il progetto di portare i sette bielorussi è nato nel 2008 grazie al filo di solidarietà tessuto dall'associazione benefica «Help for children», dall'allora sindaco di Noceto Fabio Fecci e da Giordano Mariani della cooperativa «Il Giardino». Il sindaco Giuseppe Pellegrini e lo stesso consigliere Fecci hanno ringraziato le associazioni e i volontari che si sono impegnati per il progetto. Presente Claudio Pattini della Protezione civile di Parma.

Crolla palazzina: tre morti Salva una bimba

DALL'ITALIA

01-08-2010

Dall'Italia**NAPOLI** APERTA UN'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO**Le vittime, la nonna della piccola e una coppia: i corpi stretti in un ultimo abbraccio****NAPOLI**

Nove ore a mani nude fra le pietre per raggiungere la camera da letto sepolta dalle macerie di una palazzina crollata ad Afragola (Napoli), in piena notte. Escono prima i pomelli di una spalliera d ottone, poi i corpi, stretti in un ultimo abbraccio, di due giovani sposi, Pasquale ed Errica. Lei, secondo molti amici del quartiere, era incinta. Altro tempo, altra forza, altra speranza occorrono per arrivare alla salma di Anna, la nonna di una bambina che dormiva con lei. Dopo 12 ore, però, c'è il miracolo: si sente un lamento, la piccola Imma, 10 anni, è viva.

«Sono qui», risponde a un vigile del fuoco che la chiama. La mano del soccorritore trova il visino. Lei l afferra e non la lascia per tre ore. Poi chiede un gelato alla nocciola.

A lungo, in via Calvanese, dove hanno lavorato senza sosta protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia e la gente del posto, si è temuto che il bilancio potesse essere anche più tragico: si cercavano 7 persone. Oltre alla piccola Imma Mauriello, a Pasquale Zanfardino, Errica Tromba, sua moglie, e Anna Cuccurullo, che purtroppo non ce l hanno fatta, preoccupavano i nomi di tre immigrati che comparivano all anagrafe come abitanti del palazzo. Per fortuna l'altra notte non c'erano però, quando la lunghissima notte di Afragola è iniziata con un fulmine, seguito da un pauroso boato per molti assomigliava a «una esplosione» che ha fermato il tempo all una e un quarto. Quando ancora si scavava senza trovare traccia delle vittime, quell'ora è stata ufficializzata per tutti da un orologio, appeso alla parete comune all edificio a fianco: quello rimasto minacciosamente in piedi sulle teste della gente. A terra, fra miriadi di pietre sono spuntati subito fuori anche pacchi di pasta, bottiglie di salsa di pomodoro, un phone, il laccio di una doccia, cassetti carichi di vestiti, libri, quaderni, «la sedia della nonna! », ha esclamato un nipote piangendo. E la fotografia, formato gigante, di Pasquale ed Errica: immortalati il giorno del matrimonio.

Non può essere stata la pioggia: non crollano sotto un diluvio i palazzi. Il disastro è avvenuto nel centro storico, ma il quartiere è conosciuto come quello delle «case vecchie». Edifici degli anni '40, poggiati su una groviera di cavità: anche se, secondo la ricostruzione degli esperti, non sono le grotte del sottosuolo dove è avvenuto non ve ne erano - ad aver provocato il crollo. Né si potrà ritenere probabilmente cruciale l assenza della Dia in comune, la notifica di avviamento dei lavori di ristrutturazione eseguiti dalla coppia di sposi che avevano comprato l appartamento di 70 metri quadrati per 120 mila euro, e l avevano ristrutturato, nel 2006, per andarci a vivere dopo il matrimonio. Anche la palazzina crollata per un cedimento strutturale - risaliva agli anni '40, ed era un esemplare di edilizia rurale, riconvertito: si trattava di stalle, poi trasformate in abitazioni. Esempi comunque di una edilizia «vetusta» ha spiegato il sindaco Vincenzo Nespoli -, che caratterizzano il territorio di Afragola, uno dei dodici antichi casali rurali della provincia di Napoli. L 80 per cento degli edifici della cittadina dovrebbe essere sottoposta a degli interventi di «sostituzione edilizia». Ogni accertamento rispetto alle responsabilità spetterà però adesso alla magistratura, e la Procura di Napoli ha aperto una inchiesta per omicidio plurimo colposo, nei confronti di ignoti. **Dramma** In alto le macerie, sotto i vigili del fuoco scavano a mani nude per salvare la bambina (qui sopra) tratta in salvo dopo 12 ore.

Messa in sicurezza del Recchio: presto le casse di espansione

PROVINCIA

01-08-2010

Noceto**AMBIENTE** SARANNO REALIZZATE NEL COMUNE DI MEDESANO, A BENEFICIARNE ANCHE IL TERRITORIO NOCETANO**Previste anche opere di bonifica. Pubblicato il bando per l'appalto****NOCETO****Pietro Furlotti**

La messa in sicurezza del torrente Recchio, che attraversa il paese, è ormai prossima: sono stati presentati i lavori per le casse di espansione che avranno il compito di convogliare le acque in eccesso del torrente e impedire così lo straripamento. I lavori dovrebbero iniziare nel prossimo autunno.

È stato recentemente pubblicato dalla Regione Emilia Romagna, nello specifico dal Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po, il bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori pari a 1.700.466.00 euro. Gli interventi prevedono anche arginature, ricostruzione dell'alveo, opere di rinaturazione e piccole opere accessorie di viabilità. Le Amministrazioni precedenti a quella del sindaco Pellegrini si sono interessate da tempo ai lavori che ora, finalmente, vedono la realizzazione di un progetto importante. I lavori per la realizzazione delle casse di espansione, e le opere di bonifica ad essi affiancate, saranno realizzate nel Comune di Medesano, ma a beneficiarne maggiormente sarà il territorio nocetano. Il bando prevede che le offerte da parte delle ditte pervengano entro il 6 agosto, l'apertura sarà fatta in seduta pubblica il 23 agosto, successivamente avverrà la valutazione delle offerte tecniche con attribuzione di punteggio e infine di quelle economiche.

La notizia tanto attesa dagli amministratori nocetani è stata ufficializzata, nei giorni scorsi, nel corso di un incontro tenutosi in municipio alla presenza del sindaco Giuseppe Pellegrini, del consigliere alle Grandi opere Fabio Fecci, che nel corso del suo doppio mandato da sindaco aveva gettato le basi per la realizzazione dell'opera, e del geometra del Comune Raffaele Pindari. Hanno partecipato anche Gianfranco Larini, responsabile del servizio tecnico dei Bacini affluenti del Po, ed il progettista Giuseppe Magnani. Il sindaco di Noceto ha sottolineato che si tratta di un risultato raggiunto grazie all'unione di più realtà: «La sinergia di tante forze ha portato ancora una volta ad un risultato importante, ringraziamo tutte le parti coinvolte in questo progetto, compresa l'amministrazione di Medesano che sappiamo aver fornito un supporto significativo nelle procedure di espropriazione delle zone interessate dal progetto». Fecci ha aggiunto: «Da anni seguiamo attraverso solleciti ed un attento monitoraggio la questione Recchio, attivandoci presso gli enti di competenza affinché vengano eseguiti in maniera sistematica manutenzioni, disboscamenti, risagomature, per la messa in sicurezza dei territori limitrofi». **Torrente Recchio** Presto i lavori per le casse di espansione per la messa in sicurezza.

p3, caliendo cinque ore dai pm - natalia andreani

- Attualità

P3, Caliendo cinque ore dai pm

Il sottosegretario: non ho nulla da rimproverarmi

Scuola Marescialli, giudizio immediato per Balducci & c.

NATALIA ANDREANI

ROMA. Cinque ore di interrogatorio per il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo, coinvolto nell'inchiesta P3.

«Ho riferito fatti e indicato testi che possono escludere qualsiasi mia responsabilità. Sarà dimostrato che non ho nulla da rimproverarmi», ha dichiarato il senatore lasciando il palazzo di giustizia a tardissima sera.

Accompagnato dall'avvocato Paola Severino, il senatore indagato per violazione della Legge Anselmi sulla ricostituzione di società segrete era arrivato alle quattro precise, scuro in volto ma deciso a non seguire la linea del silenzio dettata dal collega Marcello Dell'Utri che martedì, definendosi «un indagato provveduto», si era avvalso della facoltà di non rispondere ai Pm.

Il procuratore Giancarlo Capaldo e il sostituto Rodolfo Sabelli hanno contestato a Caliendo i numerosi episodi in cui si sarebbe messo a disposizione del sodalizio guidato dal faccendiere Flavio Carboni. Tra questi il famoso pranzo a casa Verdini dedicato al Lodo Alfano, gli interventi in favore del Governatore della Lombardia Roberto Formigoni, quelli in aiuto dell'onorevole Nicola Cosentino e infine le pressioni per ottenere la nomina di Alfonso Marra alla Corte di Appello di Milano.

La procura di Roma riprenderà gli interrogatori sulla P3 nella giornata di lunedì, quando a Piazzale Clodio sarà ascoltato Formigoni. Convocato come persona informata dei fatti, il governatore dovrà chiarire la natura dei rapporti, e soprattutto dei colloqui, intrattenuti con gli arrestati; in particolare con l'imprenditore napoletano Arcangelo Martino. Stando alle carte Formigoni avrebbe cercato l'aiuto della cricca, e dei giudici amici degli amici, in diverse occasioni. Per far riammettere la sua lista alle regionali, per ottenere un'ispezione contro le toghe nemiche, per carpire informazioni sull'inchiesta (in cui era indagato) sui livelli di inquinamento a Milano.

Ieri, intanto, dalla procura di Roma è partita una richiesta di giudizio immediato per un'altra cricca, quella dei Grandi eventi organizzati all'ombra della protezione civile. Il filone, ereditato di colleghi toscani, è quello del maxi appalto per la scuola marescialli di Firenze. I Pm vogliono mandare subito alla sbarra l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il patron di Btp Riccardo Fusi ed infine Francesco De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo. Tutti sono imputati di concorso in corruzione. Per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per il vice di Fusi, Roberto Bartolomei, i pm hanno invece deciso una proroga delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quattro milioni di euro di investimenti per la comunità montana

- Provincia

Approvato il piano operativo annuale del 2010 Un milione destinato al nuovo canile comprensoriale

Cavola, a Forà prevista la riqualificazione dell'area artigianale

CASTELNOVO MONTI. Il consiglio della Comunità montana ha approvato il Piano operativo Annuale 2010, ovvero il piano degli investimenti dell'ente. Sommando un milione e 100mila euro provenienti dalla Regione con gli oltre 800mila degli enti locali (Comunità, Comuni e Provincia) e i due milioni 200mila di altre risorse (privati, Iren, leggi speciali) si raggiungono gli oltre 4 milioni di euro che servono a finanziare i nove progetti dell'anno in corso.

Tra gli interventi più costosi vi è in elenco la realizzazione del canile comprensoriale di cui si discute ormai da mesi, per quasi un milione di euro e, circa per lo stesso importo, la riqualificazione ambientale dell'area industriale-artigianale di Forà di Cavola e una decina di interventi per il miglioramento e il potenziamento delle funzionalità dei boschi. Mezzo milione costerà la realizzazione del secondo stralcio del Centro sovracomunale di Protezione civile (al Centro fiera di Castelnovo), mentre 50mila euro saranno utilizzati per contribuire all'eliminazione dell'amianto da edifici privati. Per la riqualificazione del borgo di Castagneto di Ramiseto sono previsti 120mila euro e 150mila per il sostegno alle imprese del territorio.

Ha spiegato la presidente Sara Garofani che «il Piano della nostra Comunità montana è risultato essere il primo, nella valutazione della Regione, per il riparto di quel 30% dei fondi disponibili per la premialità, che sono stati assegnati secondo parametri di qualità». Da segnalare la riqualificazione di diversi borghi rurali tesa alla «valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio e al miglioramento e riqualificazione del paesaggio urbano e di borgo», e ancora la messa in sicurezza della rete stradale comunale, progetti volti a una migliore vivibilità del territorio esterno ai centri più importanti.

Altri progetti, previsti nei due anni a venire, riguardano il miglioramento di servizi e infrastrutture sociali, culturali e sportive del territorio e la promozione della sostenibilità e della qualità ambientale con particolare attenzione al miglioramento di alcuni impianti fognari e di depurazione. In apertura di consiglio la presidente, dopo aver ringraziato le opposizioni per aver garantito il numero legale, ha comunicato che, in attuazione del decreto legge 78 approvato a maggio, non spetteranno più ai consiglieri indennità o gettoni di alcun genere ma rimarrà soltanto il rimborso delle spese di viaggio.

In chiusura del consiglio, si è discusso anche della situazione della scuola montana. Il dibattito è stato vivace, ma la conclusione, pur nella diversità di approccio, ha visto maggioranza e minoranza sostanzialmente concordi nell'impegno a mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire un buon funzionamento del sistema scolastico locale. (l.t.)

Protezione civile al contrattacco: "Sull'Abruzzo fatti, non chiacchiere"

Protezione civile al contrattacco:

"Sull'Abruzzo fatti, non chiacchiere"

Duro comunicato di risposta al sindaco Cialente: "Rispondiamo con i fatti alle chiacchiere e alle illazioni". Sul sito del Dipartimento arrivano una serie di documenti di riepilogo e la botta finale al sindaco e al Consiglio Comunale: "Gli interventi che mancano doveva farli il Comune. Definanzieremo i progetti e ne faremo altri senza di loro"

Articoli correlati

Giovedì 29 Luglio 2010

Cialente: "Gravi le affermazioni del Premier"

Giovedì 29 Luglio 2010

Berlusconi: "Riprendiamo in mano la ricostruzione dell'Aquila"

tutti gli articoli » *Venerdì 30 Luglio 2010* - Istituzioni

Dopo le dichiarazioni di ieri da parte di Silvio Berlusconi - "Riprendiamo in mano la ricostruzione" - e la risposta piccata dell'opposizione e del Sindaco Cialente, il Dipartimento della Protezione civile attacca il sindaco de L'Aquila, definendo le dichiarazioni "sorprendenti" e che impongono di "accantonare, per un attimo - così spiega la lunga nota rilasciata nella serata di ieri - quella riservatezza derivante dal rispetto nei confronti di tutte le Istituzioni dello Stato, da sempre unico comandamento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile."

Fatti, non chiacchiere. Da oggi, continua la nota, sarà possibile verificare sul sito del Dipartimento una serie di documenti che spiegano come la Protezione civile ha operato per gestire l'emergenza in Abruzzo: dalla relazione finale del Capo del Dipartimento Guido Bertolaso, nel quale è segnalato che neppure un euro di debito è stato lasciato nel passaggio dalla fase dell'emergenza a quella della ricostruzione, alla nota del 22 settembre 2009 che richiedeva lo stanziamento di 900 milioni di euro per garantire quella provvigione economica necessaria al primo anno di ricostruzione, nonché la delibera 6/11/2009, n. 95, con la quale il CIPE assegnava per la ricostruzione in Abruzzo per il 2010, 794 milioni di euro. Quest'ultima somma, precisa il Dipartimento, è stata richiesta per il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario Straordinario, necessaria per il suo immediato utilizzo, solo recentemente.

La nota prosegue con l'elenco degli altri documenti che verranno resi disponibili: Le note, rimaste senza riscontro, inviate al Sindaco de L'Aquila con le quali, nel segnalare l'imminente trasferimento nelle proprietà comunali delle Case Antisismiche (CASE) che ospitano 18.000 aquilani, si richiedeva che il Comune istituisse uno speciale ufficio incaricato della gestione condominiale delle medesime; il piano per la realizzazione dei MAP; l'ordinanza che affidava a Cialente 40 milioni di euro per la realizzazione dei MAR (Moduli Abitativi Rimovibili); le autorizzazioni all'assunzione di personale da parte del Commissario delegato per l'emergenza Abruzzo e del Vice Commissario; l'elenco degli interventi realizzati dalla Protezione Civile grazie alle donazioni degli italiani e gli interventi non di primo interesse emergenziale, come ad esempio "il Conservatorio Casella, le scuole, le rotatorie e gli altri miglioramenti stradali e ferroviari oltretutto aeroportuali".

Nel comunicato si sottolinea, inoltre, come "gli unici interventi non ancora attuati sono quelli di competenza del Comune de L'Aquila" e che determinati ritardi siano, secondo il Dipartimento, dovuti a "contrastanti in seno al Consiglio comunale de L'Aquila", comune che "nonostante i ripetuti solleciti ricevuti, ancora non ha avviato le iniziative di sua competenza per cui la Protezione Civile si vedrà costretta a proporre il defianziamento dei medesimi e l'attuazione di altre iniziative che non implichino un ruolo del Comune medesimo."

(red - ev)

Intervento della flotta aerea della Protezione Civile su sette incendi

I mezzi italiani impegnati ancora in Portogallo

Articoli correlati

Mercoledì 28 Luglio 2010

Incendi in Portogallo: intervengono i Canadair italiani

tutti gli articoli » *Venerdì 30 Luglio 2010 - Dal territorio*

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da numerosi incendi boschivi, e in sette casi è stato indispensabile l'intervento della flotta aerea dello Stato in supporto al lavoro delle squadre di terra e ai mezzi delle Regioni.

Nel Comune di Grottaferrata, in Provincia di Roma, due Canadair della Protezione civile e due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato sono intervenuti per mettere sotto controllo un rogo divampato per un fronte fuoco di 400 metri lungo una superficie boscata intensa. Pare che il fuoco sia stato appiccato nelle prime ore del pomeriggio; a causa del forte vento si è poi propagato velocemente, distruggendo prati e arbusti per circa dieci ettari. Le operazioni di spegnimento si sono concluse solo nel tardo pomeriggio.

I mezzi della flotta aerea dello Stato sono intervenuti anche nel Casertano, a Falciano del Massico, per lo spegnimento di un incendio divampato su una superficie boscata intensa ed esteso per un fronte fuoco di 300 metri. Due incendi sono divampati invece in Sicilia. Il primo, a Torremuzza in provincia di Catania, si è sviluppato per un fronte fuoco di 200 metri lungo una superficie di arbusti e macchia, ed è stato spento grazie all'intervento di due Fire Boss e un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile; il secondo, a Sambuca di Sicilia in Provincia di Agrigento, si è sviluppato per un fronte fuoco di 500 metri lungo una superficie boscata intensa, e per spegnerlo sono dovuti intervenire quattro mezzi del Dipartimento della Protezione Civile.

Altri incendi anche nel Tarantino, dove due Fire Boss e un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile sono intervenuti su un rogo divampato su una superficie di arbusti e macchia per un fronte fuoco di 80 metri, e in Calabria, nel Comune di Roccella Ionica, dove un incendio sviluppatosi per un fronte fuoco di 150 metri è stato spento grazie all'intervento di un Canadair. Infine in Provincia di Sassari, nel Comune di Ozieri, due Canadair della Protezione Civile sono intervenuti per mettere sotto controllo un rogo divampato per un fronte fuoco di 100 metri lungo una superficie di arbusti e macchia.

Sono inoltre ancora gli incendi boschivi che da alcuni giorni interessano diverse zone del Portogallo. I mezzi inviati dal Governo italiano a supporto delle autorità locali saranno impegnati anche per la giornata di oggi nel distretto di Aveiro. (red - eb)

Sopralluogo della Protezione Civile sulla costa di Ravenna

La costa ravennate e cervese presenta numerose criticità

Venerdì 30 Luglio 2010 - Dal territorio

L'assessore provinciale alla Protezione Civile Eugenio Fusignani, l'assessore regionale Paola Gazzolo, il Direttore Ambiente e Difesa del Suolo Giuseppe Bortone e gli assessori dei Comuni di Cervia, Gianni Randu e Ravenna, Andrea Corsini, hanno effettuato un sopralluogo sullo stato in cui versa la costa ravennate e cervese, che ormai da anni presenta numerose criticità. Come ha spiegato Fusignani, "le criticità sono dovute principalmente allo scarso trasporto solido che caratterizza i nostri fiumi, dovuto ad una carenza di produzione nei bacini montani, oltre alle basse quote dei luoghi, cui ha concorso anche la subsidenza". Ritenuta responsabile anche l'antropizzazione di molte aree "che determina, ovviamente, anche dei vincoli sulle possibilità di intervento". Tra le conseguenze anche l'erosione costiera, i cui effetti, come l'arretramento della linea di costa, sono ancora più evidenti dopo le sempre più frequenti ed intense mareggiate. Vengono così procurati "ingenti danni all'ambiente, ma anche alle strutture balneari o altre presenti fronte mare". "La protezione civile provinciale collabora con gli altri soggetti istituzionali affinché non si debbano attuare interventi solo in post-emergenza" ha spiegato Fusignani, "ma facendo in modo che prevalgano la logica e l'efficacia della previsione e della prevenzione". Sono già stati fatti numerosi interventi Comune di Ravenna lungo la costa, e altri sono in programma, come ad esempio "il cosiddetto progettone che dovrebbe rappresentare un intervento fondamentale in tal senso". E' importante attuare e progettare interventi e prevedere un sistema di monitoraggio integrato che ne certifichi l'efficacia, ovviamente nei limiti di spesa imposti dal finanziamento disponibile.

(red)

Esodo estivo: bollino nero l'ultimo week end di luglio

Ha preso il via il primo grande esodo estivo. Già dalle prime ore della mattina di oggi molti italiani si sono messi in viaggio.

Venerdì 30 Luglio 2010 - Attualità

'Parti col piede giusto, parti informato', è lo slogan del piano Anas per l'esodo estivo, presentato il 29 luglio dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli.

Il piano è stato predisposto in collaborazione con il ministero dell'Interno, Polizia Stradale, Arma dei carabinieri, Polizie locali, Vigili del Fuoco, Aiscat e delle associazioni di volontariato di Protezione Civile. Per gestire in maniera efficace la mobilità su tutta la rete autostradale l'operazione prevede un rafforzamento dell'azione di vigilanza e di coordinamento ed è finalizzato a dare ogni informazione utile ai viaggiatori.

Nei giorni più critici e nel fine settimana è stata disposta la rimozione dei cantieri mobili, dalle 12 del venerdì alle 12 del lunedì successivo. Per quanto riguarda i cantieri inamovibili presenti sulla rete, per il periodo compreso tra il 30 luglio e il 31 agosto, 2 saranno ad alta criticità (il viadotto di S. Venerina in direzione Catania sulla A18 in Sicilia e l'innesto della A24 con la Tangenziale est, in direzione Salaria a Roma), 14 a media criticità e 80 a bassa criticità.

L'ispettorato vigilanza Concessioni Autostradali dell'Anas effettuerà un costante monitoraggio sulla rete con apposite ispezioni per verificare l'ottemperanza di quanto disposto in materia di cantieri, di servizio all'utenza e di piani esodo. Nei giorni "più caldi" sarà inoltre attivata una sala gestione emergenze per coordinare i presidi dei nodi e dei tratti più trafficati.

Bollino nero sabato 31 luglio e sabato 7 agosto con traffico intenso previsto anche per il fine settimana di ferragosto e dal 21 al 22 agosto. Ciò nonostante l'Anas ricorda che la circolazione viene favorita in questi giorni anche dal blocco dei mezzi pesanti disposto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle 16 alle 24 di oggi, dalle 7 alle 23 di domani 31 luglio e dalle 7 alle 24 di domenica 1 agosto 2010.

Poco favorevoli le condizioni meteo. L'ultimo bollettino della Protezione Civile informa che per le prossime 24-36 ore si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Emilia Romagna, Umbria, Marche e Lazio, in estensione ad Abruzzo, Molise e Campania. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e possibili grandinate.

Piano esodo estivo 2010 - informazioni generali Anas - esodo estivo Polizia di stato - viabilità Italia

Sara Anifowose

È guerra aperta tra Comune e Protezione civile. Il Dipartimento con una nota ha cercato di scon...**Venerdì 30 Luglio 2010**

Chiudi

È guerra aperta tra Comune e Protezione civile. Il Dipartimento con una nota ha cercato di sconfessare «le sorprendenti dichiarazioni del sindaco Massimo Cialente». Da oggi, inoltre, su Internet sarà pubblicata una serie di documenti-verità. Ovvero la relazione finale e gli allegati – inviati al Parlamento – sulla gestione di Bertolaso dai quali «emerge con assoluta chiarezza che le Protezione Civile ha onorato tutti gli impegni economici di competenza assunti senza lasciare neppure un euro di debito». Oppure la nota del 22 settembre 2009, sempre di Bertolaso, con la quale si chiedeva lo stanziamento di 900 milioni di euro per garantire quella provvigione economica necessaria al primo anno di ricostruzione; nonché la delibera numero 95 del 6 novembre 2009 con la quale il Cipe assegnava per la ricostruzione in Abruzzo per il 2010, 794 milioni di euro. «Tale somma da tempo disponibile - scrive la Protezione civile - è stata richiesta per il trasferimento nella contabilità speciale solo recentemente!». La nota prosegue con l'elenco dei “misfatti” del Comune: sul progetto Case («Non è mai stato istituito un ufficio speciale per la gestione condominiale»), sui Map, sui Mar («Intervento mai iniziato a causa di contrasti in seno al Consiglio comunale e i 40 milioni di euro sono ancora in cassa»). «Gli unici interventi non ancora attuati - scrive il Dipartimento - sono quelli di competenza del Comune dell'Aquila che, nonostante i ripetuti solleciti, ancora non ha avviato le iniziative di competenza per cui la Protezione Civile si vedrà costretta a proporre il definanziamento».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul tavolo ci sono decine di faldoni, zeppi di fascicoli. C'è scritto "traslo..."

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Sul tavolo ci sono decine di faldoni, zeppi di fascicoli. C'è scritto "traslochi", "lavori", "contributi". Il sindaco Massimo Cialente quasi li prende a pugni. «Non facciamo nulla? Qui ci sono cento milioni di euro di pratiche pronte e non pagate!». Lo schiaffo del premier («Riprendiamo in mano la ricostruzione con la Protezione civile, gli enti locali non sono stati in grado») lo ha ferito nel profondo: «È un atto di maleducazione istituzionale, uno dei più gravi che si possano commettere - ha detto ieri Cialente nel corso di una conferenza stampa convocata in gran fretta insieme ad assessori e dirigenti -. L'Aquila non è Kabul, non abbiamo bisogno di truppe di occupazione. È possibile che dopo le botte di inizio luglio a Roma i fondi comincino ad arrivare e adesso, a fronte di mesi di difficoltà economiche, il Governo sia pronto a una nuova passerella mediatica sulle spalle degli aquilani». Il viso si stravolge quasi dalla rabbia: «Mi auguro che non sia un nuovo tentativo per fare passare la questione della Spa dalla finestra. E poi a quale titolo la Protezione civile torna in città? E chi sarà il nuovo commissario? Forse Balducci? In un paese democratico la Protezione civile si occupa di emergenza, non di ricostruzione». Il sindaco è un fiume in piena: è contrario ai due nuovi vice commissari chiesti da Chiodi al Governo (ne arriverà solo uno) e dice che se verranno nominati prenderà atto e poi valuterà il da farsi. «Dimissioni da commissario? Vedremo. Ce la stanno mettendo tutta per cacciarmi, facendo le pulci a ogni cosa». Certo è che le parole del premier suonano quasi come un commissariamento dell'intera struttura. «Anche Chiodi - ha raccontato Cialente - è rimasto sconcertato. La verità è che siamo stati lasciati soli, senza un euro, con tanti debiti. E adesso si torna allo show?». Il sindaco elenca le case non fatte (1.400), la scoperta di 64 Map che giacevano smontati, i fondi che non arrivano, i ritardi nelle ordinanze («Le "E" sono ancora bloccate da una questione di interpretazione tra "contributo" e "indennizzo"»), il tentativo di far ricostruire il centro agli aquilani («Era già stato diviso in 19 aree da assegnare»). L'unica voce a favore del premier si leva dal senatore Pdl Filippo Piccone: «Il ritardo della ricostruzione all'Aquila è imputabile soprattutto al sindaco Cialente e questo è sotto gli occhi di tutti, lui è l'antitesi politica del fare». Di contro il centrosinistra e le associazioni si sono scatenate. La Pezzopane ha parlato di «Governo impazzito e in preda a una crisi di delirio», l'Idv di Berlusconi come «novello Re Sole», Legambiente di «decisione fuorviante del premier», il Psi di «ennesima sparata nello stile del ghe pensi mi».

L'assemblea permanente di piazza Duomo ieri si è riunita in via straordinaria. Dopo una valutazione delle dichiarazioni del premier si è arrivati alla conclusione di rispondere con una lettera aperta al presidente della Repubblica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La truffa della strada mai realizzata, parliamo della Mare-monti, la statale 81 Picena-Aprutina che ...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

La truffa della strada mai realizzata, parliamo della Mare-monti, la statale 81 Picena-Aprutina che doveva collegare l'area vestina con il mare, si chiude e il Pm Gennaro Varone firma l'avviso di conclusione delle indagini inserendo un nuovo indagato che porta a 14 il numero dei personaggi coinvolti, che rischiano di finire sotto processo.

Nomi eccellenti come Carlo, Alfonso e Paolo Toto, i notissimi imprenditori abruzzesi, o come Luciano D'Alfonso, coinvolto quale ex presidente della Provincia, ma anche come il consulente Carlo Strassil (l'unico a finire in carcere in questa inchiesta) e l'ex provveditore delle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Sanctis, coinvolto nell'ambito dell'inchiesta sul G8. Una indagine che si intersecava appunto con gli appalti facili del "sistema gelatinoso" della Maddalena e della Protezione Civile e anche con la ricostruzione dell'Aquila.

Una inchiesta che segna una svolta anche rispetto alle consuete "mazzette" o "tangenti" di vecchia memoria.

«Svela una vicenda di criminalità economica davvero inquietante - scrive il gip Luca De Ninis che firmò l'arresto di Strassil, per il quale - il nucleo centrale della condotta di corruzione non è stato correttamente individuato e sviluppato» dal Pm e configura una «nuova e più "evoluta" forma di esercizio della corruzione».

Il giudice parla della pubblica amministrazione come di una «testa di legno con la mera funzione di recepire i desiderata dell'impresa e distribuire denaro». Così come si presume sia accaduto in questa inchiesta dove il consulente Strassil, nominato dal commissario straordinario Valeria Olivieri, avrebbe soltanto fatto suoi i progetti e gli studi realizzati direttamente dall'impresa Toto che si aggiudicò la gara di appalto con «un'offerta anomala - si legge nel capo di imputazione relativo alla presunta truffa dei Toto e degli altri - ed antieconomica, dell'importo di 32 miliardi e mezzo di vecchie lire (siamo nel 2000 ndr) con la preordinata intenzione di non darvi corso e di ottenere, invece, approvazione di perizia di variante». Una tesi che la Toto spa ha da subito contestato, affermando di «aver agito correttamente. L'appalto ci fu affidato nel 2001 a seguito di gara di appalto e i lavori sono stati in seguito sospesi per problematiche ambientali». Consulenti, Commissari e professionisti che venivano retribuiti senza aver fatto nulla, soltanto per aver apposto la loro firma sui documenti stilati direttamente dalla Toto. Stando alle carte, l'impresa di Carlo Toto avrebbe affidato la progettazione dei lavori alla società ISC, società di cui Strassil risulterebbe amministratore di fatto: e subito dopo lo stesso ingegnere venne nominato consulente dalla Olivieri proprio per la "Mare-monti". Anche l'ingegnere De Sanctis ha un suo preciso ruolo in questa vicenda visto che con il suo parere rende «congruo un compenso di circa sei volte maggiore rispetto a quello di mercato». La R&L è una società di Sergio Strassil, figlio di Carlo, ed è lo stesso Carlo che secondo la procura redige il parere di congruità poi sottoscritto da De Sanctis». Insomma un intreccio di ruoli e compiti con il solo scopo di far soldi. Il ruolo di D'Alfonso sarebbe stato invece quello di referente politico della famiglia Toto e per questo destinatario di due delle ipotesi di reato quali truffa e falso.

Gli altri indagati per i quali il Pm Varone ha firmato la chiusura dell'indagine, sono Michele Minenna e Roberto Lucietti dell'Anas, il direttore dei lavori, Paolo Lalli, l'ingegnere Paolo Cuccioletta della Archingroup, l'ingegnere Fabrizio Raniero e il geologo Angelo Di Ninni che per la Provincia attestò la compatibilità ambientale dell'opera, mentre l'ultimo arrivato è Cesare Ramadori del cda della Toto. Un'opera, la Mare-monti, praticamente mai realizzata, che venne anche posta sotto sequestro dalla magistratura in quanto aveva invaso la Riserva naturale del Lago di Penne.

M.Cir.

Non potevano tacere dopo il duello a distanza Berlusconi - Cialente. Nel corso dei lavori de...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

Non potevano tacere dopo il duello a distanza Berlusconi - Cialente. Nel corso dei lavori del Consiglio comunale, i consiglieri sono esplosi come pentole a pressione divisi fra Berlusconiani e crociati del primo cittadino. Anche tra questi ultimi si sono evidenziate due correnti di pensiero: quelli che vorrebbero un sindaco vice commissario, lì a resistere fino all'ultimo uomo, e coloro che, invece, preferirebbero che il primo cittadino smettesse i panni scomodi di vice commissario per vestire quelli da capo popolo. È stato il consigliere Enzo Lombardi a dare il la alla discussione. «Berlusconi non ha bisogno di gestire "ciccia" - ha detto -. È vero invece che l'Aquila ha bisogno di darsi una svegliata. Se il sindaco persiste con questo atteggiamento di diniego è ovvio che il governo assuma i provvedimenti necessari». Anche Emanuele Imprudente si è detto favorevole alla presenza del Governo in città a sostegno della Ricostruzione. Poi ha lanciato l'anatema contro Cialente: «Non può fare il sindaco dei comitati, meglio che vada a casa». Angelo Mancini dell'Idv ha sparato contro il ritorno della Protezione civile sollecitando il primo cittadino ad imporsi. Secondo il capogruppo del Pd Vito Albano «il governo non può tornare dopo averci tenuto a stecchetto e tagliando la faccia al sindaco». In aula è stato votato con 17 voti favorevoli il recepimento legge 16. La legge ha la finalità di rilanciare l'economia e il settore edilizio attraverso interventi, con il carattere della straordinarietà e della temporaneità, di ampliamento, di demolizione e di ricostruzione di edifici esistenti. Nel caso in cui venga demolito un immobile, esistente alla data del 31 marzo 2009, e ricostruito con materiali ecocompatibili ai fini del risparmio energetico, il Comune consentirà un abbattimento del contributo per oneri di costruzione pari al 50 per cento. Respinta dopo una lunga discussione la modifica al regolamento Ici. A seguito di pronunciamento della Corte di Cassazione relativamente alle aree assoggettate a vincoli espropriativi decaduti, la delibera considerava aree fabbricabili ai fini Ici anche i terreni ricadenti nelle zone a verde pubblico e attrezzato e nelle zone destinate a servizi pubblici. Durante la discussione in seguito a un emendamento bipartisan (primo firmatario Vincenzo Rivera) il Consiglio aveva eliminato il pagamento dell'imposta da questi ultimi due articoli. Era stato approvato anche un emendamento che estendeva l'esenzione dell'Ici anche ai proprietari di immobili in cui dimorino stabilmente discendenti diretti. Poi però la delibera è stata bocciata in quanto una parte del Pd è uscita fuori dall'Aula. Il voto è stato contraddittorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Massimo Cialente non l'ha proprio digerito, lo schiaffo di Silvio Berlusconi: &...&

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

L'AQUILA - Massimo Cialente non l'ha proprio digerito, lo schiaffo di Silvio Berlusconi: «È un atto di maleducazione istituzionale, uno dei più gravi che si possano commettere. L'Aquila non è Kabul, non abbiamo bisogno di truppe di occupazione. Il Governo vuole una nuova passerella mediatica sulle spalle degli aquilani. E a quale titolo la Protezione civile torna in città?». Il senatore Pdl Filippo Piccone: «Il ritardo della ricostruzione è imputabile soprattutto a Cialente». Dascoli a pag.35

VASTO - Da ieri sera la raccolta porta a porta dei rifiuti funziona anche nella parte alta di Vasto....

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

VASTO - Da ieri sera la raccolta porta a porta dei rifiuti funziona anche nella parte alta di Vasto. Sono interessate dal secondo step dell'operazione, partita nel maggio dello scorso anno a Vasto centro, quasi mille utenze domestiche, 58 condomini e 110 negozi, come è stato ricordato ieri mattina in una conferenza stampa in municipio. «Dopo il centro storico - ha detto tra l'altro la Suriani - dove abbiamo avuto un notevole successo, allarghiamo il servizio alla parte alta della città, che, entro settembre, sarà allargato a tutta Vasto. Si tratta di uno sforzo enorme e per questo chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, perché solo con la raccolta differenziata raggiungeremo l'obiettivo di ridurre drasticamente le discariche che ancora punteggiano il territorio comunale». I residenti sono stati preventivamente sensibilizzati con una campagna informativa su modalità di conferimento e ritiro del pattume. Bisognerà differenziare i rifiuti a casa, come già fanno a Vasto centro, munendosi di pazienza e senso civico. «Nel progetto - ha concluso la Suriani - sono impegnate alcune associazioni cittadine, Legambiente, Arci, Wwf, Protezione Civile e Giacche Verdi. A breve partirà tra l'altro il progetto "Olivia", che riguarda il corretto smaltimento di oli esausti di produzione domestica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Delegittimato? Commissario... "commissariato"? No, c'è un equivoco...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

«Delegittimato? Commissario... "commissariato"? No, c'è un equivoco. È stato proprio Gianni Chiodi a chiedere al premier Silvio Berlusconi di essere affiancato da due vice commissari, che dovranno essere figure tecniche, e da un nucleo di lavoro stabile alla Protezione civile che rappresenti l'interfaccia tra la gestione commissariale e il governo. Lui è e resterà il commissario per la Ricostruzione». L'entourage del presidente della Regione è sicuro che Berlusconi, in una conferenza stampa che si terrà la prossima settimana a Roma, chiarirà il senso delle parole che hanno scatenato la rivolta del vice commissario Massimo Cialente e di molti aquilani: «Abbiamo deciso con Gianni Letta: riprendiamo nelle mani come governo, come presidenza del Consiglio e come dipartimento della Protezione civile, la fase 2, quella della ricostruzione dell'Aquila... Purtroppo le istituzioni locali non hanno saputo intervenire per dare il via ai lavori...». Una conferenza stampa che vedrà la presenza di Chiodi, ma non di Cialente: «Non è in programma...». E allora sorge il sospetto che nel mirino ci sia il sindaco dell'Aquila, individuato come unico e solo responsabile dei ritardi nella fase 2, magari, o soprattutto, perché è del Pd. Il sospetto potrebbe diventare certezza, ma sicuramente Chiodi difenderà il vice commissario per almeno due ragioni: la prima è che così difenderà anche il lavoro di questi suoi primi sei mesi da commissario; la seconda è che Cialente garantisce la presenza degli enti locali e del centrosinistra nella ricostruzione, riducendo il rischio di una guerra per bande. L'entourage di Chiodi è sicuro, insomma, che la squadra sarà allargata, nel rispetto delle richieste di Chiodi, e che non si assisterà «a un'occupazione della Protezione civile». Però... Le parole di Berlusconi, certo, lasciano supporre ben altro e autorizzano le interpretazioni che immaginano la sconfessione anche di Chiodi e un suo ruolo diverso: se all'Aquila dovessero tornare la Protezione civile e Guido Bertolaso con pieni poteri, d'altra parte, quale ruolo avrebbero Chiodi e Cialente? In attesa che sia Berlusconi, è l'onorevole Paola Pelino a chiarire quale sarà l'intervento del Governo: «Il presidente Berlusconi ha deciso di dare una sferzata, attraverso un nuovo intervento da parte del governo, per accelerare la ricostruzione. Il premier affronterà la situazione con la massima determinazione dopo avere conseguito straordinari risultati che hanno permesso al territorio di uscire dall'emergenza... Berlusconi ha intenzione di programmare e velocizzare i tempi della ricostruzione affidata finora agli enti locali che non riescono a dare segnali concreti. Una esigenza questa che scaturisce dalle lentezze con cui il Comune si è mosso e per rispondere alle sterili e pretestuose polemiche, ultima quella del sindaco Cialente, tese solo denigrare l'azione del governo in Abruzzo...». «Il presidente Chiodi - continua - si è impegnato per risolvere le esigenze del territorio, ma non può sfuggire, e lo voglio ribadire, che quello della ricostruzione è un argomento complesso. Mi auguro che da parte di tutte le forze politiche prevalga il senso di responsabilità... Quindi, suggerisco al sindaco Cialente di perdere meno tempo partecipando a cortei e conferenze stampa. Sarebbe meglio che impiegasse il tempo affrontando le questioni aperte, magari discutendo intorno a un tavolo per individuare le soluzioni più adeguate». Il passaggio su Chiodi riporta alla memoria le parole del vecchio maestro di scuola: «Il ragazzo si impegna, ma più di tanto...».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i protagonisti del primo terremoto giudiziario in cui sarebbe saltato fuori da parte di ...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Per i protagonisti del primo terremoto giudiziario in cui sarebbe saltato fuori da parte di imprenditori e faccendieri un certo interesse nel metter mano nella sostanziosa torta della ricostruzione post terremoto la giornata di ieri è stata vissuta senza alcuno stupore. Soprattutto per l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", da ieri ufficialmente iscritto sul registro degli indagati. Come tranquillo e meravigliato della presenza dei cronisti fuori la porta del suo ufficio lo stesso procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini: «Sì, posso confermare che Barattelli è iscritto nel registro degli indagati. Non capisco cosa ci sia di così strano. È stato lui a chiederci di chiarire la sua posizione e noi lo abbiamo ascoltato e verificato la documentazione in nostro possesso». Che qualcosa "bolliva in pentola" sul "caso" del Consorzio Federico II lo si era avvertito qualche giorno fa quando lo stesso pm titolare dell'inchiesta, Olga Capasso, della Direzione nazionale antimafia, "appoggiata" su volere dello stesso Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia, alla Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila, aveva fatto intendere di essersi concentrata sull'inchiesta affidata ai carabinieri del Raggruppamento operativo speciale (Ros) con sede all'Aquila che proprio nei giorni scorsi avevano acquisito su sua disposizione altro materiale cartaceo. «L'iscrizione nel registro degli indagati - ha commentato Ettore Barattelli - è la conferma che ci sono in corso le indagini. Mi auguro che le indagini vadano avanti il più veloce possibile. La Procura sta facendo il suo lavoro, sono pronto a chiarire, come ho già fatto non molto tempo fa, la mia posizione». «Non ho mai conosciuto Balducci - ha concluso l'imprenditore aquilano -, non abbiamo mai goduto di favoritismi». Al momento non è dato sapere il reato contestato a Barattelli, ma fonti della Procura parlano di illeciti nel settore della pubblica amministrazione. Barattelli è stato coinvolto in quanto presidente del Consorzio Federico II, creato dopo il terremoto, costituito dall'impresa della famiglia Barattelli, dalle altre due aziende aquilane Vittorini Emidio e Marinelli - Equizi, e dalla Btp del presidente dimissionario Riccardo Fusi. Quest'ultimo è coinvolto nell'inchiesta di Firenze sui grandi eventi e gli appalti del G8 alla Maddalena, che ha portato tra gli altri in carcere il presidente del consiglio superiore dei Lavori pubblici, Angelo Balducci, l'imprenditore Diego Anemone, e al coinvolgimento, come indagato, del capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso. Era stato lo stesso Rossini a chiedere tutti gli atti alla Procura fiorentina. Secondo l'accusa si sarebbe cercato di ottenere appalti nella ricostruzione attraverso la presentazione di politici influenti. Barattelli è anche consigliere di amministrazione della Carispaq, componente dell'assemblea della Fondazione della Carispaq e vice presidente dell'Ance L'Aquila. La Protezione civile ha precisato ancora una volta che «il Consorzio Federico II non ha mai ricevuto alcun affidamento nell'ambito dei lavori gestiti all'Aquila da parte del Dipartimento».

RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIANOVA - Resistere, resistere, resistere. Facendo propria la frase di un famoso magistrato, i gi...

Domenica 01 Agosto 2010

Chiudi

GIULIANOVA - Resistere, resistere, resistere. Facendo propria la frase di un famoso magistrato, i giuliesi si danno alla...lunga vita. Hanno evidentemente assimilato il pericolo che in questo momento è meglio non morire, essendo impraticabile il cimitero. E così, da tre giorni, proprio da quando il camposanto comunale è diventato inaccessibile a tutti per la presenza di un ordigno bellico di ben 145 chili, non ci sono decessi. Domani mattina, alla Prefettura di Teramo, ci sarà un “tavolo tecnico” alla quale parteciperanno anche gli esponenti del Genio artificieri, con gli uomini della Protezione civile, i funzionari del Comune giuliese Sisino e Olivieri e il comandante della Polizia municipale, Iustini.

Il presidente della Provincia Antonio Del Corvo risponde con i fatti alle accuse di inattivi...

Domenica 01 Agosto 2010

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

Il presidente della Provincia Antonio Del Corvo risponde con i fatti alle accuse di inattività relative ai primi cento giorni di governo giunte dal segretario provinciale dei Ds, Michele Fina. «Sarebbe difficile - aveva detto quest'ultimo - riconoscere fatti rilevanti realizzati dall'amministrazione provinciale». Del Corvo accetta la sfida: i suoi cento giorni non finiranno con una Waterloo, nonostante le accuse del settimanale L'Espresso su appalti poco chiari. Sul fronte delle Politiche del lavoro il presidente ha annunciato la proroga dei contratti a tempo determinato per cento dipendenti provinciali fino al 31 dicembre grazie a trasferimenti regionali. Risorse aggiuntive anche per le borse lavoro che andranno a soddisfare oltre 400 domande. In vista due nuovi corsi di formazione: il primo sarà destinato a formazione di personale Protezione civile teso a creare un nucleo a livello provinciale; il secondo formerà a restauratori e catalogatori di cui il territorio ha bisogno come il pane. Ancora: grazie ad una variazione di bilancio da 2 milioni di euro sarà possibile riaprire molte arterie della provincia rese inagibili dal sisma. «In generale la viabilità provinciale è al collasso - ha spiegato l'assessore al ramo Roberto Romanelli - anche perché in questi anni non sono stati fatti lavori». Invece il piano Romanelli prevede 14 interventi per un costo di due milioni di euro tra cui: il riordino della Forolense al servizio degli insediamenti del progetto case di Cese di Preturo, la messa in sicurezza e riapertura di una strada a Civitella Roveto; interventi sulla strada per Fossa, ora interrotta; lavori sulla Sabinese, chiusa per frana, che collega le province di Rieti e L'Aquila. Lavori anche per il ripristino del ponte sulla strada per Fontecchio; lavori per la riapertura della strada che porta alle Gole di San Venanzio; infine intervento sulla rotatoria di Borgo ottomila nella Marsica denominata, per il numero di incidenti che vi si verificano, rotatoria della morte. Fermi, invece, i lavori di raddoppio della Statale 17 in quanto il progetto dovrà essere modificato per eliminare il tunnel a Poggio Picenze e la costosa sopraelevata di San Gregorio. Del Corvo ha parlato anche dei palazzi storici di proprietà dell'ente. «Si interverrà subito sul complesso di Collemaggio - ha detto - dove verificheremo la possibilità di trasferire il Conservatorio Casella. Toccherà poi a palazzo Quinzi che diventerà sede della biblioteca Tommasi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arrestati i presunti piromani che mercoledì hanno seminato il panico
appiccando quattro...***

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Arrestati i presunti piromani che mercoledì hanno seminato il panico appiccando quattro incendi in quattro ore. Sono due adulti, Daniele Mancinelli e Alfredo Talacchia. Entrambi di 44 anni, di Ancona, già noti alle forze dell'ordine per precedenti legati alla tossicodipendenza. E proprio nel giorno degli arresti ieri i vigili del fuoco sono dovuti tornare in via della Ferrovia per un quinto incendio di natura forse accidentale.

Gli arresti - Mancinelli è stato preso quasi in flagranza di reato. L'uomo si trovava in via del Castellano, dove è stato appiccato l'ultimo rogo attorno alle 16.27, vicino al ristorante Villa Romana. I carabinieri, che lo hanno fermato dopo un breve inseguimento aiutati dai vigili del fuoco che avevano raggiunto la zona delle fiamme, lo hanno trovato ancora con l'accendino in mano. Mancinelli è stato portato in caserma. Per lui l'arresto è scattato in serata, per incendio doloso. Dopo averlo interrogato i militari si sono messi alla ricerca del secondo presunto responsabile. Grazie alle testimonianze di alcuni passanti i carabinieri hanno appurato che Mancinelli non era da solo in via del Castellano. Dalla descrizione fornita dai testimoni che hanno visto un individuo in fuga, i militari sono arrivati a Talacchia. L'uomo era a casa e ha negato di essersi reso responsabile delle fiamme alle sterpaglie vicino a Villa Romana. «Sono stato nella mia abitazione tutto il giorno», ha detto ai carabinieri. Ma anche per lui sono scattate le manette per incendio doloso. I due sono stati accusati di aver appiccato l'incendio anche in via Colle Verde, divampato attorno alle 14.45. Per le modalità degli incendi divampati mercoledì a loro vengono contestate anche le fiamme che si sono sprigionate in via della Ferrovia, attorno alle 12. Sterpaglie a bordo strada, poco lontano dalla sede dell'Autodemolizione Dorica interessata da un incendio doloso a dicembre 2009. Da accertare se Talacchia e Mancinelli abbiano provocato l'incendio all'interno della ditta G.B.F. Metalli, in via Bartolini, non molto distante dal primo rogo in via della Ferrovia. Le fiamme divampate nell'azienda specializzata nel recupero e smaltimento di materiali ferrosi si sono concentrate all'interno del deposito, di difficile accesso dall'esterno. Sul caso sono in corso accertamenti. I due 44enni sono sospettati di aver agito anche in un incendio del 17 luglio, ai danni di un terreno di proprietà del convento dei Frati, sempre in via del Castellano. Nel mirino dei carabinieri in un primo momento era finita una baby gang.

L'ultimo incendio - Via della Ferrovia ieri è tornata a bruciare nonostante l'arresto dei due presunti piromani. L'allarme è scattato alle 13.20. Di nuovo in fiamme alcune sterpaglie tra la ditta G.B.F. Metalli e l'Autodemolizione Dorica. Entrambi i titolari delle ditte hanno più volte segnalato il divampare improvviso d'incendi nella loro zona di lavoro. Qualcuno ha fatto anche il nome di un residente della via che si divertirebbe ad accendere fuochi, ma dalle verifiche nessun elemento utile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentamila sacche di sangue, circa 7mila litri e mezzo, è la quantità che occorre a Roma p...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

Trentamila sacche di sangue, circa 7mila litri e mezzo, è la quantità che occorre a Roma per soddisfare le sue esigenze trasfusionali. Per sensibilizzare i romani e avvicinarli alla donazione di sangue, ieri mattina, il sindaco Alemanno, si è recato nella sede della Croce Rossa dove, insieme al direttore della Protezione Civile Tommaso Profeta e al commissario straordinario della Cri Francesco Rocca ha donato il sangue.

Dopo il prelievo e un caffè, il primo cittadino, ha annunciato: «A partire da settembre studieremo un protocollo con la Croce Rossa e la Regione che avvicini i cittadini romani alla donazione. Questa non costa nulla e deve diventare un'abitudine per i romani: molti credono di non poterla fare perché pensano che sia complicato ma in realtà è una cosa semplice». E ha poi aggiunto: «Ho saputo casualmente dieci giorni fa che a Roma c'è carenza di sangue ecco perché ho pensato che sia assolutamente necessaria una nuova campagna. Per sensibilizzare le persone bisogna non solo fare queste giornate ma aumentare la tendenza dei romani a donare il sangue perché quando sono sensibilizzati rispondono sempre bene».

E infatti i cittadini della Capitale hanno aderito all'iniziativa in maniera forte: 151 i donatori che si sono presentati al Comitato Regionale Lazio della Cri e all'ospedale San Camillo Fornalini e che poi, per temporanee indisponibilità alla donazione, si sono trasformati in 98 effettivi, consentendo quindi la raccolta di altrettante sacche di sangue.

«Noi della Croce rossa italiana stiamo lavorando per creare la cultura della donazione: donare il sangue deve essere un atto naturale - ha detto Rocca - Proprio con questo obiettivo da settembre prenderanno il via una serie di iniziative nelle scuole in maniera tale da fronteggiare l'emergenza sangue e accrescere questa cultura della donazione già tra i più piccoli, che così potranno diventare grandi donatori».

La raccolta di ieri è stata un primo passo per fronteggiare il drammatico appello lanciato da Antonio D'Urso, responsabile del Centro regionale sangue del Lazio, che prevede una carenza di circa 30 mila sacche di sangue per il 2010.

La terra torna a tremare in Ciociaria, lo fa nel cuore della notte. Un sisma di magnitudo 2.4 si ...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

La terra torna a tremare in Ciociaria, lo fa nel cuore della notte. Un sisma di magnitudo 2.4 si è verificato poco prima dell'alba di ieri, alle 5.08, nel sorano: è stato avvertito da parte della popolazione dell'area. L'evento è stato registrato dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma: l'epicentro è stato localizzato a nord-ovest di Sora, nel distretto sismico "Monti Ernici Simbruini", a 8.8 chilometri di profondità. Oltre a Sora, i comuni più vicini entro i 10 km sono: Arpino, Broccostella, Campoli Appennino, Castelliri, Isola del Liri, Pescosolido e Balsorano, in Abruzzo. Dalle verifiche della Protezione Civile, non risultano danni a persone né a cose. Gli ultimi eventi tellurici in provincia, fortunatamente di lieve entità, risalgono alla fine di maggio scorso, con scosse nel casinate e a ovest di Trevi. A San Giovanni Incarico, intanto, la Protezione civile sta lavorando a una grande esercitazione di prevenzione del rischio sismico, che coinvolgerà un'intera comunità, numerose associazioni di volontariato e di Protezione Civile del territorio e strutture operative istituzionali. La simulazione si chiamerà "Liri S.A.R. 2010" (Search and Rescue - Ricerca e Salvataggio) e si terrà il prossimo 10 ottobre nel comune del casinate. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione di volontariato Umanize Organization. Sarà simulata una situazione d'emergenza in caso di terremoto: il contesto di base sul quale si intende creare la prova di soccorso ripropone un fatto storico che sconvolse la Bassa Valle del Liri: il 23 luglio del 1654 l'intera area fu colpita da un evento tellurico dagli effetti devastanti. Persero la vita oltre 2mila persone.

Ste. De Ang.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio doloso o accidentale? Il mistero resta dopo che una Fiat Punto in piena notte è...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

di GIANPIERO PIZZUTI

Incendio doloso o accidentale? Il mistero resta dopo che una Fiat Punto in piena notte è andata completamente distrutta ad Arpino. Un dispetto, una ripicca o solo una fatalità. I carabinieri della locale stazione non escludono alcuna pista, aspettano la relazione dei Vigili del Fuoco su cosa abbia innescato l'incendio che ha completamente divorato la vettura e per questo hanno posto sotto sequestro quello che resta del mezzo, affidandolo in custodia ad una rimessa autorizzata a Carnello. Il tutto è accaduto nella popolosa frazione del Vallone nella parte bassa della città di Cicerone, le fiamme erano ben visibili per tutta la vallata dal Belvedere di Arpino. Molta la paura tra i residenti, che hanno dato l'allarme. L'auto era parcheggiata nel giardino dell'abitazione dei proprietari dell'auto, a poche centinaia di metri dalla chiesa di San Sosio, sulla strada provinciale, che collega Arpino all'Anitrella. Il fragore dell'esplosione della batteria e dei pneumatici ha messo in agitazione i vicini, impossibile avvicinarsi alla macchina per i primi che hanno cercato di spegnere l'incendio con mezzi di fortuna. La paura che le fiamme e la possibile esplosione del serbatoio avrebbe potuto investire la villetta. L'allarme è scattato subito, immediato e tempestivo l'intervento dei Vigili del Fuoco di Sora, che dopo aver domato le fiamme hanno messo in sicurezza tutta l'area, congiuntamente ai carabinieri della locale stazione agli ordini del luogotenente Francesco Sangiovanni. Secondo una sommaria ricostruzione pare che l'incendio si sia sviluppato all'interno dell'auto forse per un corto circuito, ma non si è scartata neanche l'ipotesi del dolo. Saranno i Vigili del Fuoco nella loro relazione a fugare ogni dubbio sull'accaduto. I carabinieri hanno ascoltato alcuni testimoni, per capire se prima che si sviluppasse l'incendio qualcuno abbia sentito e visto persone che si allontanavano speditamente dal giardino dove era parcheggiata l'auto. Nella contrada del Vallone si conoscono tutti ed è difficile ipotizzare che possa trattarsi di un dispetto verso la famiglia di professionisti conosciuta e stimata da tutti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Sezze ha donato nei giorni scorsi un'automobile al sindaco di Fossa, uno dei comun...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

Il Comune di Sezze ha donato nei giorni scorsi un'automobile al sindaco di Fossa, uno dei comuni abruzzesi colpiti nell'aprile 2009 dal dramma del terremoto. Un regalo per sigillare il rapporto che si è creato tra le due città a partire da quell'evento triste, per il quale si attivò la solidarietà di molti volontari della protezione civile di Sezze - riuniti nell'associazione dei Vigili volontari ausiliari (Vva) - che partirono nell'immediato per dare una mano alle operazioni di soccorso. Da Sezze arrivò anche l'aiuto del comitato della frazione di "Madonna della Valle", che si recò in Abruzzo e organizzò per gli sfollati un pranzo a base di piatti tipici della tradizione enogastronomica setina. I volontari sono tornati nei giorni scorsi a Fossa, accompagnati da una delegazione dell'amministrazione comunale setina. Nell'occasione il sindaco Andrea Campoli ha consegnato al suo omologo Luigi Calvisi un'autovettura, un dono che vuole rappresentare la vicinanza della comunità lepina. Il territorio di Fossa è ancora parzialmente impraticabile. Il sindaco Calvisi ha ringraziato il Comune di Sezze per il dono ricevuto.

Ch.Cap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato l'accordo sul nuovo orario di servizio dei vigili urbani del Comune di Aprilia. La trat...

Domenica 01 Agosto 2010

Chiudi

Trovato l'accordo sul nuovo orario di servizio dei vigili urbani del Comune di Aprilia. La trattativa tra sindacati e amministrazione è andata in porto. L'orario di servizio estivo, che entrerà in vigore dal primo agosto, è articolato su due turni. Il primo va dalle 8 alle 15 e il secondo turno dalle 15 alle 22. I vigili in servizio al mercato settimanale inizieranno alle sette.

La fascia oraria è stata dunque estesa fino alle 22 (il vecchio orario terminava alle 21) per coprire le esigenze che possono nascere a seguito dei numerosi eventi e manifestazioni organizzati nel periodo estivo e per assicurare un miglior controllo del territorio.

L'orario invernale, che partirà con la riapertura delle scuole, prevede un primo turno dalle 7,30 alle 14,30 e un secondo dalle 13,30 alle 20,30.

Questa fascia oraria garantirà soprattutto una maggiore copertura dei vigili urbani all'entrata e all'uscita delle scuole. La vigilanza davanti alle scuole sarà supportata dalla protezione civile che ha assicurato la propria collaborazione. Il nuovo orario di servizio è stato stabilito per garantire un servizio più efficiente della polizia municipale pur in presenza di una carenza di organico.

G.Nard.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ventiquattro automezzi donati a enti e associazioni che ogni giorno operano in favore dell'assi...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

Ventiquattro automezzi donati a enti e associazioni che ogni giorno operano in favore dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Un impegno finanziario importante che vede la Fondazione Carisap operare a stretto contatto col cosiddetto "terzo settore" per sostenere la Comunità. Mezzi per la Protezione Civile, pulmini attrezzati per il trasporto di diversamente abili, automezzi per il servizio sociale sono stati ufficialmente consegnati ieri sera in piazza Arringo alle diverse organizzazioni che si occupano dei bisogni della collettività «per offrire un servizio sempre migliore e più vicino alle esigenze della gente». Una scelta di «concretezza» visto anche che la Fondazione si era data l'obiettivo, nel piano pluriennale 2008-2010, di reperire importanti risorse finanziarie e di utilizzarle per dotare di automezzi le realtà del territorio che operano con spirito di gratuità a favore delle categorie sociali deboli o dei soggetti colpiti da calamità. Nonostante le note difficoltà dei mercati finanziari, la Fondazione è riuscita, con operazioni di borsa calibrate, a produrre, al netto delle imposte, ben 540.000 euro da destinare all'iniziativa. A tal punto è iniziata l'ulteriore attività finalizzata a individuare le priorità presenti nel territorio.

«Oggi la Fondazione – dichiara il Presidente Vincenzo Marini Marini - consegna 24 automezzi affinché siano utilizzati, a fini sociali, da 24 diverse realtà della nostra comunità. E' la chiara dimostrazione che la Fondazione, senza un efficace e continuo colloquio con il terzo settore, non è in grado di produrre utilità sociale. La Fondazione infatti produce denaro per la comunità, operando in borsa ma poi, nel produrre utilità sociale con quel denaro, non è in grado di lavorare efficacemente se non trova la collaborazione ed il supporto dei soggetti che, come le Organizzazioni di volontariato, sono in prima linea nel servizio alla comunità. Intendo quindi ringraziare tutte le 24 Organizzazioni che hanno accettato gli automezzi, ed i volontari che li utilizzeranno, perché essi, in tal modo, trasformano in valore sociale, moltiplicandolo, il valore finanziario del denaro guadagnato dalla Fondazione. Tale progetto è una ulteriore testimonianza del consapevole impegno e della concretezza della Fondazione per dare valore alla comunità locale e nasce dal continuo e costante dialogo tra soggetti che operano nel territorio». Ecco chi ha ricevuto i mezzi: Ana - Gruppo Acquasanta (Mitsubishi Double CAB); Avulss Amandola (Fiat Punto); Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Amandola (Mitsubishi); Gruppo Comunale di Vol. Prot. Civile Appignano (Mitsubishi); Gruppo Com. Prot. Civile Arquata (Mitsubishi); Aism Ascoli (Scudo per disabili); Aniep (Scudo disabili); Centro Vol. Sofferenza - Diocesi di Ascoli (Scudo disabili); Ist. Suore Oblate del SS. Redentore (Punto); Auser Ascoli (Punto); Gruppo Com. Prot. Civile Comunanza (Mitsubishi); Comune Folignano (Doblò disabili); Comune Massignano (Punto); Gruppo Com. Prot. Civ. Montedinove (Mitsubishi); Socc. Alpino e Speleologico Marche - Montefortino (Mitsubishi); Opera Pia "G. Mancinelli" Montelparo (Scudo disabili); Gruppo Com. Prot. Civile Montemonaco (Mitsubishi); Cento Soccorso (Onlus) Monteprandone (Scudo disabili); Ist. Riuniti di Cura Educ. e Ass. Offida (Scudo disabili); Croce Azzurra Ripatransone (Punto); Gruppo Com. Prot. Civile Roccafluvione (Mitsubishi); Comune S.Benedetto (Scudo disabili); Avis Spinetoli-Pagliare (Punto); Gruppo Comunale Prot. Civile Venarotta (Mitsubishi).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caldo, l'eba secca e le sterpaglie, oltre al forte vento hanno scatenato una serie di incendi...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

Il caldo, l'eba secca e le sterpaglie, oltre al forte vento hanno scatenato una serie di incendi nella giornata di ieri, dal Foro Italico al Trionfale fino a Ponte di Nona. Il più esteso quello al Trionfale, nel parco del Pineto, a pochi metri dal Policlinico Gemelli, che ha costretto gli automobilisti a fermarsi tanto l'aria era diventata nera e irrespirabile, che ha fatto intervenire due elicotteri della protezione civile e dei vigili del fuoco per tentare di arginare le fiamme. Le fiamme si sono propagate poco prima di mezzogiorno e in poco tempo la cenere si è depositata su una parte dell'ospedale.

Per spegnere il vasto incendio, che ha distrutto oltre cinque ettari di terreno ma poco pregiato, assicurano i forestali, hanno lavorato gli uomini della direzione regionale della Protezione Civile, insieme con i vigili del fuoco. Nelle operazioni di spegnimento sono impegnati i mezzi aerei della Protezione civile del Lazio, con un elicottero bimotore insieme a un altro elicottero dei vigili. Sono stati coinvolti anche venti volontari delle organizzazioni della Protezione civile regionali e decine di autobotti. «Dopo lo spegnimento dell'incendio - dice Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile del Campidoglio - le nostre squadre resteranno sul posto per garantire le operazioni di bonifica delle aree percorse dal fuoco». Poche ore prima, all'alba, i vigili del fuoco erano già intervenuti sulla terrazza del Circolo del tennis, in viale dei Gladiatori, al Foro Italico. In seguito al rogo, divampato intorno alle 5 di questa mattina probabilmente per un corto circuito, è andata distrutta la struttura di gazebo allestita sulla terrazza, dove nella serata si è tenuto un evento di degustazione di vini. Dai primi accertamenti non sono emersi danni alla palazzina, che è vincolata come tutto il complesso del Foro Italico ai sensi di un decreto dei Beni culturali risalente agli anni '60 e di proprietà demaniale ma in consegna al Coni. A eseguire il sopralluogo, l'architetto Federica Galloni, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio. «La struttura dei gazebo è andata completamente distrutta - spiega l'architetto - ma la palazzina, che a noi interessa in quanto vincolata, è intatta. Ora occorrerà fare una verifica della pavimentazione. Il sistema di allarme ha funzionato bene».

Un vasto incendio è divampato ieri nel parco del Pineto, vicino al Policlinico Gemelli. Per spe...

Venerdì 30 Luglio 2010

Chiudi

Un vasto incendio è divampato ieri nel parco del Pineto, vicino al Policlinico Gemelli. Per spegnere le fiamme sono intervenuti gli uomini della Protezione civile e i vigili del fuoco con elicotteri e autobotti.

Servizio all'interno

Una nuova casa per la formazione e coinvolgimento di un numero sempre maggiore di studenti, ...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

di LUCA BRUGNARA

Una nuova casa per la formazione e coinvolgimento di un numero sempre maggiore di studenti, con corsi al via da settembre. La Protezione Civile del Comune di Roma ha da pochi giorni attivato un centro per la formazione del personale: si trova nel Parco di Aguzzano, periferia est della città, nell'edificio conosciuto come "ex stalla dei tori" all'interno, si trovano le sedi dell'Ufficio per la formazione e l'Ufficio comunicazione istituzionale. «Fino ad ora, non esisteva a Roma un centro di formazione - afferma il direttore della Protezione Civile comunale, Tommaso Profeta. - Qui si terranno stage formativi e di aggiornamento per tutte le componenti del sistema della Protezione Civile del Campidoglio e di quelle collegate all'attività nazionale, come la Croce Rossa. Uno degli obiettivi è lo sviluppo delle potenzialità della macchina degli interventi». «La struttura sarà inoltre utilizzata - aggiunge Profeta - per attività specifiche per gli alunni delle scuole romane che già partecipano ai corsi organizzati dalla Protezione Civile in oltre 40 istituti della Capitale».

I nuovi corsi per i ragazzi partiranno dopo l'estate: i progetti didattici della Protezione Civile, in questi anni, hanno già coinvolto più di 10 mila studenti e 500 docenti. Durante l'inaugurazione è stato annunciato di voler assegnare alle associazioni di volontari della Protezione Civile, con un bando, 13 immobili in altrettante ville storiche e aree verdi. Le strutture oggetto del bando sono a villa Sciarra (I municipio), villa Ada e villa Glori (II), villa Mercedes (III), parco Talenti (IV), parco di via Rugantino (VIII), parco della Caffarella (XI), Tor de' Cenci (XII), pineta di Castel Fusano (XIII), villa Bonelli (XV), villa Pamphili (XVI), villa Carpegna (XVIII), Colli d'Oro (XX). Oltre alla sede fisica del centro di formazione, nuovo look anche per il sito Internet (www.protezionecivilecomuneroma.it), con una apposita sezione con informazioni su rischi meteorologici e di incendi, ondate di calore, condizioni meteo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci ettari di prato sono andati in fumo al Tuscolo per un incendio, probabilmente di origine dolosa...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

Dieci ettari di prato sono andati in fumo al Tuscolo per un incendio, probabilmente di origine dolosa. Le fiamme sono divampate in località Madonna della Molara, al confine tra Grottaferrata e Rocca di Papa nel pomeriggio e, alimentate dal vento, si sono propagate rapidamente, distruggendo erba ed arbusti. Per spegnere l'incendio sono intervenuti due canadair della Regione Lazio e due elicotteri del Corpo forestale dello Stato. I guardaparco, in collaborazione con i vigili del fuoco e la protezione civile, hanno circoscritto le fiamme e bonificato il terreno per eliminare i focolai rimasti ed il rischio di ripresa dell'incendio. Al mattino guardaparco e protezione civile avevano domato un altro incendio, sviluppatosi in località Due Santi, al confine con il Parco.

«La situazione è ad alto rischio - ha sottolineato Gianluigi Peduto, presidente del Parco - perché per vigilare sul territorio abbiamo solo tre fuori-strada, uno dei quali fermo perché, mancano 500 euro per la riparazione».

D.Fo.

Giardini a secco e strada allagata in via delle Isole di Capoverde. Un danno all'impianto d...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

Giardini a secco e strada allagata in via delle Isole di Capoverde. Un danno all'impianto d'irrigazione da almeno una settimana rende pericoloso l'attraversamento semaforico con via Carlo Bosio: una condizione ignorata eppure fattasi così critica da aver richiamato ieri l'intervento della Polizia municipale.

«Sono diversi giorni che la strada si allaga lamentano i negozianti della zona Soprattutto al mattino ci sono pozzanghere che costituiscono una minaccia per gli automobilisti, proprio in prossimità del semaforo». «Abbiamo segnalato a tutte le autorità la situazione insistono i residenti di via Carlo Bosio ma non è successo nulla».

Sono stati i vigili urbani, ieri, a effettuare un sopralluogo e a scoprire le ragioni dell'inondazione. L'acqua, infatti, sgorga dalla condotta dell'impianto d'irrigazione dei giardini di via delle Isole di Capoverde. Evidentemente l'estensione più o meno ampia dell'allagamento è dipendente dagli orari di accensione dell'impianto.

La polizia municipale ha redatto il proprio verbale che è stato inoltrato anche al XIII Municipio per l'opportuno intervento di manutenzione.

Sempre in tema ambientale è di questi giorni una raccolta di firme da parte dei residenti di viale Vega e di corso Duca di Genova alle prese con pidocchi e moscerini che invadono gli appartamenti antistanti i platani. «Ci è impossibile vivere con le finestre chiuse e le piante sono tanto infestate che non si può stendere neanche la biancheria» contestano, auspicando al più presto un'intervento di disinfestazione da parte del locale Servizio giardini.

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FANODivertimento, ma senza eccessi. È la linea sposata in pieno da organizzatori e forz...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

di MARCO GIOVENCO

FANODivertimento, ma senza eccessi. È la linea sposata in pieno da organizzatori e forze dell'ordine in vista della Notte bianca che prende il via questa sera alle 18. Preannunciati controlli su somministrazione di alcolici da parte degli esercenti (divieto dopo le 2, ma soglia di attenzione già da mezzanotte) e sull'uso di alcool e droghe da parte di chi si mette al volante. A vigilare sul corretto svolgimento della manifestazione il coordinamento interforze tra carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, vigili del fuoco, vigili urbani, guardia di finanza, guardia costiera, vigilanza provinciale e protezione civile. Predisposti, inoltre, punti di primo soccorso al Lido e Sassonia con due ambulanze, oltre a sei sanitari appiedati muniti di defibrillatore e ad un quad attrezzato per interventi di soccorso lungo l'arenile. Spiagge, in particolare le concessioni balneari, che saranno off-limits al "popolo della notte". La maggior parte dei bagnini ha potenziato la sorveglianza privata notturna per prevenire spiacevoli episodi -attrezzature rotte, bottiglie e pezzi di vetro fra i lettini- come quelli che si sono verificati l'anno scorso. Intanto la città si prepara a ravvivare la seconda notte bianca fanese: almeno 250 i locali e le attività commerciali che hanno aderito al programma presentando eventi a tema e serate speciali all'insegna del bianco. Tra zona mare, centro storico e Torrette sono più di cento gli spettacoli programmati e adatti a tutte le fasce d'età. "La notte bianca è un evento fondamentale da punto di vista della promozione e degli affari" è il giudizio sostanzialmente unanime degli operatori che partecipano. Prenotazioni a go-go nei ristoranti, molti dei quali hanno proposto menù a tema e allestito spazi supplementari per ospitare tavolate di famiglie e gruppi di amici. Attrazioni e proposte originali anche a Torrette, con "Le streghe vanno al mare", in viale Adriatico a Sassonia, a Marina dei Cesari e nelle spiagge della città. "Quando ci sono eventi così ricchi di iniziative e partecipati la differenza di clienti e di affari si nota -sottolinea Alessandro Ceccopieri, dell'associazione Lido e albergatore-. L'obiettivo degli operatori è dar vita a una serata tranquilla e divertente, ovviamente nel pieno rispetto delle norme". Fin dal pomeriggio sono attesi a Fano migliaia di turisti e visitatori: l'ufficio mobilità del Comune ha predisposto un piano viabilità e parcheggi per chi proviene da nord, sud e dall'entroterra. Vigili urbani e volontari della protezione civile indicheranno i luoghi per la sosta.

Allerta massima. Perché il binomio maltempo-esodo per le vacanze va tenuto più che...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

di MICHELE MILLETTI

Allerta massima. Perché il binomio maltempo-esodo per le vacanze va tenuto più che adeguatamente sotto controllo. E soprattutto massimo impiego di forze in campo. Dopo la giornata di autentico “straordinario” ieri per le squadre dei vigili del fuoco (almeno 150 interventi di cui 100 a Perugia e il resto a Terni) stessa sorte è attesa per chi oggi sarà chiamato a vigilare lungo strade delle ferie. Particolarmente impegnati gli agenti della polstrada. «Prevediamo un aumento di traffico del 40 per cento» dice l'ispettore Mannucci. La squadra messa in campo parla di 36 pattuglie, autovelox sia oggi che domani fissi e mobili e anche l'utilizzo del telelaser. Attenzione massima ovviamente per la E45, dove non più tardi di qualche giorno fa si è registrata un'altra vittima.

Un week end di esodo che, si diceva, arriva con alle spalle il venerdì nero del maltempo. Piogge torrenziali, fulmini, allagamenti e una tromba d'aria a Gualdo Cattaneo: la Regione ha subito attivato il proprio servizio di protezione civile. Anche la presidente Catiuscia Marini ieri sera si è recata a Gualdo Cattaneo, accompagnata dal sindaco Andrea Prensì, per valutare la situazione e assicurando l'impegno della Regione nel valutare lo stato di calamità naturale.

Ma il dato più allarmante è giunto da Enel Umbria. Una tempesta di 1.508 fulmini quella che si è abbattuta sulla regione dalle 23,30 di giovedì alle 6 di ieri. Il centro operativo Enel di Perugia che ha monitorato in tempo reale l'andamento della situazione. I violenti rovesci di pioggia hanno interessato in particolar modo Città di Castello, Magione, Perugia e Spoleto. L'Enel ha sottolineato che i fulmini e la caduta di alberi di alto fusto hanno messo a dura prova il sistema elettrico dell'Umbria. Costante controllo del Centro operativo di Perugia che ha permesso di evitare interruzioni significative del servizio elettrico. Uno degli oltre 1500 fulmini ha colpito il campanile della chiesa di Badiola, tra Perugia e Marsciano, provocando danni.

Nubifragi. Quindi allagamenti di garage e cantine, frane, alberi caduti e rami pericolanti: per i vigili del fuoco della regione è stata, dunque, una giornata decisamente intensa. Centocinquanta interventi. A Perugia anche in soccorso di un'ambulanza del 118, mentre a Todi i pompieri sono intervenuti per un principio di frana che stava per coinvolgere una gru edile. A Terni, via Bramante è stata chiusa al traffico per circa un'ora visto che l'acqua ha raggiunto quasi un metro di altezza. Momenti difficili anche presso il sottopasso di via Breda, che si è allagato a seguito del blackout delle pompe che dovrebbero appunto entrare in funzione per cacciare via l'acqua piovana. Pioggia a catinelle un po' dappertutto: 20 millimetri caduti a Perugia e nella zona del Trasimeno, 15 a Città di Castello, mentre nell'Orvietano è record con 107 millimetri di pioggia, come non accadeva da una ventina d'anni.

Maltempo significa inevitabilmente anche aumento di incidenti stradali. Solo a Perugia, la polizia municipale ieri è intervenuta dieci volte. Due macchine rovesciate e due pedoni investiti sulla Tuderte.

Foligno, annullate prove libere Quintana. Maltempo infine vuol dire anche manifestazioni annullate. A Foligno rinviati a settembre gli appuntamenti con la danza sportiva in programma in piazza Matteotti. Ma soprattutto la prima sessione di prove libere della Quintana in programma per stasera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA - Esodo bagnato, esodo fortunato. Almeno questo è l'auspicio in vista dell...

Sabato 31 Luglio 2010

Chiudi

di MICHELE MILLETTI

PERUGIA - Esodo bagnato, esodo fortunato. Almeno questo è l'auspicio in vista della prima grande partenza per le vacanze estive. Il week end a cavallo tra luglio e agosto si porta dietro un venerdì nero, come i nuvoloni e il maltempo che hanno flagellato l'Umbria nelle ultime ventiquattro ore, con appunto l'auspicio che non sia nero anche sulle strade. Tra oggi e domani è previsto traffico in aumento per un buon 40 per cento, concentrato soprattutto lungo le vie che conducono al mare. E anche se il nuovo codice entrerà in vigore ufficialmente tra due settimane, l'allerta sulle strade già da stamattina sarà massima tra pattuglie e agenti impiegati e autovelox.

Intanto, un vero e proprio flagello di fulmini e pioggia si è abbattuto nelle ultime ventiquattro ore sulla regione. Una pioggia di 1500 fulmini nella notte tra giovedì e venerdì, allagamenti, alberi caduti e danni più o meno rilevanti a diverse strutture. Con centralini inevitabilmente roventi nelle sale operative dei vigili del fuoco e della protezione civile: almeno 150 gli interventi registrati, di cui un centinaio a Perugia e il resto nel Ternano.

Continua a

«È stata una bomba d'acqua: ecco perché le fogne sono esplose»

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

SANTA CROCE L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE CONSERVI: «ERA IMPOSSIBILE PREVEDERLO»

SANTA CROCE «UNA BOMBA d'acqua si è abbattuta nel tardo pomeriggio di giovedì su Santa Croce. Le misurazioni degli scarichi al depuratore Aquarno hanno fatto registrare un ingresso di circa 8 metri di acqua. Poche volte in passato era accaduto qualcosa di simile e soprattutto mai per un periodo così lungo. Il violento temporale, infatti, è durato per circa 45-50 minuti e le fogne non ce l'hanno fatta a ricevere tutta l'acqua». A parlare è l'assessore alla Protezione civile del Comune di Santa Croce, Piero Conservi, che giovedì sera e notte ha seguito, insieme al sindaco Osvaldo Ciaponi, tutti gli interventi delle squadre allertate dal Comune per riportare la situazione stradale alla normalità nel più breve tempo possibile. «Il problema si è creato anche perché l'erba tagliata e non rimossa nelle fosse della zona di campagna spiega Consevi ha ostruito il deflusso verso l'Antifosso, a sua volta in difficoltà per il restringimento del ponte in prossimità del depuratore Aquarno. Ecco che si è reso necessario l'intervento dei trattori per liberare fossi e canali, del Consorzio di Bonifica, che con le idrovore ha pompato l'acqua dall'Antifosso e così è iniziato anche il deflusso dalle strade allagate nel Quartier Cinese e nella zona industriale. I vigili del fuoco, la Protezione civile, la Misericordia e la Pubblica Assistenza, le squadre del Comune, i tecnici del Consorzio di Bonifica, insieme ai vigili urbani che hanno pattugliato le aree più in difficoltà, hanno lavorato per tutta la notte. Non si sono registrati allagamenti di abitazioni o negozi». g.n. Image: 20100801/foto/2899.jpg

Verdini, i favori' della banchina Ecco le accuse degli ispettori

CRONACA FIRENZE pag. 9

I funzionari di Bankitalia non avrebbero rilevato rischi patrimoniali

INDAGATO Denis Verdini, ex presidente del Credito Cooperativo Fiorentino

NELLA GESTIONE del Credito Cooperativo Fiorentino emergerebbero un assetto di governance carente di contraddittorio e senza i necessari controlli, ma anche operazioni che configurerebbero un potenziale conflitto di interessi per gli organi di garanzia. In buona sostanza insomma ci sarebbero stati una mancanza di contraddittorio e scarsi controlli nel governo della banca e un utilizzo del denaro, in riferimento soprattutto a finanziamenti o mutui, non sempre improntato a prudenza. Sono questi, in base a indiscrezioni, alcuni dei rilievi che sarebbero contenuti nella relazione di Bankitalia sul Credito cooperativo fiorentino (Ccf), ora commissariato, di cui era presidente Denis Verdini. Gli ispettori, comunque, non avrebbero rilevato rischi per la banca da un punto di vista patrimoniale. La mancanza del contraddittorio sarebbe riferita alle dinamiche interne al cda e quella di controlli al collegio dei sindaci revisori, composto da persone ritenute non terze', che non avrebbero cioè potuto garantire un giudizio e un controllo al di sopra di ogni sospetto.

Riguardo l'impiego del denaro, i riferimenti sarebbero sia ai rapporti con la Btp (alla quale sarebbero stati concessi prestiti dietro garanzie fittizie) sia all'entità delle erogazioni che sarebbe stata destinata a una limitata cerchia di soggetti, talvolta non ben individuati (non sarebbero stati delineati i rapporti fra gruppi e società che ne facevano parte). Gli ispettori avrebbero mosso anche rilievi sui processi organizzativi della banca, ritenendoli lacunosi. Intanto, per quanto riguarda gli indagati fiorentini si apre un altro fronte: la Procura antimafia dell'Aquila ha iscritto sul registro degli indagati l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli. A livello locale il riferimento è al consorzio Federico II, costituito dall'azienda toscana Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello, quella del costruttore Riccardo Fusi, indagato dalla procura fiorentina per corruzione) insieme alle ditte aquilane. Il consorzio compare al momento senza coinvolgimenti nell'inchiesta sui Grandi Eventi della procura di Firenze che ha portato tra gli altri in carcere il presidente del consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, l'imprenditore Diego Anemone, e al coinvolgimento del capo della protezione civile nazionale, Guido Bertolaso. Secondo la procura de L'Aquila il pool del consorzio Federico II avrebbe cercato di ottenere appalti nella ricostruzione attraverso la presentazione di politici influenti. Image: 20100731/foto/132.jpg

«Travolti da un fiume d'acqua e detriti»

VALDARNO pag. 25

RIGNANO NOTTE D'INFERNO PER CHI VIVE A LATO DEL CASTIGLIONCHIO

di PAOLO FABIANI NOTTE d'inferno a Rosano per una famiglia che, già alluvionata tre volte per l'esondazione del torrente Castiglionchio, l'altra notte è andata "sotto" a causa della troppa acqua che arrivava da due strade collinari che allo loro confluenza creavano un fiume in piena. «Erano circa le 22,30 quando ho visto la massa d'acqua che scendeva dalla strada comunale di Castiglionchio e dalla provinciale di Volognano racconta Giuliano Nocentini, che fino alle 2 è rimasto fuori di casa assieme ai famigliari, anche il torrente era in piena, ma questa volta non ha esondato. Mentre dalle due strade assieme all'acqua arrivava di tutto, soprattutto l'erba che era stata tagliata nella provinciale. Davanti a casa abbiamo un muretto alto mezzo metro e mentre stava per essere ricoperto abbiamo tirato fuori le auto dal garage per portarle in salvo, poi siamo andati a pulire le fogne dal fogliame. Per fortuna l'acqua non è entrata in casa perché, data l'esperienza passata, abbiamo costruito una porta a tenuta stagna». A Rosano nel frattempo sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco di Pontassieve, e ieri c'è stato anche un sopralluogo della polizia idraulica, per mettere in sicurezza l'abitazione. La "storia" del torrente di Castiglionchio è piena di carte bollate e ricorsi alla Procura della Repubblica, e anche la politica fa la sua parte: «Va evidenziato che questa zona ha commentato quindi Andrea Calò, nella duplice veste di consigliere comunale di Rignano e provinciale, per gli effetti di una mancata messa in sicurezza dal rischio idraulico, di una mancata qualificazione delle reti fognarie e di una corretta manutenzione delle strade, è continuamente esposta a rischio allagamenti, frane e cedimenti dei manti stradali». Calò ha presentato due interrogazioni (Comune e Provincia) chiedendo di conoscere gli esiti dei sopralluoghi e cosa ha fatto il comune di Rignano sull'evento che il 17 maggio ha determinato una voragine sul "tombamento" del fosso Castiglionchio, e se fra le cause che hanno provocato l'evento risulta esserci l'occlusione delle griglie per l'erba sfalciata.

I conti del Comune in chiaro Entrate e uscite «on line»

AMIATA / COLLINE pag. 15

L'amministrazione di Franci punta alla trasparenza

CASTEL DEL PIANO IL BILANCIO SINTETICO PUBBLICATO IN RETE

BAMBINI Quasi 300mila euro sono destinati ai servizi sociali fra i quali quelli destinati ai più piccoli. Nel tondo il sindaco Claudio Franci

UN BILANCIO sintetico a portata di cittadino. E' quanto ha pensato l'amministrazione comunale di Castel del Piano, che nei giorni scorsi ha pubblicato sul proprio sito Internet, il bilancio di previsione per il cittadino. Cifre e voci che danno l'idea di come la maggioranza guidata dal sindaco Claudio Franci intende muoversi anzi in parte lo ha già fatto nella gestione della cosa pubblica per l'anno in corso. Dando una scorsa ai numeri che sono riportato nel documento, intanto, emerge come ognuno dei 4.691 residenti del comune amiatino spendano 642,63 euro per far marciare la macchina dei servizi comunali (3.014.564 l'importo totale), mentre il contributo di Stato o di altri enti, sempre per ciascuno castelpianese, sia di 211,77 euro, cioè un terzo di quanto viene sborsato dai cittadini. LE PRINCIPALI entrate tributarie nelle casse comunali riguardano l'Ici con 870mila euro, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti con 874mila euro, l'addizionale Irpef 257mila. Per le extratributarie, invece, la parte del leone è dei proventi dei servizi pubblici con 305.900 euro e 272.714 dai beni comunali. PER LE SPESE correnti, invece, l'importo più elevato è di 1.572.375 per la gestione dell'amministrazione generale (organi istituzionali, servizio anagrafe e stato civile). 904.387 euro per ambiente e territorio (urbanistica, Erp, protezione civile, acquedotto), 557.420 euro per l'istruzione (scuole materna ed elementare, istruzione secondaria e assistenza scolastica), 269.814 per il sociale (asili nido, strutture residenziali per anziani e assistenza e beneficenza) e 254.994 euro per viabilità e illuminazione pubblica. C.R. Image: 20100801/foto/3421.jpg

Paura a Prulla, frana minaccia le case

SARZANA pag. 16

Decine di interventi in tutta la città da parte di vigili del fuoco e squadre del Comune

NELLA QUIETE dopo la tempesta arriva il momento di fare la conta dei danni. Anche ieri per tutta la giornata i vigili del fuoco di Sarzana hanno dovuto fare gli straordinari per rispondere a tutte le richieste di soccorso, provenienti dai proprietari di scantinati e garage allagati. Tanti danni ma nessuna casa dichiarata inagibile. I problemi maggiori a Marinella e Sarzanello mentre le zone collinari sono state interessate da alcuni smottamenti in particolare in via Falcinello e in via Morano a Prulla, quest'ultima provocata dai lavori di costruzione di una casa. Lo smottamento ha creato non poche preoccupazioni anche agli abitanti delle case sottostanti: il diluvio ha costretto gli operai a sospendere i lavori in attesa del consolidamento del terreno. Coordinati dall'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Massimo Baudone i dipendenti del Comune si sono prodigati per dare risposte immediate alle chiamate dei cittadini. Un lavoro non facile, fatto sotto la pioggia incessante che ha creato non poche difficoltà. Alla Bradia operai al lavoro per rimuovere un pioppo abbattuto sul campo degli arcieri. Stesso intervento su una grossa acacia caduta in via Cisa nell'incrocio della rotatoria dell' Ipercoop, su altri due alberi caduti in piazza Ricchetti e per un pino abbattuto sulla litoranea a Marinella. Disagi anche per gli allagamenti nel parcheggio di Porta Porta dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco. In piazza Jurgens gli operai del Comune hanno stappato le caditoie intasate dal forte temporale, impedendo l'allagamento della biglietteria della stazione. Alla Ghiaia sono stati aperti i tombini per aumentare il deflusso della pioggia «un intervento aggiunge Baudone che ha però evidenziato la necessità di potenziare l'impianto di raccolta delle acque meteoriche». Innumerevoli gli interventi nel centro storico. «Un lavoro enorme aggiunge l'assessore fatto con grande impegno in un contesto difficile». Da qui il «grazie» a quanti sono intervenuti, operai e funzionari dell'ufficio tecnico (l'ingegner Callegari, il geometra Serafinini e gli operai Faconti, Bologna, Tognoni, Venturini e Castagna) e la polizia municipale (ispettore Canese e gli agenti Motta, Lorenzetti, Leoncini e Pirodda). Claudio Massegia Image: 20100731/foto/5681.jpg

Campo nell'elba Incendio nella notte tra Fetovaia e Pomonte, in cenere macchia mediterranea

ELBA ARCIPELAGO pag. 15

CAMPO NELL'ELBA UN INCENDIO boschivo per fortuna con lievi danni ambientali si è sviluppato nella notte in località Le Tombe tra Fetovaia e Pomonte. Le fiamme hanno interessato un terreno scosceso tra la strada provinciale e la scogliera distruggendo poche centinaia di metri quadri di macchia mediterranea e bassa vegetazione. L'allarme è stato dato dagli uomini della Forestale in servizio a Pianosa che verso l'una hanno notato i bagliori. Sul posto Forestale, Vigili del fuoco, volontari della Protezione Civile Elba Occidentale e Carabinieri. Nella notte si è badato ad impedire che l'incendio si estendesse a monte della provinciale. All'alba è quindi entrato in azione l'elicottero della Regione di stanza a Marina di Campo che con pochi lanci ha spento le fiamme. Altro principio di incendio alle 6 a Norsì: a fuoco un cumulo di paglia vicino ad un bosco. Fiamme domate da Forestale e pompieri.

«Bastano due gocce e la città va in tilt»

CRONACA VIAREGGIO pag. 16

DOPO IL NUBIFRAGIO IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE, GIULIANO PARDINI, RISPONDE ALLE CRITICHE

SOTT'ACQUA Il sottopasso della stazione allagato

«L'ONDATA di maltempo che ha investito la città giovedì scorso ha determinato la caduta di 60 millimetri di pioggia in un'ora e di 110 in dodici ore. Si è trattato dunque di un fenomeno eccezionale, di fronte al quale il nostro apparato organizzativo non poteva obiettivamente fare di più». Si difende così il responsabile della protezione civile cittadina, Giuliano Pardini, dalle accuse mossegli da chi ha sottolineato che qualcosa giovedì non ha funzionato, portando la città ad essere sommersa dalle precipitazioni. «Viareggio è una città precisa Pardini che si trova in difficoltà già quando il livello d'acqua caduto con le piogge raggiunge i 40 millimetri, figuriamoci quando le intemperie sono davvero consistenti. Quando in così poco tempo viene giù così tanta acqua, è complicato gestire la situazione meglio di come abbiamo fatto: certo, si può sempre migliorare, ma giovedì è stato fatto il possibile, con 8 squadre e 24 persone della protezione civile rimaste in allerta fino all'1 di notte. E' vero aggiunge il nostro ente ha una convenzione con la Versilia servizi, la società che entra in campo quando il livello d'allerta previsto è alto, ma nel caso di giovedì non è stato così: l'allarme meteo, inoltre, è stato dato soltanto mercoledì pomeriggio e la pioggia ha cominciato a cadere violenta alle 9 del mattino successivo. Tra l'altro, non abbiamo avuto neanche le 48 ore di preavviso necessarie per mettere in moto il nostro apparato. Eppure, nonostante tutto, abbiamo fronteggiato l'emergenza lavorando senza sosta». «NON CAPISCO aggiunge Eugenio Vassalle, delegato alla protezione civile tutto questo accanimento contro il nostro ente. I volontari e le squadre operative, pur nei momenti di difficoltà, hanno sempre lavorato in maniera perfetta e sono stati coordinati con grande professionalità». G.Z. Image: 20100801/foto/4630.jpg

«Solo l'unità dei Comuni può salvare la montagna»

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Il presidente della Comunità montana invita alla coesione

L'APPELLO PUPPA, PREOCCUPATO PER LA MANOVRA GOVERNATIVA

di DINO MAGISTRELLI APPELLO del presidente della Comunità Montana Garfagnana, Mario Puppa, per l'unità e la coesione della valle del Serchio per fornire efficienti servizi ai cittadini ed alle imprese. «Solo così chiarisce Puppa la Garfagnana potrà affrontare e superare il pesante attacco alle zone montane. La manovra estiva e il disegno di legge Calderoli andranno a incidere pesantemente sui fondi a disposizione degli enti locali e sull'organizzazione dei servizi. Basti pensare che i piccoli Comuni dovranno gestire insieme tante funzioni fondamentali, dalla polizia municipale all'istruzione, dalla viabilità all'ambiente, superando le Comunità Montane come forma intermedia di erogazione dei servizi e di programmazione sul territorio. Per i 16 Comuni garfagnini solo continuando a lavorare insieme, come è stato fatto fino a oggi a livello di Comunità Montana, sarà possibile superare questo momento di estrema difficoltà». Cosa suggerisce? «Sia come Comunità Montana, come noi auspichiamo, o Unione di Comuni, è fondamentale non perdere quanto abbiamo faticosamente conquistato in questi anni in termini di programmazione dello sviluppo della Valle, di politiche che sono state capaci di attrarre cospicue risorse legate alla crescita economica, all'agricoltura, all'ambiente, alla valorizzazione delle energie rinnovabili e al mantenimento, oltre che al potenziamento, dei servizi scolastici, culturali e socio-sanitari, che attingono a specifici fondi destinati alle zone montane. Solo conservando l'unità della Garfagnana come ambito ottimale si riuscirà a garantire un'adeguata qualità della vita». A quali particolari servizi pensa, presidente? «In particolare, a quelli che, per le loro caratteristiche intrinseche, necessitano di una dimensione sovracomunale, come la protezione civile, le attività produttive, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, lo sviluppo turistico e culturale, i trasporti e tutti quei servizi che, sottoposti a continui tagli da parte dello Stato e della Regione, potranno essere portati avanti solo attraverso una razionalizzazione delle risorse a disposizione». Per chiarire meglio a chi di dovere? «Tutti facciano sentire la loro voce quando è ancora possibile contribuire al cambiamento delle varie proposte in discussione. Mi auguro che questo appello venga raccolto dal mondo istituzionale, politico, sociale, culturale ed economico».

Sette famiglie evacuate in una notte

PRIMO PIANO pag. 2

La situazione più grave a Ricortola dove il fosso ha rotto gli argini. Decine le abitazioni

DISASTRO Abiti e mobili in un'abitazione a Ricortola

di FRANCESCO SCOLARO MASSA SETTE famiglie evacuate tra Massa e Montignoso, abitazioni, taverne e strade, rotture di argini e frane. Il nubifragio della notte fra giovedì e ieri ha causato danni ingenti. Il Comune di Massa segnala allagamenti a Bergiola Maggiore, Codupino, Alteta, Romagnano e Ricortola, dove la tracimazione del fosso omonimo ha allagato una ventina di case sparse, con quattro famiglie evacuate durante la notte in via precauzionale. Allagamenti imponenti anche in via delle Pinete alla Partaccia. A Castagnola, un pino si è abbattuto su una casa di via Carbonia, costringendo due donne (una 96enne) a trovare ricovero presso parenti. In montagna si registrano piccoli eventi franosi e ostruzioni degli attraversamenti stradali, soprattutto in Brugiana, Lavacchio e Casette dove si sono aggravate situazioni preesistenti dal gennaio scorso. La via Foce è stata chiusa giovedì nella trada sera per uno smottamento all'altezza della cava dismessa, in territorio massese al confine con Carrara: un'auto di passaggio è rimasta sotto i detriti ma il giovane alla guida è uscito illeso. Decine le abitazioni allagate che hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. Dalla notte di giovedì sono arrivate a supporto due autopompe da Pistoia e Prato, in servizio fino a ieri sera. RICORTOLA presentato il conto dei danni più grave. Il fosso ha rotto l'argine sinistro ad una decina di metri dal ponte di via Pietrasanta, trascinando fango e detriti, riversandosi sulle abitazioni. «Sembrava il rumore di una cascata racconta Giuseppe Beghè. Erano circa le 23 e 30. Stavo tornando da avvisare alcuni vicini che il fiume aveva superato il livello del ponte, quando ho sentito questo rumore e i vicini che urlavano. Sono corso in casa dai miei che stavano mangiando e li ho fatti alzare di corsa. Ma l'acqua aveva già raggiunto la porta e i bambini piangevano. Ho provato ad arginare l'acqua alla porta ma non c'era nulla da fare». «Quando piove abbiamo sempre paura del fiume continua Marisa Beghè e si va ogni ora a controllarne il livello perché c'è sempre il pericolo che possa esondare. Quando ha rotto l'argine ci siamo ritrovati le case piene di acqua e fango. Da noi ci sarà stato quasi un metro di acqua ma alcuni seminterrati erano completamente sommersi. Abbiamo chiamato vigili del fuoco, polizia, protezione civile, tutti, ma fino alle 12 di stamani non abbiamo visto nessuno». «Non abbiamo dormito tutta la notte prosegue Giuseppe. Poi appena ha cominciato a fare giorno siamo scesi per controllare la situazione. Tutto distrutto. Le camere da letto, la sala, tutto rovinato. I mobili gonfi d'acqua, le sedie che galleggiavano su un metro d'acqua, i vestiti pieni di fango. Avevamo tre macchine nel piazzale sollevate dall'ondata, ora sono da buttare. Siamo disperati, abbiamo bisogno di un aiuto. Siamo senza casa, stanotte ci siamo arrangiati dai parenti ma cosa faremo poi?». «Non si è fatto vedere nessuno fino alle 12 ci raccontano tutti i residenti finché non abbiamo deciso di protestare, bloccando il traffico in via Pietrasanta. Abbiamo buttato tutto quello che era distrutto, divani, frigoriferi, mobili, in mezzo alla strada. Allora sono arrivati i vigili e dopo la protezione civile e i vigili del fuoco». La Provincia però scrive che «i mezzi e i tecnici della Protezione civile e della Difesa del suolo sono intervenuti tempestivamente per portare assistenza alla popolazione» e fa sapere che, dato che la zona rientra nel Sin, ieri pomeriggio ha convocato un incontro con la Regione, Arpat, i Comuni di Massa e Montignoso nel quale è stato deciso l'utilizzo di risorse stanziare per la messa in sicurezza del territorio. MONTIGNOSO ha vissuto situazioni di pericolo e disagio. Oltre ad alcuni danni sulla strada provinciale che porta a Sant'Eustachio, due famiglie si sono ritrovate con gli scantinati allagati in via Marcinelle, con danni ingenti alla struttura e all'arredamento. Per precauzione, si sono trasferiti da parenti. Il problema sembra dovuto «a una fognatura di acque bianche non adeguata ha dichiarato il sindaco Federico Binaglia in prossimità del passaggio della ferrovia. Come Comune stiamo cercando di trovare una soluzione per venire incontro al danno economico subito dalle famiglie e per creare una fognatura bianca opportuna». Image: 20100731/foto/5438.jpg

Rischia di affogare nel sottopasso di Baudoni

PRIMO PIANO pag. 3

CARRARA UNA FRANA SEPPELLISCE UNA VETTURA: SALVO IL CONDUCENTE. PROBLEMI ANCHE A VALLE

LA FRANA L'auto rimasta sotto i detriti sulla Foce. Illeso il conducente

di CRISTINA LORENZI CARRARA L'ALLERTA meteo era per un maltempo moderato: di fatto alle 13 e alle 20,30 di giovedì si è rovesciato sulla città un nubifragio di 55 millimetri di pioggia in circa due ore. Una sessantina gli interventi effettuati dalla Protezione civile e dal Centro operativo comunale che, con Amia e i volontari della Vab (intervenuta con quattro squadre, automezzi attrezzati con generatori e punti luce, motoseghe, pompe idrovore e elettropompe per un totale di 10 volontari), ha tenuto sotto controllo l'intero territorio contenendo i disagi ed evitando che la città si trovasse adesso a leccarsi ferite ben più gravi. Così la notte scorsa, dopo che già si erano vissuti brutti quarti d'ora con l'acquazzone dell'ora di pranzo, poco dopo le 20,30 e una sosta di mezzo pomeriggio, si è di nuovo scatenato il diluvio che ha registrato oltre a 27 segnalazioni di appartamenti e cantine allagate, soprattutto nella zona dello Stadio e ad Avenza, 7 alberi caduti e due frane. La più imponente è stata quella della Foce che ha imposto la chiusura del collegamento con Massa a causa di una fetta di monte che è precipitata su un'auto che passava, fortunatamente senza provocare danni al conducente. PIÙ CRITICA la situazione da Baudoni dove momenti di paura si sono registrati quando l'acqua che dopo le 21 ha invaso il sottopasso ha costretto un automobilista ad abbandonare l'auto in panne e un secondo a richiedere l'intervento del Comune perché era rimasto imprigionato dentro l'abitacolo. Così il responsabile della Protezione civile Riccardo Valdettari e il rappresentante del Coc comunale Alessandro Bassi sono intervenuti per salvare l'uomo in difficoltà che è stato prelevato dall'auto grazie a un verricello meccanico. Per l'allagamento è stata chiusa anche la solita via Marchetti, la via Maestri del marmo e tutte le strade per le cave. I mezzi pesanti alle 14 sono stati bloccati dalla polizia municipale a San Ceccardo in via precauzionale. Nella giornata di ieri i passaggi dei tir sono stati 400 a fronte dei 650 previsti. IERI IL PUNTO della situazione nella sala operativa della protezione civile del Comune dove il sindaco Angelo Zubbani, presenti gli assessori Giovanni Nannini e Roberto Dell'Amico, ha illustrato il lavoro svolto dai 50 volontari. «Il Carrione ha spiegato Zubbani non ha dato alcun problema, a dimostrazione che gli interventi fatti e quelli in corso sull'alveo hanno dato i risultati sperati. Più critica invece la situazione sui fossi minori come Fossone e Battilana che non hanno tenuto. Prioritario di questa amministrazione sarà quindi un intervento di potenziamento e ampliamento della rete fognaria bianca che in questa circostanza è quella che ha determinato maggiori problemi». Questo il messaggio del sindaco alla città: «Sarà mio impegno un'inaugurazione di un'opera che pur avendo scarsa visibilità dà benefici importanti». Nel bilancio dei danni anche il soffitto crollato nella sede della circoscrizione di Marina che è stata letteralmente allagata e danneggiata. Image: 20100731/foto/5460.jpg

Burrasca serale Alberi abbattuti e danni a una casa

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 23

FORTE UN NUOVO E PIU' VIOLENTO NUBIFRAGIO SI E' ABBATTUTO DOPO CENA

ALLAGAMENTI Intenso per tutta la notte il lavoro dei vigili del fuoco impegnati sia sul fronte acqua che per rimuovere gli alberi caduti

IL MALTEMPO ha causato disagi, allagamenti e la caduta di alberi in particolare l'altra sera a Forte. Le forti precipitazioni hanno creato allarmismo e disagi alla cittadinanza. Anche perché il violento nubifragio si è abbattuto alla riapertura serale dei negozi quando il centro cominciava a brulicare di gente. Il sindaco Umberto Buratti e l'assessore all'ecologia Emanuele Tommasi hanno fatto le ore piccole per fronteggiare il caos, mentre il violento temporale si abbatteva sul territorio, insieme ai dipendenti comunali, ai vigili del fuoco, alla polizia municipale, alla Misericordia e alla protezione civile. Numerosi i disagi creati oltre agli allagamenti e alla caduta di alberi sulla carreggiata. I numerosi danni sono stati quantificati ieri mattina e si contavano in una ventina di alberi abbattuti, in varie strade, e in alcuni casi, hanno causato l'interruzione della viabilità, mentre in via Caduti del Lavoro è stata danneggiata anche un'abitazione. Inoltre, si è verificata la caduta di alcuni lampioni, che hanno provocato l'interruzione dell'elettricità. « Abbiamo fatto le due del mattino ha dichiarato l'assessore Tommasi per coordinare i lavori per l'emergenza causata dal maltempo. Le zone che hanno registrato maggiori danni sono state le frazioni di Caranna e Roma Imperiale, dove c'è la più alta concentrazione di zone verdi. In Caranna sono caduti degli alberi sulla via Giglioli, sulla via Colombo e via della Barbiera. Nella via Togliatti si è creata una voragine causata dallo sradicamento di un albero. Altri disagi sono stati segnalati in via XX Settembre, via Corsica, sulla via Vico dove la caduta di un albero ha determinato la rottura di un lampione. Nella Roma Imperiale le strade colpite sono state via Corsica e via Leonardo da Vinci. In via Caduti del Lavoro un albero ha causato il parziale crollo di un tetto di una casa. La zona meno colpita conclude Tommasi è stata Vittoria Apuana, dove la caduta di un acero sulla strada non ha causato danni significativi» Eleonora Luisi Image: 20100731/foto/5698.jpg

Nubifragio, si aggrava il conto dei danni

CRONACA MASSA pag. 2

Altre tre famiglie evacuate: sotto accusa l'esondazione del Ricortola

RICORTOLA Un disastro

MASSA UN CONTO salato quello che la città dovrà pagare per il nubifragio del 29 luglio. In questi ultimi giorni i vigili del fuoco hanno fatto decine di interventi per allagamenti e rami pericolanti. Nella zona a monte si sono aggravate situazioni critiche di frane e smottamenti create dalle alluvioni di dicembre e gennaio. Ad Altagnana la strada provinciale si è riabbassata nel punto in cui sta lavorando il Comune per metterla in sicurezza: questo allungherà i tempi di rientro di alcune famiglie evacuate a gennaio. Altri episodi di allagamento a Bergiola, in via dell'Uva e soprattutto nella parte a valle del Comune. A fare le spese maggiori la zona del fosso Ricortola dove, oltre alle 4 famiglie evacuate in via Pietrasanta, sono evacuate altre 3 famiglie di via delle Pinete, sempre alla sinistra dell'argine. Anche ieri si lavorava a liberare le case da fango e acqua e molti sono stati costretti a gettare via mobili e vestiti. Le famiglie evacuate si sono sistemate presso parenti o nei piani superiori delle abitazioni e a breve i tecnici del Comune faranno i sopralluoghi per una stima dei danni. Di certo le famiglie non potranno rientrare in casa fino a che la Provincia non avrà provveduto a sistemare l'argine del fosso Ricortola, che ha ceduto all'acqua in due punti sul lato sinistro. Italia Nostra nel 2004, 2005 e 2007 aveva già denunciato la pericolosità del fosso, ostruito dalla vegetazione e per il quale i ponticelli di via Pietrasanta e via delle Pinete rappresentano due strozzature pericolose, come in effetti è accaduto. Il Comune assicura che lunedì ci sarà un incontro con la Provincia, e martedì la protezione civile farà il punto esatto della situazione. Francesco Sclaro Image: 20100801/foto/5564.jpg

I giovani giocano all'Annunziata

CRONACA CARRARA pag. 8

ESTATE RAGAZZI SUCCESSO DEL PROGETTO REALIZZATO IN PARROCCHIA

IL GRUPPO I settanta ragazzi che hanno partecipato ai giochi e alle iniziative del circolo Anspi dell'Annunziata ANCHE L'EDIZIONE 2010 di «Estate ragazzi», iniziativa del circolo Anspi della Parrocchia Santissima Annunziata, si è chiusa con un successo. Un mese e mezzo di sport e cultura hanno animato il centro a cui hanno partecipato oltre settanta tra ragazzi e ragazze. Per merito dei qualificati istruttori e animatori sono stati coinvolti anche i genitori. Calciotto, basket, pallavolo, nuoto, calcio balilla sono state le discipline sportive, mentre le manifestazioni culturali hanno avuto in primis gli artisti de "Il Faro" guidati dal maestro Nino Veronica. LO SPAZIO MUSICALE con Franco Pisani è stato molto apprezzato. Non solo divertimento ma anche momenti di dibattito e riflessione con i volontari dell'associazione Alfa Victor e del dipartimento della protezione civile del Comune. L'ingegner Giuseppe Marrani ha illustrato attraverso filmati le attività dei gruppi, in particolare nelle emergenze e nelle difficoltà. L'Alfa Victor, sempre in prima fila quando si tratta di soccorso, è stata presente settimanalmente con i suoi professionisti coordinati da Riccardo Valdettari. Insomma, si è trattato di fare capire ai giovani studenti il valore del volontariato al servizio della gente in difficoltà. Marco Biagini, Franco Menapace e Deanna Grassi sono stati i "trainer" dei momenti sportivi. Invece i momenti di divertimento sono stati diretti dagli infaticabili animatori: Daniele, Alessandro, Deborah, Valentina, Alison, Alice, Olivia, Lisa, Chiara, Giulio, Luigi. Hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa e alla riuscita della manifestazione Amia, Apuafarma, associazione Fitorc tiro con l'arco che gli organizzatori ringraziano. Soddisfatti il parroco Don Cesare Benedetti e il vice Francesco Pagani per l'impegno e la qualità del lavoro dell'intera equipe e danno l'appuntamento al 2011. Gianfranco Baccicalupi Image: 20100801/foto/5659.jpg

NUMEROSI disagi e allagamenti in seguito alle intense precipitazioni che giovedì&...&...&...

CRONACA PISA pag. 5

NUMEROSI disagi e allagamenti in seguito alle intense precipitazioni che giovedì&... NUMEROSI disagi e allagamenti in seguito alle intense precipitazioni che giovedì hanno flagellato la provincia pisana. Tanta paura e continue segnalazioni da parte della popolazione. Allagamenti si sono registrati da San Giuliano Terme a Vicopisano dove ssono finiti sott'acqua viale Diaz e alcuni garage. In viale Magellano a San Giovanni numerose case e magazzini al primo piano sono stati invasi dall'acqua, così come in via Grandi e in via Morandini dove l'acqua ha invaso numerosi garage. Strade inagibili e sommerse dall'acqua anche in piazza della Repubblica con i tombini intasati di foglie. E sono stati proprio i tombini che non riuscivano ad assorbire le abbondanti piogge a trasformare in un vero e proprio lago la zona di viale Comaschi a Cascina. Stesso scenario nella zona di via Pascoli, nei pressi della mostra del mobilio. Non meno problematica la situazione in via Pietro di Lupo Parra nella frazione di San Prospero. ANCHE a Calci il temporale ha creato numerosi disagi. Smottamenti e difficoltà anche a San Giuliano dove è stata particolarmente attiva la macchina d'emergenza di Geste, polizia municipale, vigili del fuoco e Protezione Civile. Intervenute anche associazioni di volontari per fornire il loro contributo. E intorno alle 21 è stata aperta l'unità comunale di crisi. Le zone più colpite sono state le frazioni di Pappiana, Pontasserchio, Sant'Andrea in Pesciola, San Martino, Arena Metato, Ghezzano, Rigoli, Molina di Quosa e Ripafratta. Ad Asciano ci sono stati alcuni smottamenti e a Molina di Quosa sulla via Panoramica Pertini ha ceduto un muro di contenimento. Diversi alberi sono stati abbattuti dalla furia della pioggia e del vento. In queste frazioni è subito partita l'assistenza alla popolazione attraverso la fornitura di sacchi di sabbia. Molte strade sono state interdette al traffico perché completamente invase dall'acqua. I vigili del fuoco, coadiuvati dai mezzi dell'amministrazione comunale, sono intervenuti in particolare nella frazione di San Martino e di Pontasserchio (via Cilea) dove un'idrovora, per più di quattro ore, ha operato per liberare l'abitato dall'acqua. Il temporale non ha risparmiato nemmeno il comune di Vecchiano, dove sono caduti 130 mm di pioggia, a fronte di una piovosità media annua di 812 mm. Allagamenti soprattutto in via Bandecca e via Sant'Alessandro. Strade invase dall'acqua anche a Nodica in via Caduti della Libertà e in via Terrosi a causa dello straripamento del fosso collettore di via della Bozza. A Migliarino, infine, c'è stato l'allagamento del sottopasso della ferrovia. Proprio per fronteggiare i disagi di giovedì, l'amministrazione comunale ha commissionato uno studio per la realizzazione di un nuovo fosso e una cassa di laminazione per cercare di contenere i grandi volumi d'acqua piovana riversati dalle fognature.

«Troppi pericoli senza

CRONACA PISA pag. 6

Andrea Verdigi, papà di Marco, morto nel 2004:

SACRIFICIO Operatori addetti alla sicurezza in acqua. Nel tondo, Marco Domenico Verdigi, morto nel 2004 a Marina per salvare due ragazzini

di ANTONIA CASINI PER LORO, ogni estate, significa un anno di dolore in più. Il 21 agosto di sei anni fa Domenico Marco Verdigi, 23 anni, è scomparso tra le onde, dopo aver salvato due ragazzini non lontano da Boccadarno, un'area maledetta. Per la sua famiglia i mesi estivi «sono un dramma», come racconta il padre Andrea con la compostezza di sempre. Con un filo di voce, ci spiega che qualcuno, ha avuto il «coraggio» di avvicinare lui e la moglie e di dire che era colpa del figlio se non poteva più fare il bagno in santa pace. Sì, perché il piano «Mare sicuro» (un coordinamento tra Prefettura, Protezione civile del Comune, Capitaneria e associazioni di volontariato), quello che prevedeva le bandiere rosse sul litorale marinese e le multe a chi faceva il bagno con il simbolo di divieto issato, era stato approvato proprio all'indomani di quell'anno tremendo, in cui il mare si è mangiato la vita di tre persone, inghiottendo oltre a Marco anche due stranieri. UN PIANO durato davvero poco. Le sanzioni da 100 a 1000 euro erano già state sospese l'anno scorso. Quest'anno, poi, è stato bloccato anche il sistema delle bandiere perché non è stato trovato alcun accordo tra gli enti coinvolti. E non per motivi di soldi (il Comune ha sempre stanziato in questi anni 30mila euro per le spese del servizio). Piuttosto proprio per non essere riusciti a decidere il momento in cui andava issata, e poi tolta, la bandiera rossa che segnala il pericolo sulle spiagge libere. Fin dall'inizio, del resto, ci sono stati problemi di organizzazione. Un vero paradosso. La bandiera veniva issata in caso di forte vento e maraccio, ma poi nessuno si prendeva la responsabilità di toglierla, Capitaneria di Livorno sotto la cui giurisdizione ricade il territorio compresa. Quest'anno, dunque, niente bandiera del tutto. «Era una sicurezza in più dice Andrea Verdigi che non si stupisce, ma è dispiaciuto della sospensione dell'ordinanza e, così come accade con la velocità elevata e gli autovelox, erano giuste le multe per chi fa il bagno quando non si può e mette a rischio anche gli altri. Di Marco ce n'è stato uno solo». AL SUO APPELLO fanno eco gli stabilimenti balneari. Come il «Gorgona» dove si trovano due bagnini. «Siamo tra due spiagge libere spiega Stefano Sbrana e dobbiamo stare attenti, oltre ai nostri clienti com'è giusto, anche agli altri bagnanti. Anche lo scorso weekend, quando il mare era agitato, abbiamo dovuto fischiare alle persone che erano salite sugli scogli dalla parte esterna». Gli abitanti conoscono bene il territorio e chi lo frequenta tanto che chiedono interventi per la sicurezza, proprio quando viene presentata ce l'aveva anticipato l'assessore Paolo Ghezzi una convenzione tra Comune, prefettura e vigili del fuoco per un posto di vigilanza dei pompieri («con abilità specifiche per il soccorso in acqua») attivo 8 ore al giorno per «10 giornate di maggior afflusso». Ma non basta. «Questo è un tratto di mare che si trova in mezzo alle abitazioni, che fa parte di un paese, non è isolato. Servirebbero quindi servizi adeguati», afferma Sonia Cardini della yogurteria «Alta marea». «Marina purtroppo è lasciata andare prosegue di giorno si va al mare, ma la sera cosa offre?». «Bastava la buona volontà di mettere insieme intorno ad un tavolo le associazioni di volontariato come Palp, Misericordia, Cri che bene hanno fatto sul lungomare, per salvare almeno per le emergenze il piano», commenta Maurizio Nerini del gruppo Pdl litorale pisano». «Per colpevole scelta aggiunge ora le bandiere rosse lasciano il posto ad una manciata di cartelli poco visibili, affermando che così "il pubblico è ben informato" declinando responsabilità comunali che invece sussistono! Si dice che "i bagnini non sarebbero in grado di intervenire in certi punti e in certe condizioni". Mettiamoli invece! Creiamo così un'occasione di lavoro per i giovani marinesi». E Fabrizio Fontani, presidente provinciale Sib-Sindacato Stabilimenti balneari aggiunge: «Chi ha deciso di interrompere l'ordinanza afferma si è preso una grossa responsabilità. Ci rendiamo conto dei rischi che si incontrano in certe giornate? Il litorale, soprattutto nei festivi, è frequentato da stranieri che non conoscono i pericoli del mare e di questa zona». antonia.casini@lanazione.net Image: 20100731/foto/6853.jpg

SONO volontari, ma la loro attività è un lavoro. «Non tutti i nost...

CRONACA PISA pag. 6

SONO volontari, ma la loro attività è un lavoro. «Non tutti i nostri soci e cani sono in grado di farlo. I nostri conduttori sono tutti bagnini con tanto di brevetto», spiega Giorgio Del Seppia che ogni domenica presidia Marina di Vecchiano come presidente del Glap, il gruppo lavoro in acqua di Pisa. Formazione, disponibilità, costanza, consapevolezza dei propri limiti. Ma anche un rapporto particolare con gli animali «con i quali ci si deve combinare alla perfezione». Il Glap è stato fondato nel 1989, nel 1992 la nascita dell'associazione. Seppia ricorda «l'alluvione in Piemonte del 1996, dove abbiamo salvato una persona, l'inondazione a Pietrasanta del 1998, quella del Serchio nel 2000 e, ovviamente quella di Natale». Lui con la sua Cleopatra, una Terranova di 8 anni, Cleo per gli amici, ha evitato più di una tragedia in acqua. «Non ci si può improvvisare ricorda si deve avere coscienza delle proprie forze e non azzardare mai. Noi sappiamo che se qualcuno è in difficoltà c'è sempre un punto di riferimento a terra in grado, con un'imbracatura, di utilizzare il rullo (una corda galleggiante attaccata a un salvagente) formando una catena umana». Uno strumento «utile anche sulle spiagge libere, ma bisogna conoscerne il funzionamento». L'allenamento. «D'estate facciamo servizio tutte le domeniche e i festivi (giugno-agosto dalle 9 alle 19), d'inverno, ci troviamo ogni settimana per esercitarci». I pericoli sono tanti. «Mare mosso e buche, ce ne sono tante a Vecchiano», ma soprattutto «l'imprudenza». La sensibilità sull'argomento è ancora poco sviluppata, soprattutto per chi non è del territorio. «Sono 20 anni che abbiamo la postazione davanti al parcheggio dei militari. Eppure quando arriviamo la mattina, ci capita di dover discutere perché i bagnanti occupano lo spazio, che deve invece ovviamente rimanere libero». Il Glap può contare su cani come Zoe, che insieme al suo conduttore Massimiliano Barsacchi sarà premiato per aver salvato l'anno scorso una famiglia. E Lady, il labrador di Lorenzo Bellandi». Cani che prosegue si accorgono prima ancora di noi che qualcuno è in pericolo. Il Comune, inoltre, ci mette a disposizione il pattino». SALVATI due bimbi 4 e 5 anni a largo di Marina di Vecchiano dopo essere finiti in acqua con il padre per colpa di un'onda che ha rovesciato il loro canotto. Decisivo l'intervento di tre guardiacoste della Capitaneria di porto. La famigliola francese era sul canotto, a circa 70 metri dalla costa, e non riusciva ad avvicinarsi a causa del vento di scirocco. an. cas.

di GUGLIELMO VEZZOSI E VENNE il giorno della protesta. Adesione massiccia, ieri...

PRIMA pag. 1

di GUGLIELMO VEZZOSI E VENNE il giorno della protesta. Adesione massiccia, ieri, da parte degli stabilimenti balneari alla manifestazione delle bandiere nere. Due ombrelloni incrociati di colore bianco con la scritta «Stop» sul drappo nero come pece a ricordare la bandiera dei pirati. Un messaggio chiaro contro quella che gli imprenditori avvertono come una vera minaccia, cioè la normativa europea che prevede la messa all'asta delle concessioni demaniali degli stabilimenti a partire dal 2015. IN SOSTANZA, se il progetto andrà avanti, chi offrirà anche solo una manciata di soldi in più potrà aggiudicarsi il bagno e con esso tutti i sacrifici e gli investimenti di una vita, spesso di generazioni: «Tutto questo è assurdo. Gli operatori sono esasperati perché la mancanza di certezze è una tragedia per chi, da imprenditore, deve e vuole investire e ha bisogno di tempi lunghi per pianificare le proprie attività. L'incubo dell'asta, invece, blocca tutto. In questi anni tutti i colleghi hanno investito cifre importanti per migliorare l'accoglienza e ora rischiano di vedere andare tutto in fumo» spiega Fabrizio Fontani, consigliere nazionale Sib, il sindacato dei balneari Confcommercio. «Ma la protesta di oggi è trasversale alle associazioni di categoria. Il problema spiega è sentito da tutti e la mobilitazione nasce da un'idea del Movimento Balneare' che a livello nazionale ha iniziato a puntare i riflettori su questa emergenza». L'ADESIONE è stata immediata, massiccia anche sul nostro litorale. «Molti clienti prosegue hanno chiesto informazioni e abbiamo spiegato il motivo delle bandiere nere che resteranno esposte per tutta l'estate». Attualmente il sistema delle concessioni prevede un rinnovo da una stagione all'altra per periodi di 6 anni ulteriormente rinnovabili. Il costo dipende dalle dimensioni dello stabilimento, ma varia mediamente da 10 a 20mila euro: «Se le concessioni andranno all'asta aggiunge Fontani il nuovo titolare avrà interesse solo a trarre il massimo profitto per il periodo della sua gestione senza investire nulla perché poi, trascorso il periodo stabilito, la concessione tornerà all'asta. Dunque un modo per danneggiare l'intero sistema turistico e abbattere drasticamente in pochi anni il livello dei servizi». SEMPRE di ieri l'intervento del vicesindaco Paolo Ghezzi a proposito del problema, denunciato dal nostro giornale, della cancellazione del piano di controlli sulle spiagge libere in caso di mare mosso (compresa l'eliminazione delle bandiere rosse). Piano che deciso all'indomani del sacrificio di Marco Domenico Verdigi, morto nel 2004 per salvare due bambini che stavano affogando quest'anno non è partito per mancanza di accordi tra enti e istituzioni pubbliche coinvolte: «Il Comune di Pisa osserva Ghezzi è stato il primo in Italia ad adottare e attuare quel provvedimento il quale, nella sua reale applicazione, non è stato adeguatamente supportato da chi ne aveva le competenze e le possibilità, in primis dalla Capitaneria di porto. Ho sempre sostenuto che quel tratto di litorale, quando è frequentato da migliaia di persone e in caso di mare mosso, debba essere oggetto di particolare attenzione e di servizi di sicurezza non ordinari. E' per questo che nel 2005 avevamo emanato un'ordinanza di divieto di balneazione con bandiera rossa a fronte della quale era stato previsto un apposito protocollo di protezione civile predisposto da tutte le parti in causa ad un tavolo prefettizio. Vale la pena di ricordare che quel protocollo venne sottoscritto da tutti tranne che dalla Capitaneria di Porto che, di fatto, non ha mai partecipato alla sua gestione se non con un supporto informale degli addetti distaccati sul litorale pisano». «I PROVVEDIMENTI aggiunge il vicesindaco vanno condivisi e sostenuti con convinzione da tutti e anche con atti formali che diano garanzie agli addetti ai lavori impegnati in un compito tanto difficile di intervento in mare. Un servizio di gestione a regime di spazi fruibili per la balneazione. Ma in protezione civile non si può prescindere dalla condivisione di procedure di gestione dell'emergenza con chi ha competenze specifiche. In questo senso continueremo a fare pressione anche sulla Prefettura di Pisa perché possa favorire procedure condivise con la Capitaneria di Porto e con l'intero sistema di protezione civile».

«Il sindaco intervenga in via Emilia Tutte le volte acqua nel mio garage»

CRONACA MONTECATINI pag. 20

MONSUMMANO IL PROBLEMA PROVOCATO DA UNA TUBAZIONE

«IL SINDACO Rinaldo Vanni deve intervenire subito in via Emilia, perché alcuni tubi posizionati lungo la salita fanno allagare sempre il mio garage, quando piove». Simone Giovanni, residente a Monsummano, chiede all'amministrazione comunale di risolvere un annoso problema che tocca la sua abitazione. Le forti piogge di giovedì scorso hanno causato seri problemi anche questa volta, con una vera e propria inondazione nel garage. L'immobile rischia ogni volta di subire danni particolarmente gravi. Secondo Giovanni, basterebbe soltanto riparare i tubi in questione per mettere la parola fine a quest'annosa vicenda. «Il sindaco è un tecnico preparato sottolinea l'uomo e sono convinto che potrebbe valutare bene i problemi della situazione. In fondo non chiedo niente di eccezionale al Comune. Per questo domando un intervento immediato degli uffici, perché la situazione si è fatta davvero difficile da affrontare».

Fulmine abbatte albero Effetto diga nel Borra

CRONACA MONTECATINI pag. 20

Situazioni difficili anche a Pesciamorta e Montecarlo

MALTEMPO NOTTE DI ALLARME PER IL LIVELLO DEI FIUMI

TORRENTE BORRA Operai del Consorzio al lavoro per rimuovere la grossa pianta abbattuta da un fulmine

E' STATA una notte difficile da un punto di vista meteo per la Valdinievole. L'abbondante pioggia caduta in seguito ai violenti temporali hanno fatto scattare l'allarme al Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio che ha visto impegnato il personale dell'ente dal tramonto fino alle 4 del mattino. Le situazioni più difficili si sono avute sul fosso di Montecarlo, la Borra e a Pesciamorta. A Montecatini nel tratto immediatamente a valle della starda provinciale Lucchese un fulmine ha abbattuto una pianta secolare. Il tronco dell'albero, lungo diversi metri, è caduto sul greto del torrente Borra ostruendone il corso e formando una sorta di diga. Sul posto sono intervenuti tecnici del Consorzio e vigili del fuoco. E' stato provveduto a un sfrondamento per permettere il passaggio dell'acqua. Poi ieri mattina il tronco è stato trascinato più a valle e adesso verrà tagliato e rimosso. Sitauzione di allarme anche sul fosso di Montecarlo al confine dei comuni di Chiesina Uzzanese e Montecarlo. I tecnici del Consorzio sono dovuti intervenire per rimuovere un'ostruzione che si era formata al ponte a monte di via della Prioria. Visto il rischio di esondazione è stata effettuata una vigilanza sul posto fino alle 4 del mattino, quando la situazione è andata migliorando. A PESCIAMORTA sono state attivate manualmente le idrovore già dalla mattinata di giovedì, fino alle 24, manovra necessaria per abbassare il livello del corso d'acqua nel tratto a monte. Un intervento è stato effettuato anche sull'idrovora di Landino. Come si diceva l'acqua caduta è stata veramente tanta e con grande intensità, non solo in montagna, ma anche in pianura. Sul monte Battifolle sono caduti 113 millimetri di pioggia in nemmeno 24 ore, a Villa Basilica 85. Ma le stazioni pluviometriche del Consorzio hanno fatto registrare livelli record, per il mese di luglio, anche in pianura: 103 millimetri al canale del Capannone e 78 al Podere del Vescovo. Image:

20100731/foto/4883.jpg

CON L'EDIZIONE 2010 la Maratonina dei 6 ponti di Agliana è valida per il campionat...

VARIE PISTOIA pag. 19

CON L'EDIZIONE 2010 la Maratonina dei 6 ponti di Agliana è valida per il campionato italiano Uisp di mezza maratona. La gara si svolgerà il prossimo 7 novembre e, vista l'importanza che assume, partirà dallo stadio comunale anziché dal circolo Scintilla come è avvenuto per ben 27 edizioni. La storica manifestazione, infatti, era nata su iniziativa del circolo Scintilla come Marcia dei 6 ponti. Da qualche anno, con la collaborazione della Podistica Misericordia aglianese, la gara è stata inserita nel campionato toscano Uisp, mentre la 28ª edizione sarà a livello nazionale, coronando un sogno accarezzato già sotto la presidenza di Italo Fontana (ora vice sindaco di Agliana) che si concretizza nel 30° anno di attività, sotto la presidenza di Annalisa Mazzoni (nella foto con il vicesindaco Italo Fontana e il presidente della Misericordia Corrado Artioli), in carica dall'inizio del 2010, anno che sarà dunque memorabile per la Podistica Misericordia aglianese. Prima del Campionato italiano di mezza maratona la società organizzerà la festa per il 30° compleanno e sarà un'occasione per promuovere anche la gara del 7 novembre. **CONFERMATI** tutti i collaboratori della società podistica nero verde nell'organizzazione della manifestazione: circolo Scintilla, Gruppo volontario protezione civile di Agliana, Misericordia di Agliana, sezione Fratres' di Agliana, parrocchia di S. Niccolò. Recentemente la Podistica si è riunita al Lago 1° Maggio per una cena sociale e per tracciare le basi dell'attività dei prossimi mesi. Sono tre le manifestazioni che la società organizza ogni anno: la Scarpinata di granocchio a fine maggio (semicompetitiva lungo gli argini dei torrenti aglianesi), la Stranottina a giugno (arrivata a 24 edizioni) e la Maratonina dei 6 ponti. Piera Salvi

Le vittime: «Chi ci ripagherà per quei terribili momenti di paura?»

CRONACA PRATO pag. 5

«DOVEVATE pensarci prima, chi ci ripagherà adesso per tutti i momenti di paura vissuti?». C'è grande scetticismo nelle parole dell'alluvionato Giovanbattista Martini, dopo la presentazione del piano d'azione per la messa in sicurezza del Calice. «Dove erano le idee prima dell'alluvione incalza Bisognava intervenire in passato e tanti problemi sarebbero stati evitati». E' evidente il senso di frustrazione che aleggia fra i cittadini, con Martini che accusa: «Secondo il parere del comitato per l'alluvione dice io e i miei familiari non dobbiamo ricevere nemmeno un euro per i danni riportati all'abitazione, per il solo motivo che nessuno di noi ha la residenza in quella casa. Io sono proprietario come gli altri e ho il medesimo diritto ad essere risarcito». Colpito dallo stesso problema anche Giuseppe Barozzino: «Ho firmato il contratto d'acquisto dell'abitazione il 17 dicembre scorso spiega proprio qualche giorno prima dell'esondazione. Era impossibile quindi avere la residenza in così pochi giorni e adesso mi ritrovo con danni ingenti e nessuno che pare intenzionato a risarcirmi». Non solo la questione contributi al centro del dibattito, ma anche quella della sicurezza. «I rischi per questo inverno saranno gli stessi dello scorso anno» esclama Anna Gonfientini e Maila Ermini aggiunge: «Avrebbero dovuto programmare un piano d'emergenza nell'eventualità di abbondanti piogge». Dubbi che trovano d'accordo anche Giordano Luchetti: «In questi anni non ho mai visto cominciare a ottobre i lavori sull'argine racconta Speriamo comunque che la situazione possa stabilizzarsi». SdB

«Monteluco Estate» apre con gli arcieri

pagina pag. 23

SPOLETO ESCURSIONI GUIDATE, concerti di musica classica e jazz, appuntamenti gastronomici, animazioni ed esibizioni. Molti gli appuntamenti che compongono il programma di "Monteluco Estate 2010-Divertimento e sostenibilità", una manifestazione, che si volge da fine luglio a metà settembre, che è il risultato di una collaborazione tra l'Ente pubblico e gli operatori privati che operano a Monteluco, organizzato per offrire al pubblico locale e ai turisti momenti di aggregazione e di spettacolo in una cornice di grande suggestione, fatta per riscoprire e rilanciare un'area di grande significato paesaggistico e di importante pregio naturalistico. Un modo per unire divertimento e consapevolezza ambientale, per puntare i riflettori su uno dei tesori della città. Nel programma anche "... e le stelle stanno a guardare-Calici di Stelle", a cura del Club dei Piaceri, degustazione sotto le stelle al Giro dei Condotti e al Ponte delle Torri, una esercitazione dimostrativa ed esercitativa della Protezione Civile al prato di Monteluco per la ricerca dispersi, il Primo Dog Day con il raduno amatoriale per cani meticci e non, un'escursione notturna alla scoperta di gufi e civette e una due giorni all'eremo delle Grazie con "Tango e Meditazione". L'iniziativa Monteluco 2010 è stata realizzata dal Comune di Spoleto con Agriturismo Bartoli, Albergo Ristorante Ferretti, Albergo Paradiso, Eremo delle Grazie, Open Bar Monteluco. Partecipando a «Monteluco 2010» si contribuisce alla conservazione e allo sviluppo sostenibile di uno delle principali ricchezze del territorio, annoverate tra l'altro nei siti d'interesse comunitario della Rete Natura 2000. Si comincia oggi alle 15 al prato di Monteluco con l'esibizione Arcieri di Spoleto in costume e pratica principianti. Al termine della manifestazione è previsto un momento di ristoro.

Una notte di paura, task-force in azione

PIETRASANTA pag. 15

Una dozzina di punti critici per pioggia e vento. Cedimenti all'asfalto

DISAGI Tante le piante cadute

STRADE allagate e chiuse al traffico, piante cadute, tombini «saltati», fossi tracimati e cedimenti di asfalto. E' una parte della dozzina di interventi che giovedì ha visto impegnati gli operai del Comune, l'ufficio lavori pubblici e la protezione civile a causa del violento nubifragio che si è abbattuto anche nel territorio pietrasantino. Le operazioni effettuate insieme alla polizia municipale sono state davvero tante, a partire dalla chiusura del sottopasso del 115'. «In un primo tempo spiega l'amministrazione comunale è stato necessario chiudere il sottoferrovia in quanto allagato a causa della sporcizia nelle griglie, un intoppo che fa arrivare troppo tardi l'acqua alle pompe». Si è verificata poi la chiusura temporanea, su segnalazione dell'Urp, di un tratto allagato di via Duca della Vittoria (Tonfano), tra via Don Bosco e il viale Apua.

«Questo tratto spiegano ancora si allaga sistematicamente, in quanto la fognatura bianca riesce a smaltire le acque solo dopo un paio d'ore dalle precipitazioni». Ristagno d'acqua anche in via Asmara, per assenza di fognatura bianca, mentre sull'Aurelia, all'altezza di via Crociale, è stata pulita la fognatura bianca per rimediare all'allagamento della carreggiata lato monti. IN VIA CAPRIGLIA sono stati rimossi diversi rami caduti in strada ed è stato trovato un tombino aperto, così come in via Sipe: gli interventi sono stati «girati» a Gaia in quanto si tratta di fognatura nera. Accanto allo «Stagi» è stata pulita la griglia di un fosso che stava tracimando. In via lungofiume Versilia, a 500 metri dall'Aurelia, si sono verificate invece voragini sul manto stradale a causa del cedimento del sottofondo: gli operai hanno provveduto alla loro messa in sicurezza. Sul lungomare, infine, allagato il tratto tra piazza XXIV Maggio e via Da Vinci: il traffico è stato chiuso per 30 minuti per far defluire le acque. Image: 20100731/foto/11943.jpg

La Fondazione insieme al Terzo Settore per sostenere la Comunità

30/07/2010, ore 12:29

Ascoli Piceno | Sono stati consegnati ieri, a vari comuni ed enti della provincia, mezzi per la Protezione Civile, pullmini attrezzati per il trasporto di diversamente abili e automezzi per il servizio sociale.

Ieri, alle ore 19.30, presso Piazza Arringo ad Ascoli Piceno, il Terzo Settore della nostra comunità ha celebrato un momento importante che testimonia l'impegno e la concretezza nel dare valore alla comunità. In tale occasione infatti la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, con una cerimonia pubblica, ha consegnato 24 automezzi a Enti e Associazioni del nostro territorio che operano in favore dell'Assistenza alle categorie sociali deboli. Questi mezzi, consentiranno a chi opera ogni giorno a stretto contatto con i bisogni della comunità, di offrire un servizio sempre migliore e sempre più vicino alle reali esigenze del territorio.

La Fondazione si era data l'obiettivo, nel piano pluriennale 2008-2010, di reperire importanti risorse finanziarie e di utilizzarle per dotare di automezzi le realtà del territorio che operano con spirito di gratuità a favore delle categorie sociali deboli o dei soggetti colpiti da calamità.

Nonostante le ben note difficoltà dei mercati finanziari, la Fondazione è riuscita, con operazioni di borsa calibrate, a produrre, al netto delle imposte, ben 540.000 euro da destinare all'iniziativa.

A tal punto è iniziata l'ulteriore attività finalizzata a individuare le priorità presenti nel territorio ed a tentare di coordinare gli acquisti degli automezzi, come anche di coordinare alcune organizzazioni che operano su territori limitrofi.

Ciò è avvenuto prendendo atto della rilevante e fondamentale conoscenza, da parte del terzo settore, del territorio.

Le singole Organizzazioni del terzo settore hanno rappresentato, ognuna per proprie competenze, alla Fondazione la realtà per la quale e nella quale operano. La Fondazione ha dovuto prendere atto che non era comunque possibile soddisfare tutte le esigenze della comunità di riferimento e, quindi, ha cercato di adottare delle scelte che comportassero una ricaduta secondo criteri di ampia diffusione geografica, privilegiandola rispetto ai profili strettamente demografici.

"Oggi la Fondazione - ha dichiarato il Presidente - consegna 24 automezzi affinché siano utilizzati, a fini sociali, da 24 diverse realtà della nostra comunità. Ciò è, a mio avviso, la chiara dimostrazione che la Fondazione, senza un efficace e continuo colloquio con il terzo settore, non è in grado di produrre utilità sociale. La Fondazione infatti produce denaro per la comunità, operando in borsa ma poi, nel produrre utilità sociale con quel denaro, non è in grado di lavorare efficacemente se non trova la collaborazione ed il supporto dei soggetti che, come le Organizzazioni di volontariato, sono in prima linea nel servizio alla comunità. La Fondazione, in altri termini, è un ente che non può essere sola, perché da sola non funziona. Intendo quindi ringraziare, e molto sentitamente, tutte le 24 Organizzazioni che hanno accettato gli automezzi, ed i volontari che li utilizzeranno, perché essi, in tal modo, trasformano in valore sociale, moltiplicandolo, il valore finanziario del denaro guadagnato dalla Fondazione. Voglio ringraziare anche i dipendenti della Fondazione, che con molta dedizione, hanno gestito i rapporti e gli incontri con le Organizzazioni di volontariato".

Tale progetto è una ulteriore testimonianza del consapevole impegno e della concretezza della Fondazione per dare valore alla comunità locale e nasce dal continuo e costante dialogo tra soggetti che operano nel territorio.

Infatti la Fondazione, nel continuo e costante rapporto con la comunità, ha raccolto l'esigenza di migliorare e potenziare l'attività di assistenza degli Enti e delle Associazioni del territorio ed ha concretamente operato per tradurre questa esigenza in un progetto operativo: a tal fine ha emanato un "Avviso per la presentazione di progetti", stanziando risorse per complessivi € 540.000,00 e indicando i criteri per la presentazione delle richieste.

All'Avviso hanno risposto (il termine di scadenza era il 17 luglio 2009) 73 Enti/Associazioni presentando una grande varietà di richieste, molto differenti tra loro per tipologie e per caratteristiche. Il processo di analisi e di valutazione delle richieste ha portato la Fondazione a selezionare 24 progetti che sono stati finanziati attraverso l'acquisto e la dotazione dell'automezzo.

Di seguito l'elenco dei beneficiari selezionati, con il relativo automezzo:

Associazione Nazionale Alpina - Gruppo Acquasanta Terme, 1 Mitsubishi Double CAB

Associazione Nazionale Avuls Nucleo locale di Amandola, 1 Fiat Punto

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Amandola, 1 Mitsubishi Double CAB

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Appignano del Tronto, 1 Mitsubishi Double CAB

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Arquata del Tronto, 1 Mitsubishi Double CAB

Associazione Italiana Sclerosi Multipla AISM Sezione di Ascoli Piceno, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

ANIEP - Associazione Nazionale di Volontariato per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati

La Fondazione insieme al Terzo Settore per sostenere la Comunità

Ascoli Piceno, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

Centro Volontari della Sofferenza - Diocesi di Ascoli Piceno, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

Casa di Procura dell'Istituto Suore Oblate del SS. Redentore Ascoli Piceno, 1 Fiat Punto

Associazione Centro AUSER di Ascoli Piceno, 1 Fiat Punto

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Comunanza, 1 Mitsubishi Double CAB

Comune di Folignano, 1 Fiat Doblò attrezzato disabili

Comune di Massignano, 1 Fiat Punto

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Montedinove, 1 Mitsubishi Double CAB

Soccorso Alpino e Speleologico Marche - Servizio Regionale Montefortino, 1 Mitsubishi Double CAB

Opera Pia E.S.S.A. "G. Mancinelli" Montelparo, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Montemonaco, 1 Mitsubishi Double CAB

Centro Soccorso (O.N.L.U.S) Monteprandone, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

Istituti Riuniti di Cura Educazione e Assistenza Offida, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

Croce Azzurra Ripatransone, 1 Fiat Punto

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Roccafluvione, 1 Mitsubishi Double CAB

Comune di San Benedetto del Tronto, 1 Fiat SCUDO attrezzato disabili

Avis Comunale di Spinetoli-Pagliare, 1 Fiat Punto

Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Venarotta, 1 Mitsubishi Double CAB

Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni.

Quotidiano Net - Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni

Oltre un milione di sfollati, si teme l'esplosione dell'epidemia. La protezione civile, sotto-equipaggiata, ha enormi difficoltà a raggiungere i villaggi a causa di fiumi in piena e strade interrotte

" />

Quotidiano.net

""

Data: 02/08/2010

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo
DietaClub

Quotidiano Net

Esteri

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna
Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio
La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Sondrio Varese Sport Foto e video Blog
Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube Feed RSS Cronaca Esteri
Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Cinema TV Gossip Moda Musica Salute Tecnologia Altro
Petizioni Spazio Lettori

Homepage > Esteri > Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni

Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni E arriva il colera

Oltre un milione di sfollati, si teme l'esplosione dell'epidemia. La protezione civile, sotto-equipaggiata, ha enormi difficoltà a raggiungere i villaggi a causa di fiumi in piena e strade interrotte

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario

Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni.

Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|
 invia per E-mail | condividi

Nubifragio in Pachistan, migliaia in fuga (Reuters)

Contenuti correlati Nubifragio su Terni: oltre 40 gli interventi dei vigili del fuoco

Islamabad, 1 agosto 2010 - E' di oltre 1.100 morti il bilancio provvisorio delle piogge monsoniche che hanno colpito la regione di Peshawar, nel nord-ovest del Pakistan. Lo hanno riferito le autorità locali sottolineando che tra gli sfollati, oltre un milione secondo le Nazioni Unite, sono stati registrati i primi casi di colera nella valle di Swat. "Le squadre di soccorso hanno trovato 62 nuovi corpi privi di vita nelle città di Peshawar, Charsada e Nowshera, che porta il bilancio a oltre 900 morti", hanno riferito fonti locali.

La protezione civile, sotto-equipaggiata, ha enormi difficoltà a raggiungere i villaggi: fiumi in piena, strade interrotte, difficoltà nelle comunicazioni. La televisione pachistana ha mostrato immagini di gente sui tetti, persone aggrappate ai recinti per evitare di essere trascinati dalla corrente, altre ancora semisommerse fino alla testa.

Ieri, la commissione europea ha sbloccato 30 milioni di euro in aiuti umanitari per le vittime delle inondazioni provocate dalle piogge monsoniche in Pakistan.

QuotidianoNet

00:52 - Politica

Di Pietro sfida Fini e i suoi:
 votino la sfiducia a Caliendo

23:34 - Politica

Bossi: "Federalismo?
 Cercano di bloccarlo,
 la Padania esploderà"

23:02 - Cronaca

Rimini, bagnino di 37 anni

muore dopo un coca-party Edicola On Line

I nostri giornali Abbonamento cartaceo Abbonamento digitale Prova GRATIS Acquista una copia
 Quotidiano.net su Facebook

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS
 ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE
 BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET

Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni.

CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU
 DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB
 FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTILINE GRECAV GREEN COMPANY
 HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP
 KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA
 MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO
 VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN
 SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO
 PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB
 SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG
 START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM
 VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

€

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni.

conto
deposito

conto
corrente

carta ricaricabile

Offerte conti correnti by
Confronta Conti
Le offerte di Quotidiano.net

DietaClub
Inserisci il tuo peso e altezza
per ottenere il tuo profilo dieta
Altezza:
cm
Peso:
kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'ESTATE
fino al -70% extra
SPEDIZIONE GRATUITA

Visualizza tutte le offerte
powered by Yoox

Nokia 5800 XpressMusic prezzo:230,99 €

Album di Figurine Per chi fa gruppo nello sport o nella vita. Per chi vuole divertirsi. Per chi fa promotion. Per chi studia e per chi suda. Album di squadra da 8,20 € Produzione Album di figurine

Blog

La Cina uccide, noi andiamo ad onorarla
Massimo Pandolfi commenta

Alonso, il catenaccio paga. Per ora...
Leo Turrini commenta

Da Alfredino alla piccola Imma, questa volta il dramma è a lieto fine
Giuseppe Tassi commenta

Sos in Pachistan: oltre mille morti nelle inondazioni.

AAA, offrensi rifugi antiaerei e alveo fiume quasi nuovi

Giovanni Morandi commenta

Fini cacciato dal Pdl: vittoria degli indagati non di Berlusconi

Sandro Bugialli commenta

Tutto Foto: Bologna senza autobus...

Tutto Foto commenta

Ultimi articoli commentabili

Bossi: "Federalismo? Cercano di bloccarlo, la Padania esploderà"

Allarme di Federauto: "Un luglio disastroso"

L'Arabia Saudita e gli Emirati bloccano l'utilizzo dei Blackberry

Crolla il mito dei latin lover Le straniere bocciano gli italiani

Vendola boccia la linea Bersani: "Si deve andare subito al voto"

Di Pietro sfida Fini e i suoi: votino la sfiducia a Caliendo

"Vino, quest'anno l'Italia sorpasserà la Francia"

Sondaggi più recenti

Giusto inasprire le pene per chi spaccia droga?

Dopo la rottura Berlusconi-Fini, il governo può andare avanti?

Crisi Pdl, giusto che Berlusconi 'epuri' i finiani?

Zero alcol per i neo-patentati under 21, sei d'accordo?

E' giusto che Belen Rodriguez conduca Sanremo?

La Bp inizia le trivellazioni nel Mediterraneo, sei preoccupato?

Giusto multare le donne che fumano in gravidanza?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

, " }

Roghi dolosi a Vallemiano Caccia a più piromani

ANCONA pag. 7

Talacchia e Mancinelli accusati di nove episodi

INDAGINI CARABINIERI E CORPO FORESTALE AL LAVORO

NOVE PUNTI DI INNESCO Per fortuna le fiamme sono state domate in tempo

IL CASO degli incendi dolosi tra Vallemiano e il Castellano diventa un giallo. La caccia al piromane, o ai piromani, non si ferma neppure dopo l'arresto dei due presunti responsabili, gli anconetani Alfredo Talacchia e Daniele Mancinelli da parte dei carabinieri di Ancona. Questo perché il giorno successivo ai due fermi nella zona indicata è divampato un altro rogo che aveva tutte le caratteristiche di essere doloso. I due anconetani fermati si sono discolpati dai nove piccoli roghi che gli vengono addebitati e l'incendio scoppiato nei pressi di via della Ferrovia, domato senza particolari difficoltà dai vigili del fuoco, da una parte conferma le loro affermazioni, ma certo non esclude a priori le loro presunte responsabilità. E' inoltre emerso che l'area interessata dagli strani incendi fa parte del Parco del Conero, proprio ai margini del parco stesso nonostante si trovi a pochissimi chilometri dal centro abitato e dal quartiere di Vallemiano. I primi roghi risalgono allo scorso mese di luglio e si sono ripetuti con una certa frequenza fino all'altro ieri. L'attività di indagine svolta dal Nos, nuclei operativi speciali di protezione civile, del corpo forestale ha consentito di appurare la presenza di ben nove punti di innesco tra via del Castellano e via Bartolini. Ciò ha consentito di escludere l'origine naturale o colposa degli incendi. Dopo le indagini e le testimonianze raccolte i due sono stati colti in flagranza nella zona. Ma ora il nuovo rogo rimette tutto in discussione. Image: 20100731/foto/117.jpg

Si scinde l'azienda di Amadio

SAN BENEDETTO pag. 16

ECONOMIA

LA EDILMECCANICA srl', l'azienda sambenedettese che opera dal 1976, si è scissa dando vita alla Tecknomeccanica' e la Edilware srl'. Alla guida di quest'ultima, a conferma della tradizione di famiglia, Giovanni Amadio, figlio di Domenico, ex presidente del Comitato Tutela Aziende, istituito dopo l'esondazione del fiume Tronto, che nei primi anni 60 operava come impresario edile vivendo, con il fratello Aldo, il boom economico. Agli inizi degli anni '70, passa alla vendita di macchine edili stradali e alla fornitura industriale. La Edilware srl', con Giovanni che ha affiancato il padre per 20 anni nella conduzione dell'Edilmeccanica e che, da tempo, ricopre cariche direttive in primarie aziende a livello nazionale e in associazioni di categoria, nazionali ed internazionali, punta ad altre conquiste. «E' stata un'operazione lunga e complessa motiva la scissione il giovane manager e da quello che ci risulta, la prima in Italia di questo tipo. Ha richiesto un enorme sforzo ai nostri consulenti, il dott. Giorgio De Vecchis in primis e il notaio Francesca Filari, comunque l'impegno è stato ripagato da un ottimo risultato. E' stata necessaria nell'ottica di una doverosa ristrutturazione societaria aggiunge il giovane Amadio perché l'Edilmeccanica srl, dopo oltre 30 anni di ininterrotta attività, doveva compiere un salto di qualità, per rispondere adeguatamente alle pressanti sfide commerciali. Il compito dell'imprenditore è di adattare l'azienda alle mutevoli esigenze del mercato e della clientela, plasmare l'organizzazione ed indirizzarla alla meta e tutto questo ci ripromettiamo di fare con il validissimo personale che, da anni, rappresenta la spina dorsale dell'azienda». Prossimamente la struttura della Edilware srl' adotterà un diverso approccio nella vendita, nella distribuzione e nell'organizzazione. «La novità più importante sarà il sito web di vendita on-line, il cui start-up è previsto per la prima settimana di settembre. Per questo la conclusione di Giovanni Amadio ringraziamo la vasta ed affezionata clientela che ci ha preferito negli anni passati e che, ci auguriamo, continuerà a preferirci». Il classico in bocca al lupo'. Pasquale Bergamaschi

Primo banco di prova per la Protezione civile

FERMO pag. 2

SICUREZZA IL CAMPIONATO COLLAUDERA' LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

ALMENO quindicimila spettatori, auto, caravan, la sicurezza all'interno dell'impianto: i campionati mondiali di motocross a Monterosato saranno l'occasione per testare la struttura comunale di Protezione civile, recentemente riorganizzata. In particolare, è prevista l'installazione di un centro di coordinamento che sarà presidiato dai rappresentanti di tutte le strutture operative coinvolte nella sicurezza della manifestazione. La direzione della sala operativa sarà curata da Francesco Lusek, delegato del sindaco alla Protezione civile ed esperto di emergenze internazionali. Il servizio di assistenza medica, coordinato dai responsabili del 118 fermano, impegnerà Croce Verde e Croce Rossa con ambulanze, mezzi speciali di soccorso e strutture sanitarie dotate di sofisticate strumentazioni per la rianimazione e la stabilizzazione di persone eventualmente colte da malore o infortunate. Sarà allestito anche un campo base logistico con tende, roulotte e mezzi fuoristrada sotto la responsabilità di Orlando Ramini, coordinatore tecnico del gruppo comunale di Protezione civile. Certa anche la predisposizione di una rete di telecomunicazioni gestita dall'associazione "CB Servizi Radio".

Image: 20100802/foto/356.jpg

Misterosa sparizione di un rappresentante

SASSUOLO pag. 14

Franco Gatti, di 61 anni, manca da casa da tre giorni

CHI L'HA VISTO? APPELLO DI FAMIGLIA E POLIZIA MUNICIPALE

PREOCCUPAZIONE e sconcerto a Sassuolo, per l'improvvisa scomparsa di Franco Gatti (nella foto). Dell'uomo, di 61 anni, residente in città, non si hanno più notizie e vane sono state finora ricerche da parte dei familiari, tanto che della scomparsa sono state investite le Forze dell'Ordine. Franco Gatti, sposato, due figlie, è alto poco più di un metro e settanta. E' stato visto l'ultima volta giovedì pomeriggio, erano circa le 18, nella frazione di Sant'Antonino di Casalgrande. L'uomo, che lavora come rappresentante, era andato a casa di un cliente a bordo di un'autovettura tipo «Lancia Musa», di colore ore, usata abitualmente dalla figlia. AL MOMENTO della scomparsa Gatti indossava pantaloni scuri ed una camicia chiara, oltre ad un paio di occhiali da vista. Non ha più fatto ritorno a casa e la mancanza di qualsiasi indizio ha gettato nello sconforto i suoi cari. Da parte degli uomini della polizia municipale, di Stato e dei carabinieri non si esclude nulla, anche un possibile malore, o una forma di amnesia che possa aver colpito Franco Gatti. Il raggio d'azione delle ricerche, attraverso anche la Protezione civile, è stato esteso a tutto il territorio nazionale, regionale. Chiunque avesse notizie o informazioni utili è pregato di contattare le forze dell'ordine, il centralino della polizia municipale di Sassuolo al numero telefonico 0536-1844729. Image: 20100801/foto/6925.jpg

Arriva una dimostrazione di salvataggio in mare con i cani

FANO pag. 22

LA SIMULAZIONE AVVERRÀ DOMANI MATTINA NELLO SPECCHIO D'ACQUA DAVANTI ALL'ANFITEATRO DI RASTATT

«MARE SICURO 2010» è il titolo dell'iniziativa organizzata dall'associazione «K9 Cani Salvataggio Mare» che si svolgerà domani, dalle ore 15 in poi nello specchio d'acqua di fronte all'anfiteatro Rastatt. Protagonisti saranno gli amici a quattro zampe dell'associazione K9 che insceneranno dimostrazioni pratiche di come avviene il soccorso in mare con i cani. Il programma prevede alle ore 15 un'esercitazione che simulerà l'impatto tra due imbarcazioni con dispersi in mare. Sarà presente anche la Guardia Costiera che interverrà con i propri mezzi e con l'ausilio dei gommoni della protezione civile. Verranno individuati alcuni dei dispersi e recuperati dalle unità cinofile. Sarà presente anche la sezione Fin Pesaro che simulerà vari interventi di soccorso con il pattino di salvataggio e naturalmente sempre con l'aiuto dei cani del K9.

Image: 20100731/foto/8849.jpg

In arrivo oltre 4 milioni per le infrastrutture

MONTAGNA pag. 19

CASTELNOVO MONTI

CASTELNOVO NE' MONTI INVESTIMENTI per oltre quattro milioni di euro nel piano operativo 2010 della Comunità montana, resi possibili dall'approvazione da parte della Regione dei finanziamenti per i territori montani (1.100.000 dalla Regione, 800.000 da Provincia, Comunità montana e Comuni, 2.200.000 da leggi speciali, Iren e privati). Un piano di investimenti, collocato al primo posto a livello regionale, che consentirà di realizzare diversi progetti tra cui alcuni molto onerosi come il canile comprensoriale che costerà quasi un milione di euro. Analoga spesa per la riqualificazione dell'area industriale-artigianale di Fora di Cavola in comune di Toano. ALTRI INTERVENTI sono destinati al miglioramento della funzionalità del patrimonio boschivo. Circa 500.000 euro andranno per il secondo stralcio del Centro di Protezione Civile di Castelnovo Monti, 120.000 per la ristrutturazione del borgo di Castagneto di Ramiseto, 150.000 a sostegno delle imprese del territorio montano, 50.000 per contributi sull'eliminazione di amianto negli edifici privati. Per i due anni successivi, previsti altri progetti con investimenti pari a quelli del 2010. Riguarderanno il miglioramento di servizi e infrastrutture sociali, culturali e sportive del territorio con attenzione al miglioramento di alcuni impianti fognari. Settimo Baisi

La festa del pesce si dedica sempre più alla solidarietà

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 13

GUALTIERI OSPITI DA LONGARONE E DALL'ABRUZZO

GUALTIERI UNA FESTA del pesce sempre più benefica e che guarda con grande attenzione alla solidarietà. E non solo perché nella sua prima sera, come tradizione, gli organizzatori invitano a cena gli ospiti della locale casa di riposo. A Gualtieri la festa del pesce (due immagini nelle foto a fianco) raccoglie anche fondi da destinare alla locale associazione di protezione civile Bentivoglio, che ora punta all'acquisto di un nuovo automezzo. A questo si unisce pure un gemellaggio con luoghi i cui nomi sono legati a disastri. Sono ospiti della festa il sindaco, il vicesindaco ed una delegazione della Protezione civile di Longarone, il comune noto per il disastro del Vajont. Una delegazione di Gualtieri ricambierà poi la visita a settembre. E alla festa sono serviti, come dessert, i dolci tipici preparati da alcune donne arrivate da Villa Sant'Angelo, il paese vicino a L'Aquila in cui hanno operato tanti volontari reggiani nei giorni successivi il terribile terremoto. La visita della delegazione abruzzese a Gualtieri significa anche il ringraziamento per quanto i volontari reggiani hanno fatto in quella terra così martoriata dal sisma che ancor oggi costringe tante persone ad una vita complicata. Ovviamente, negli stand di Pro loco e amici del bar Parigi non mancano neppure le escursioni in paese a bordo di una carrozza trainata da cavalli. a.le.

Fusignani: «Coste erose e criticità da risolvere»

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 6

L'ASSESSORE provinciale alla protezione civile, Eugenio Fusignani, ha effettuato un sopralluogo sullo stato della costa ravennate e cervese, che ormai da anni presenta numerose criticità. «Le criticità- spiega Fusignani - sono dovute principalmente allo scarso trasporto solido che caratterizza i nostri fiumi, oltre alle basse quote dei luoghi e all'antropizzazione di molte aree. Gli effetti che ne conseguono sono l'erosione costiera i cui effetti sono ancora più evidenti dopo le sempre più frequenti ed intense mareggiate determinando ingenti danni all'ambiente, ma anche alle strutture balneari o altre presenti fronte mare».

Dramma ad Afragola, crolla una palazzina: 3 morti

31 luglio 2010 - 14.01 (Ultima Modifica: 31 luglio 2010)

Foto di repertorio

NAPOLI - Sciagura ad Afragola, dove una palazzina di due piani in via Calvanese è crollata nel cuore della nottata tra venerdì e sabato. Il bilancio è di tre morti: si tratta di una coppia di giovani sposi, Pasquale Zanfardino, 33 anni, e la moglie Enrica Tromba, 29, trovati abbracciati, che abitavano al primo piano; e di Anna Cuccurullo, 75 anni. Salva la nipotina Imma Mauriello, 10 anni, estratta dalle macerie ancora viva. La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta.

Il crollo dell'edificio, avvenuto intorno all'1,30, sarebbe stato provocato da un cedimento strutturale dovuto alle infiltrazioni di acqua piovana. Non sono mancati momenti di tensione nel corso del recupero delle vittime. Alcuni parenti e amici delle persone, coinvolte nel crollo, hanno manifestato rabbia e dolore aggredendo verbalmente e anche fisicamente le forze dell'ordine. Una donna è stata colta da malore ed è stata soccorsa dagli uomini della Protezione civile.

Pineto, rogo distrugge cinque ettari

Un vasto incendio è divampato ieri mattina nella pineta nei pressi del Gemelli.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Disastro aereo in Pakistan

Decine di superstiti Scritte Br al San Camillo

Minacce contro i sindacati Giorgio Alessandri L'AQUILA Circa cinquecento abruzzesi provenienti dalle province di Pescara, Chieti e L'Aquila, più precisamente dall'area marsicana, sono giunti sin dalle prime ore di ieri pomeriggio all'Aquila per protestare davanti all'aula del Cons Cinque autodemolitori da bonificare Lavori gratis al giudice in cambio di favori. 5 arresti Un vasto incendio distrugge il deposito «Micheletti» Aperta indagine sul rogo

Per spegnere le fiamme nel parco del Pineto all'opera sia la Protezione civile sia i vigili del fuoco. Nelle operazioni di spegnimento impegnati i mezzi aerei della Protezione civile del Lazio, con un elicottero bimotore insieme a un altro elicottero dei vigili del fuoco. Coinvolti anche venti volontari. Distrutti cinque ettari di di vegetazione non pregiata. Sempre ieri un rogo è scoppiato, alle 5.20, nella terrazza del Bar dello Sport, in viale dei Gladiatori, al Foro Italico, adiacente al Circolo Tennis. Nessuno è rimasto ferito. (Foto GmT)[Vai alla homepage](#)

30/07/2010

A giorni i soldi per pagare le imprese

Il Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ha tenuto una riunione con i rappresentanti delle associazioni dei costruttori edili per illustrare la situazione relativa ai fondi necessari per fare fronte agli impegni relativi alla gestione dell'emergenza e della ricostruzione.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Tre giorni di festa per Roma Capitale Paolo Di Lorenzo «Proponiamo un rimborso di 500 euro l'anno per i pendolari residenti che percorrono in macchina la Rieti-Roma almeno cinque giorni alla settimana. Silvio e Gianfranco sono piombati in questa parossistica guerra dei Roses e per uscirne dovranno entrambi pagare un prezzo.

Stefania Monaco

Una complice ideale per sconfiggere questi giorni di gran caldo. Protegge il figlio di 50 giorni dalle botte del convivente

Aumenti Cosap, ristoratori

pronti alle barricate

Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza, Chiodi ha riferito che a giorni i Comuni avranno le risorse necessarie, pari a 130 milioni di euro, per pagare i lavori delle imprese e il Cas. Chiodi ha ribadito che nell'incontro con Berlusconi, ha richiesto tutti i fondi necessari per affrontare l'emergenza fino al 31 dicembre 2010. In merito ai fondi per la ricostruzione Chiodi ha evidenziato di avere a disposizione 170 milioni per la ricostruzione degli edifici pubblici e che presto avrà a disposizione una somma pari a 714 milioni per la ricostruzione privata per i cosiddetti «contributi diretti», oltre ai due miliardi della Cassa Depositi e Prestiti già disponibili. L'obiettivo di Chiodi è quello di realizzare un forte supporto organizzativo con un gruppo di referenti per ogni dicastero da collocare presso il Dipartimento della Protezione Civile, in modo tale da semplificare le procedure e rafforzare il lavoro della Struttura commissariale. [Vai alla homepage](#)

30/07/2010

Tutti contro tutti sulla ricostruzione

L'AQUILA Ogni volta che parla Berlusconi la città si divide in due

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati CHE FINE FAREBBE IL SIMBOLO?

È la questione più controversa. Maradona contro la federazione

"È un tradimento, mi hanno mentito" Venerdì incontro per Burdisso Alatri, nuovo attacco dell'Udc all'amministrazione comunale Carlà & Woody a Parigi (e Sarkò controlla) Università, un osservatorio comune contro le discriminazioni

. Da una parte chi raccoglie firme per farlo tornare, dall'altra chi non lo vuole vedere più in città. Berlusconi che vuole riprendere in mano la situazione può avere molteplici letture. Per tanti è un commissariamento di Chiodi e Cialente, commissario e vice per la ricostruzione. Il Governo che rientra nella ricostruzione dovrebbe apparire come una doverosa assunzione di responsabilità, invece viene criticata questa posizione, al solito motto che all'Aquila ci devono pensare solo gli aquilani, salvo poi protestare quando mancano i fondi, quando tutto si ferma, quando si è incapaci di riuscire ad accelerare i tempi. Con Chiodi che guarda al 2020, forse senza accorgersi più di tanto del presente, e Cialente che guarda spesso indietro più che avanti, la mossa di Berlusconi dovrà servire a dare quella scossa necessaria e quel denaro fresco per ripartire. Una città che si muove un po' come il mammoth del Castello, pachiderma che fa passi in avanti ma non riesce a completare il percorso. Eppure a questa prospettiva Cialente è il primo a non starci, cavalcando l'onda degli scontenti, di chi non vuole intromissioni di Berlusconi. Di fatto metà degli aquilani, l'ora parte rumorosa protesta con Cialente capobanda. Anche politici, associazioni e cittadini non ci stanno all'annuncio del premier. Per l'Italia dei Valori Berlusconi diventa un novello Re Sole. Per Steania Pezzopane, che dalla caduta in Provincia è stata paracadutata nella giunta Cialente, «Il Governo è impazzito e in preda ad una crisi di delirio». Torna su vecchie frasi fatte Cialente. «L'Aquila non è Kabul - ha detto - non abbiamo bisogno di truppe di occupazione. È possibile che dopo le botte di inizio luglio a Roma, i fondi comincino ad arrivare e adesso, a fronte di mesi di difficoltà economiche, il governo sia pronto ad una nuova passerella mediatica sulle spalle degli aquilani». E Cialente non gradisce neanche la richiesta di Chiodi di affiancare a lui altri due vicecommissari. «Bisogna capire a cosa servono, quello che devono fare, probabilmente tutto fa parte di un tentativo di delegittimare la mia figura». Pronto l'appello del sindaco al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per stigmatizzare le parole di Berlusconi. Il presidio permanente di piazza Duomo ha convocato un'assemblea cittadina straordinaria, per il punto della situazione e l'esame di eventuali nuove mobilitazioni. Il presidente della Regione Gianni Chiodi, invece, ha ribadito la necessità di supportare le strutture esistenti e l'intervento di Berlusconi è mirato a dare sostegno nella consapevolezza delle difficoltà che si incontrano per la ricostruzione. «Sorprendenti» per la Protezione civile le parole di Cialente. E sul sito snocciola numeri e fatti di quanto realizzato. [Vai alla homepage](#)

30/07/2010

Esplode incendio nell'area Fiat, panico tra i dipendenti

TERMOLI Fiamme altissime si sono sprigionate nell'area della Fiat dopo un fulmine che ha fatto andare a fuoco diversi ettari di terreni incolti della parte interna allo stabilimento.

Home Molise

Contenuti correlati Duisburg, panico e morte alla Love Parade/2 Duisburg, panico e morte alla Love Parade/1 Parte Fabbrica Italia per Pomigliano

La newco sarà fuori da Confindustria Pozzi Ginori, rischiano 105 dipendenti I cassintegrati Aser cercano lavoro a Palazzo La politica scende in campo per convincere Marchionne

Una scena infernale, quella cui hanno assistito gli operai della fabbrica ieri, nel pomeriggio e sulla quale sono dovuti intervenire Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e Protezione Civile. Il rogo è scoppiato all'improvviso, anche se fortunatamente non è arrivato alle fabbriche né agli uffici. La struttura più vicina, il centro sportivo, non è stato toccato. Attimi di vero e proprio terrore sono stati però quelli vissuti dai presenti, sia per l'entità dell'incondio, sia perché questo è riuscito a superare la recinzione in cemento invadendo le aiuole che costeggiano la carreggiata che porta verso la statale 17. Terreni incolti sono andati a fuoco prima che gli uomini della Forestale riuscissero a domare il rogo. Disagi alla circolazione sono stati creati dal fumo che ha invaso la doppia carreggiata della zona industriale, fino alla rotatoria che fronteggia la Vibac. Per evitare problemi al traffico, la Forestale ha chiuso la carreggiata vicina al muro di recinzione della Fiat Power Train. Per quasi un'ora la circolazione si è svolta a senso alternato. Ci sono volute almeno quattro ore di intervento per domare le fiamme grazie al lavoro svolto da 115, Forestale e volontari della Protezione Civile che hanno effettuato decine di viaggi dal mare alla zona industriale per scaricare acqua con l'aiuto di un grosso elicottero. Attorno alle 17 providenzialmente è caduta un po' di pioggia, come se il cielo avesse voluto dare una mano a chi ha svolto le operazioni di soccorso. Fuori dai cancelli della zona di carico e scarico si è creato un capannello di camionisti che hanno dovuto attendere a lungo prima di poter ripartire. [Vai alla homepage](#)

31/07/2010

L'antimafia indaga Ettore Barattelli

La conferma arriva da Rossini che non ha chiarito però i capi di imputazione

L'AQUILA La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha iscritto sul registro degli indagati l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post terremoto

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Monito dei sindacati sui tagli al settore dei trasporti Tutti i numeri

della crisi industriale Medici e infermieri sono insufficienti accorpati reparti e servizi in ospedale Fials protesta con il direttore sanitario Cariri, è Saverio Congedo il nuovo direttore generale Per il direttore del Riformista Antonio Polito«l'esperienza politica del berlusconismo non è terminata altrimenti non saremmo qui a parlarne. Fini: chi è indagato si dimetta

. Lo conferma è arrivata dal Procuratore della Repubblica Alfredo Rossini, che però non ha chiarito i capi di imputazione contestati all'imprenditore che ha sempre sostenuto la regolarità dei lavori edili svolti nell'ambito della ricostruzione. A Barattelli sarebbero contestati reati inerenti la pubblica amministrazione. L'inchiesta portata avanti dalla Procura nazionale antimafia è coinvolto anche Denis Verdini, indagato con l'ipotesi di reato di corruzione. A livello locale il riferimento è al consorzio Federico II, costituito dall'impresa della famiglia Barattelli, dalle altre due aziende aquilane Vittorini Emidio e Marinelli-Equizi, e dalla Btp del presidente dimissionario Riccardo Fusi. Quest'ultimo è coinvolto nell'inchiesta di Firenze sui grandi eventi e gli appalti del G8 alla Maddalena. Il consorzio compare senza coinvolgimenti nell'inchiesta sui Grandi Eventi che ha portato tra gli altri in carcere Angelo Balducci, Diego Anemone, e coinvolto Guido Bertolaso. Era stato lo stesso Rossini a chiedere gli atti a Firenze. Secondo l'accusa si avrebbe cercato di ottenere appalti nella ricostruzione. Barattelli è anche consigliere di amministrazione Carispaq, componente dell'assemblea della Fondazione della Carispaq e vicepresidente dell'Ance. Sulla questione è intervenuta anche la Protezione civile per chiarire che «in merito alle notizie dell'inchiesta aquilana sui lavori del post-terremoto, si precisa ancora una volta che il Consorzio Federico II non ha mai ricevuto alcun affidamento nell'ambito dei lavori gestiti all'Aquila da parte del Dipartimento della Protezione Civile. Per quanto riguarda le singole imprese facenti parte del consorzio, un'associazione temporanea d'impresa, formata dall'impresa Btp con la Società mandataria Cmp di Martinsicuro e con l'impresa Vittorini dell'Aquila ha partecipato ad una sola gara comunitaria, relativa alla progettazione e realizzazione del Modulo ad uso scolastico provvisorio della scuola »Carducci« dell'Aquila. Questa Ati ha poi subappaltato lavori di scavo alla società Barattelli e altri lavori a Marinelli ed Equizi Srl».Vai alla homepage

31/07/2010

Trenta famiglie evacuate per un incendio

Trenta famiglie hanno dormito fuori casa la scorsa notte a causa di un incendio che ha divorato circa 20 ettari di bosco e sottobosco a Rosciano.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Il cordoglio di Patriciello alle famiglie dei soldati italiani morti in Afghanistan A fuoco il Bar dello Sport

incendio al Foro Italico Un vasto incendio distrugge il deposito «Micheletti» Aperta indagine sul rogo Pagano le spese per gli allacci ma restano senz'acqua, 40 famiglie contro Acqualatina Vigili al lavoro nella notte per l'incendio che ha aggredito un bar e una gelateria Fara, trenta ettari di bosco in fiamme

I residenti sono stati fatti evacuare per motivi di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, e la protezione civile. Il fuoco è stato attaccato dal basso e dall'alto, con mezzi aerei. Non si esclude la natura dolosa del rogo, dal momento che - secondo gli inquirenti - il fuoco sarebbe stato appiccato in più punti. Delle indagini si sono occupati i carabinieri della Compagnia di Penne. A.P.Vai alla homepage

31/07/2010

Crollo ad Afragola, 3 morti Estratta viva bimba di 10 anni

Crollo ad Afragola, tre morti

Estratta viva bimba di 10 anni

E' di 3 morti e 1 ferito il bilancio definitivo del crollo in via Calvanese. In mattinata è stata salvata Imma Mauriello, 10 anni, nipote di Anna Cuccurullo, 75 anni, trovata morta assieme a Pasquale Zanfardino, 33 anni, e sua moglie Enrica Tromba, 29 anni.

Home prec succ

Contenuti correlati Napoli, in manette per estorsionela leader dei piccoli industriali Cinquanta stranieri trovati ammassati dentro una palazzina L'allarme di Napolitano: «Più sacrifici per tutti» Schianto con la motoMuore uno studente Incredulo dopo lo schianto"Ma che so' ancora vivo?" Tagli al Pnalm, appello a Napolitano

Uno schianto nella notte: poco dopo l'1.30 una palazzina di tre piani situata in via Calvanese, ad Afragola, comune a nord di Napoli è crollata, probabilmente a causa di infiltrazioni d'acqua provocate dal violento nubifragio che si è abbattuto su Napoli e provincia la scorsa notte. I soccorritori hanno trovato il letto matrimoniale nel quale dormivano Anna Cuccurullo di 75 anni e sua nipote Imma Mauriello di 10, fino a pochi minuti fa disperse nel crollo di via Calvanese ad Afragola, nel napoletano. I vigili del fuoco impegnati da circa 12 ore nelle operazioni di scavo hanno individuato la nonna, al di sotto della quale si è creato un vuoto, una sorta di bolla d'aria nella quale si spera possa esserci la piccola Imma Mauriello. Estratto il corpo dell'anziana. Intorno alle 10:30 sono stati invece estratti i corpi senza vita di Pasquale Zanfardino, 33 anni, e sua moglie Enrica Tromba, 29 anni. I due sono stati trovati abbracciati nel letto. Particolarmente complesse le operazioni di scavo. La palazzina di due piani è sprofondata di oltre due metri rispetto al livello stradale.

LA PICCOLA IMMA E' VIVA- Gli strumenti dei Vigili del Fuoco hanno intercettato il pianto di Imma Mauriello, la bimba di 10 anni che la notte scorsa dormiva insieme con la nonna Anna Cuccurullo di 75 anni, il cui corpo senza vita è stato estratto poco fa dalle macerie di via Calvanese ad Afragola. La notizia ha scatenato la gioia e gli applausi di un centinaio di persone che affollano via Calvanese e che stanno seguendo dalla notte scorsa le operazioni di scavo. La piccola dovrà essere ora estratta e i Vigili del Fuoco procedono con molta cautela. Nel crollo la palazzina di due piani è sprofondata di circa 2 metri al di sotto del livello stradale e nel punto in cui e' stata localizzata la bimba si sono formate delle bolle d'aria. La cautela è necessaria per evitare cedimenti che possano complicare le operazioni di estrazione. Dopo la disperazione di parenti, amici e residenti per la morte di 3 persone, Pasquale Zanfardino, 33 anni, sua moglie Enrica Tromba, 29 anni e Anna Cuccurullo, è esplosa la gioia per la notizia del ritrovamento della bimba data fino a poco fa per dispersa.

LA BIMBA E' VIGILE E COSCIENTE - La piccola Immacolata, 10 anni, unica superstita del crollo della palazzina ad Afragola, è stata estratta viva dalle macerie poco dopo le 15.30 ed è in viaggio verso l'ospedale Santobono di Napoli. Lo confermano la Protezione civile della Regione Campania e il 118 di Napoli Ovest. Le sue condizioni di salute, riferisce il 118, sono buone e non sembra grave: la bimba avrebbe delle ferite su una gamba, rimasta sotto una trave dopo il crollo.

IL CORDOGLIO DI NAPOLITANO E SCHIFANI - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appresa la notizia del tragico bilancio del crollo di una palazzina ad Afragola, ha chiesto al Prefetto di Napoli di rappresentare alla cittadinanza la propria vicinanza e ai famigliari delle vittime i suoi sentimenti di partecipazione al loro grande dolore. Anche il Presidente del Senato Renato Schifani fortemente colpito dalla notizia del tragico crollo avvenuto nella notte, ha espresso i sentimenti di profondo cordoglio, suoi personali e dell'intera Assemblea di Palazzo Madama, per le vittime di una sciagura che ha colpito profondamente tutta la cittadinanza e l'intero Paese.

Vai alla homepage

31/07/2010

GUARDA LE FOTO - Per ore sotto le macerie

Stato di calamità naturale, presentata un'interrogazione parlamentare

Su iniziativa dei deputati del Pd Narducci, Luca e De Micheli

Home Molise

Contenuti correlati L'altro '68 Roma Capitale, la Lega frena

Alemanno tira dritto I traghetti di Stato ai siciliani OPERAZIONE «WHITE FLY» Interrogatorio per lo spacciatore Sarà interrogato nelle prossime ore dal Gip del Tribunale di Larino lo spacciatore arrestato dalla Guardia di Finanza di Larino nell'ambito dell'operazione «White Fly». Masterplan, tutto ok per il Consiglio di Stato Falso operaio truffa le suore e viene arrestato

CAMPOBASSO L'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sul Basso Molise lo scorso fine settimana, e gli ingenti danni provocati dalla grandine all'agricoltura e al patrimonio abitativo, all'attenzione dell'aula di Montecitorio. I deputati del Partito democratico Franco Narducci, vice presidente della Commissione Esteri e originario di Santa Maria del Molise, Mimmo Lucà, dell'Ufficio di presidenza della Camera dei Deputati e Paola De Micheli, della Commissione Bilancio, hanno presentato una interrogazione urgente al Governo nazionale, per il riconoscimento dello stato di calamità naturale in favore dei comuni di Rotello, Larino, Tavenna, Mafalda, Palata e Santa Croce di Magliano. Lo ha evidenziato il consigliere regionale del Pd Michele Petrarola, per il quale l'intervento dei tre deputati è stato attivato grazie alla tempestiva trasmissione delle delibere adottate dalla Giunta e della delibera approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. «Con contatti e incontri avuti in Parlamento nei giorni scorsi - ha spiegato Petrarola - sono stati sensibilizzati direttamente diversi deputati e senatori, affinché agissero per le vie brevi nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore del Molise. Si è ritenuto comunque di formalizzare un'interrogazione a firma di Narducci, Lucà e De Micheli, ma altri parlamentari delle Commissioni Ambiente del Senato si sono già attivati con l'obiettivo di unire il loro intervento a quello della Regione Molise e conseguire rapidamente il riconoscimento dello stato di calamità per il territorio interessato. Di fronte a eventi di tale gravità - ha concluso il consigliere - è opportuno che le istituzioni si muovano con senso di responsabilità, tempestività ed unità d'intenti». E proprio tempestività è quanto chiedono i tre parlamentari, con la richiesta di dichiarazione immediata dello stato di calamità naturale per consentire di gestire la fase dell'emergenza. Nei giorni scorsi il sub-commissario per la ricostruzione post-terremoto Nico Romagnuolo ha proposto di destinare il 20% delle risorse per la riqualificazione degli edifici pubblici, assegnate al Molise dopo il terremoto del 2002, alla sistemazione delle case ricostruite o consolidate e ora danneggiate dalla grandine. Non minori le preoccupazioni per l'agricoltura, con le piantagioni letteralmente distrutte dalla grandine, così come vigneti e oliveti e i raccolti irrimediabilmente compromessi nei territori più colpiti. Anche per gli agricoltori, che già fanno i conti con una crisi durissima, dovranno essere previste forme di ristoro. Ca.Se. [Vai alla homepage](#)

01/08/2010

Afragola, crolla una palazzina Il miracolo di Imma sopravvissuta

Afragola, crolla una palazzina

Il miracolo di Imma sopravvissuta

Tre vittime sotto le macerie. La bimba di 10 anni sepolta 15 ore: "Nonna dov'è?". Gli sposini morti nel sonno e ritrovati abbracciati.

Home prec succ

Contenuti correlati Berlusconi a Fini: "Ormai è tardi" Nel roof garden dell'Hotel La Griffe di Enzo Sarnella, con l'afa smorzata da un piacevole ponentino si è svolto un evento diventato ormai un classico che chiude la settimana della moda a Roma, il Premio Ago d'Oro giunto al quattordicesimo anno. Dal Tricolore all'Inno d'Italia è sempre la solita storia Settimana della cultura fitta di appuntamenti nell'ormai tradizionale cornice di piazza Galli Animali "pollicino": macinano km per riuscire a tornare a casa Tagliano l'acqua al Santo Sepolcro

Gli sposini ormai esanimi ritrovati abbracciati. La piccola Imma, 10 anni, invece chiama la nonna che non c'è più «nonna nonna dove sei?», chiede «un gelato alla nocciola» ma i pompieri le danno una bombola d'ossigeno mentre si scava a mani nude per strapparla alle macerie e una madre che ha perso la mamma implora Dio di farle almeno riabbracciare la figlia: il miracolo dell'amore nella morte e quello della vita. E cos'altro conti davvero te ne accorgi solo quando in una notte di pioggia crolla un palazzo malcostruito su un terreno di pastafrolla e tre vite ci restano sotto.

È venuta giù come terracotta che si sgretola ad un piccolo urto, l'altra notte, all'una di notte, la palazzina in via Calvanese ad Afragola nel Napoletano, due piani costruiti negli Anni '40 ristrutturati nel '70, l'ultima volta un anno fa. È sprofondato due metri sotto il livello stradale sotto la pioggia battente. Solo Imma è sopravvissuta. È morta l'inquilina del primo piano, Anna Cuccurullo, 75 anni, la nonna della bambina, che ogni notte dormiva con l'anziana. E siccome era diabetica, la nipotina aveva imparato a farle le iniezioni di insulina per assisterla meglio. La bimba è sopravvissuta grazie a una bolla d'aria, «un miracolo» dirà la mamma Carmela. Anche perché l'altra notte invece di stare nel lettone con nonna aveva cambiato stanza.

Disseppellita ieri pomeriggio alle 2.40, dopo 15 ore, con una maratona che ha impegnato vigili del fuoco e volontari della protezione civile davanti a mille persone che hanno applaudito quando la bimba è riemersa sorridente. Le altre due vittime sono Pasquale Zanfardino, 33 anni, muratore e la moglie Enrica Tromba, 29. Si erano sposati un anno fa e abitavano al secondo piano. Appaiono belli e felici nella foto di nozze estratta dalle macerie. E felici lo erano fino alla notte scorsa perché aspettavano il primogenito. «Erica era incinta di tre mesi» dice il fratello Pasquale. Il crollo li ha sorpresi abbracciati nel sonno. E stretti l'uno all'altra coperti di tufo e cemento, li hanno ritrovati i soccorritori che li hanno estratti ieri mattina alle 10.30. Alle 12 è stata la volta di Anna Cucurullo. Salvi invece, perché non erano in casa, i tre extra comunitari, dati inizialmente per dispersi, Hassan Mayoufi, Mina Mayoufi e Jeff Kwame Kwakye.

Pianti lamenti e grida di parenti ed amici delle vittime davanti al cumulo di pietre in via Calvanese. C'è anche la famiglia della piccola: il papà Salvatore, operaio, lavora a Grosseto e l'altra notte si è messo subito in viaggio per raggiungere i familiari. La mamma Carmela 40 anni, la primogenita Anna, 18 e il fratellino gemello di Imma, Raffaele: hanno compiuto 10 anni a giugno e sono inseparabili. Ma alle 13.15 una sonda dei vigili del fuoco intercetta il pianto di Imma. «È viva» gridano i soccorritori. La prima a crederci era stata la madre. «Ho sempre creduto che mia figlia fosse viva e che stesse bene» dice Carmela e continua a pregare. La folla applaude. Ma adesso inizia il difficile. Bisogna scavare con cautela per evitare crolli che complichino le operazioni di estrazione. La bambina ha il piede sinistro incastrato tra una grossa trave e un materasso di piuma. Ma è vigile. Risponde ai richiami dei vigili del fuoco. «Piange, respira, anche se avesse una gamba rotta non fa niente» dice la sorella diciottenne Anna. Imma chiede della mamma. Poi vuol sapere dov'è la nonna. «Le ho nascosto la verità - racconterò il vigile del fuoco che ha salvato Imma, l'ispettore Franco De Martino - le ho detto che stava bene che le avevamo offerto il gelato alla nocciola, il suo gusto preferito. Imma mi ha chiesto che voleva un gelato anche lei ma in quelle condizioni non era possibile e invece le abbiamo dato l'ossigeno per farla respirare. Si è commossa - ha aggiunto - quando mi ha detto che a settembre avrebbe fatto la prima comunione e che in quella occasione ci voleva tutti quanti alla sua festa». Le operazioni di recupero sono state lente e difficili. seguite dal presidente del Consiglio Berlusconi. «C'era il pericolo di altri crolli - spiega De Martino - e bisognava evitare che la bambina potesse

Afragola, crolla una palazzina Il miracolo di Imma sopravvisuta

ferirsi ulteriormente. Quando l'operazione di recupero è stata completata e l'ho presa in braccio mi ha abbracciato ed è esplosa in un pianto dirotto. Quando è stata adagiata sulla lettiga dell'ambulanza che poi l'ha portata all'ospedale mi ha chiamato un'ultima volta e mi ha regalato una bambolina che non aveva mai smesso di stringere tra le mani. L'ho chiamata Imma Anna, per ricordarmi questo miracolo e in onore della sua adorata nonna che adesso non c'è più».

Al Santobono, in ospedale adesso parlano solo i sorrisi. «Imma ha fame, vuole qualcosa da mangiare - spiega la mamma - mi ha dato un bacio forte e vuole stare sempre con me. Chiunque siano i responsabili, ormai è successo». Imma non sa ancora che la nonna non c'è più. «Continua a chiedermi dov'è non lo sa che è morta. Lei è salva ma io ho perso mia madre. Avrei voluto che si fossero salvate entrambe...». La bambina ha una gamba fratturata ma sta bene. «La piccola ha reagito bene dal punto di vista fisico - dice Eduardo Ruotolo, vice direttore sanitario del Santobono - è una bambina forte. Ricorda tutto ciò che è accaduto ed è rimasta cosciente durante tutto il tempo passato sotto le macerie».

[Vai alla homepage](#)

Grazia Maria Coletti

01/08/2010

FOTO Lacrime, rabbia e dolore

l'allarme meteo non ci è stato segnalato - donatella francesconi

- Viareggio

«L'allarme meteo non ci è stato segnalato»

Versilia servizi pulisce le caditoie: nessuna comunicazione dalla Protezione civile

Accordo vano. Il Comune s'era impegnato a comunicare tempestivamente il maltempo all'azienda

DONATELLA FRANCESCONI

VIAREGGIO. «Il rapporto con la Protezione civile è sempre attivo e siamo costantemente informati sulle zone a maggior rischio allagamento. Purtroppo giovedì, durante l'allarme meteo, nessuna segnalazione ci è pervenuta». Nero su bianco, nel fax inviato dalla direzione di Versilia Servizi, la società del Comune che è titolare della manutenzione preventiva delle caditoie e delle griglie. Il rapporto cui Versilia servizi fa riferimento è quello nato per volontà della passata amministrazione, per volontà dell'assessore Nicoletti.

Il meccanismo - sottolinea lo stesso Nicoletti - doveva esser automatico: la Protezione civile riceveva l'avviso di allarme meteo e lo girava a Versilia servizi, così che l'azienda potesse preventivamente fare il punto sullo stato delle caditoie anche in relazione alle ultime pulizie effettuate. Ed intervenire con qualche ora di anticipo sugli acquazzoni là dove fosse necessario.

Che un mese e mezzo di siccità porti all'intasamento di griglie e caditoie è scontato. Meno lo è che un rapporto consolidato tra due strutture della stessa amministrazione non venga tenuto "oliato" e non entri nel vivo quando si presenta (magari il giorno prima, e non mentre diluvia) l'emergenza.

Certificata, nel caso degli acquazzoni di giovedì, proprio dall'allarme meteo emesso alle 12,50 di mercoledì dal Servizio idrologico regionale (diretto da Francesca Romana Pittalunga) in collaborazione con il Lamma. L'avviso è arrivato alla sala operativa della Protezione civile regionale da dove è partito intorno alle 13, inviato a tutti i Comuni interessati dalle pessime previsioni. Insomma, fin dall'ora di pranzo l'amministrazione Lunardini ed i suoi uffici interessati - primo fra tutti il dirigente della polizia municipale - erano al corrente del fatto che per la giornata successiva si prevedevano piogge «abbastanza importanti e diffuse, localmente di forte intensità», con allarme fino alle 12 di ieri.

Una dicitura che indica - spiega Luca Pisani, funzionario del Servizio idrologico regionale con sede a Pisa - precipitazioni tra i 60 ed i 100 millimetri nell'arco del periodo di piogge previste. Insomma, era già tutto previsto come cantava l'intramontabile Cocciantè. Ma le strutture comunali - a quanto appurato ieri - non erano in preallarme.

Alla domanda sugli interventi più recenti per pulizia e manutenzione delle caditoie, Versilia servizi (la cui presidenza è passata a David Marcucci, consigliere provinciale del Pdl ancora temporaneamente in carica alla guida di Sea risorse) risponde: «I nostri interventi sono pianificati periodicamente sulla base di un piano annuale. Gli ultimi eseguiti, coordinati dai tecnici comunali, hanno interessato via Buonarroti nei pressi della pineta, via Repaci e via Lepanto. Circa due settimane fa».

Le testimonianze di chi è rimasto sott'acqua (in via Rosmini la pioggia che ha invaso la strada è entrata fin dentro le abitazioni allagando le stanze) è sempre la stessa: ombrelli e bastoni utilizzati "fai da te" per stasare caditoie e feritoie un po' ovunque, così da far defluire l'abbondante acqua caduta.

Tra i punti critici, il sottopasso delle Cateratte, che collega Viareggio a Camaione, zona industriale delle bocchette. Come si vede nella foto che pubblichiamo l'acqua "alta" non è mancata: «I nostri tecnici sono intervenuti sul posto - spiega Versilia servizi - verificando che le pompe erano regolarmente in funzione ma che non ce la facevano ad aver ragione della grande quantità di pioggia che cadeva».

Nella giornata di ieri i telefoni della società presieduta da David Marcucci sono stati "bollenti". Numerose le chiamate di chi era ancora alle prese con gli allagamenti: «I nostri tecnici - si legge nella nota inviata - sono stati presenti giovedì sui punti strategici, quali le stazioni di sollevamento con un continuo controllo del regolare funzionamento e le zone a rischio allagamento».

Dall'acqua all'illuminazione, altro settore di competenza di Versilia servizi: «Siamo intervenuti tempestivamente per ripristinare il prima possibile l'illuminazione di via Nicola Pisano» andata in tilt «causa pioggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tante le frazioni in ginocchio - beatrice ghelardi

- Pisa

Tante le frazioni in ginocchio

A Nodica e Migliarino è tornato l'incubo di Natale

BEATRICE GHELARDI

LUNGOMONTE. Un evento meteorologico di straordinaria violenza quello che si è abbattuto l'altro ieri sul lungomonte. Basti pensare che nella sola giornata di giovedì sono caduti sul territorio vecchianese 130 mm di pioggia, a fronte di una piovosità media annua di 812 mm. L'evento è stato caratterizzato da due precipitazioni violente: la prima si è verificata nella mattinata e non ha provocato particolari disagi alla cittadinanza, nonostante siano caduti 30 mm di acqua con punte di notevole intensità. Diversa la situazione che si è generata dalle 18 alle 22, quando sono caduti circa 100 mm di acqua: una quantità enorme, se si pensa che negli ultimi 10 anni solo nel 2004 si è avuto un evento con 106 mm di pioggia in un giorno.

Nella serata di giovedì dunque sono stati molti gli allagamenti: a Vecchiano hanno riguardato le centrali via Bandecca e via Sant'Alessandro. In questa zona tra l'altro è da segnalare che per il momento è stato terminato soltanto il primo lotto di lavori per il rifacimento delle fognature, che sarà completato entro l'autunno. Ci sono poi stati allagamenti a Nodica in via Caduti della Libertà ed in via Terrosi a causa dello straripamento del fosso collettore di via della Bozza. Si tratta di una situazione problematica già da molto tempo, cui l'amministrazione comunale sta cercando di porre rimedio: è stato infatti commissionato uno studio per mettere in atto un progetto che prevede la realizzazione di un nuovo fosso e una cassa di laminazione per cercare di contenere i grandi volumi d'acqua piovana riversati dalle fognature. A Migliarino infine c'è stato l'allagamento del sottopasso della ferrovia.

Una pioggia torrenziale ha investito anche tutto il territorio di San Giuliano. Il nubifragio di giovedì sera ha creato notevoli disagi alla circolazione stradale e ai residenti. E ora si contano i danni. Le forti piogge, d'intensità imprevista, hanno coinvolto, in particolare, le frazioni di Pappiana, Pontasserchio, Sant'Andrea, San Martino, Arena Metato, Ghezzano, Rigoli, Molina di Quosa e Ripafratta. Precipitazioni che hanno superato le previsioni della protezione civile e i livelli stimati dall'allerta meteo. Le strade, invase dall'acqua e chiuse al traffico, sono state riaperte nella mattinata di ieri, grazie al lavoro svolto nella notte dai mezzi di soccorso. Sono proseguite, inoltre, le opere di ripristino della sicurezza stradale.

L'evento, di portata eccezionale, ha richiesto l'intervento immediato dell'amministrazione comunale. Si è iniziato a far fronte all'emergenza intorno alle ore 19, con il coinvolgimento di tutti i mezzi a disposizione, del corpo di polizia municipale, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Fondamentale è stato anche il contributo delle associazioni di volontariato che, fin da subito, hanno prestato i necessari soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

notte da incubo con i piedi a mollo - g.p.

- Pisa

Notte da incubo con i piedi a mollo

Il nubifragio ha mandato sott'acqua strade, garage, scantinati e negozi

G.P.

PISA. Dopo le 23 di giovedì fino a mezzanotte si è scatenato in città un nubifragio che ha mandato sott'acqua mezza città. Allagati garage, scantinati, strade, sottopassi, negozi. Il personale della protezione civile, con il vicesindaco Paolo Ghezzi, in strada in piena notte a fronteggiare una situazione d'emergenza, mentre la gente tempestava di telefonate 115, vigili urbani e forze dell'ordine. Oltre cento gli interventi dei vigili del fuoco fino a ieri pomeriggio.

La zona più critica è stata quella di Porta a Lucca dove la protezione civile ha fatto scattare il piano anti-allagamento mettendo in azione le pompe di via Lucchese. E insieme alla squadra, c'era anche il personale del Consorzio Fiumi e Fossi. Dapprima, in città, i punti critici erano stati segnalati in via Sant'Agostino, in via Montanelli, in via Cerboni.

Sott'acqua il sottopasso di via Conte Fazio, via Vespucci era un fiume d'acqua. E poi allagamenti a Cisanello.

«Quando ha smesso di piovere - ha detto Ghezzi - la situazione è però tornata nel giro di poco tempo alla normalità senza gravi conseguenze. Via Tani è la zona più depressa di Porta a Lucca dove maggiori sono gli allagamenti e in via Galluppi c'erano vasti ristagni d'acqua».

Allagamenti anche all'ospedale, ma in maniera contenuta. Al Santa Chiara è andato sott'acqua l'ascensore a Pediatria e a Cisanello i seminterrati dell'Edificio 30 dove fino a ieri mattina la squadra dei tecnici stava lavorando.

In via Santa Maria, numerose abitazioni ed esercizi commerciali sono rimasti senza luce fino a ieri sera. Una gelateria ha avuto un danno di oltre mille euro.

In via di Gello sott'acqua il negozio di Fiaschi, mentre disagi anche all'aeroporto dove sono rimasti bloccati i 40 orchestrali che dovevano accompagnare la seconda parte del concerto di Francesco Renga a Cagliari. Dapprima, era stato dato per imminente il loro arrivo, invece l'aereo è atterrato a Cagliari a mezzanotte e mezzo, a concerto finito. La performance del cantautore si è ridotta ad un'ora scarsa con solo voce e piano, con Renga che abbandonava la scena per chiedere notizie dei musicisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in via di gello emergenza gestita male

LA PROTESTA

«>>

PISA. Un lettore, Luca Manetti, residente in via di Gello ci ha scritto raccontando il contatto che ha avuto con la Protezione Civile e relativa emergenza secondo lui «mal gestita».

«Il vaso di Pandora - scrive Manetti - venne però aperto svariati anni fa con i lavori alle fognature in via di Gello, da allora gli allagamenti divennero una costante. Si pensò (molti anni dopo) di attivare un sistema con idrovore che ovviasse a tutto ciò. E con tutta sincerità posso affermare che fino a quando hanno funzionato, grossi problemi non ci sono stati. Ieri sera (giovedì, ndr) abbiamo toccato il fondo! Questo perché (come affermato per telefono dalla stessa protezione civile) il sistema idrovoro almeno per il 50% non era in funzione. Posso aggiungere che il restante 50% (forse meno) ha iniziato a funzionare verso mezzanotte, circa due ore dopo la mia chiamata e segnalazione di allagamento in corso. Vorrei inoltre far presente come il traffico non sia stato per niente bloccato e quindi le onde d'urto prodotte dai veicoli di passaggio abbiano contribuito ad allagare ulteriormente negozi ed abitazioni. Perciò i danni di per se stessi già gravi sono stati ulteriormente peggiorati».

idrovore rotte da oltre un anno isolata via tani - giovanni parlato

- Pisa

Idrovore rotte da oltre un anno Isolata via Tani

Di notte tre cittadini in cerca di aiuti che non sono arrivati

GIOVANNI PARLATO

PISA. L'ennesima notte con i piedi a mollo per scoprire che, da un anno e mezzo, le pompe che dovrebbero salvare dagli allagamenti sono fuori uso. È la paradossale situazione degli abitanti di via Sante Tani, una strada a fondo chiuso che quando piove più del normale si allaga con l'acqua che entra nei garage e negli scantinati.

L'altra notte, col temporale che rovesciava giù acqua su acqua, tre condomini hanno cominciato a telefonare, ma le comunicazioni era complicatissime. Un po' perché i centralini erano presi d'assalto e un po' perché i cellulari avevano difficoltà a collegarsi. Quindi Antonio Tricomi, Leonardo Bacci e Sergio Fantoni, tutti residenti al numero 10, sono saliti in auto in cerca d'aiuto.

«Avevamo sotto casa 60 centimetri d'acqua - dice Antonio Tricomi - per fortuna che nessuna persona si è sentita male perché eravamo isolati».

Il gruppo di condomini è prima andato in Prefettura «dove c'era il piantone il quale ha spiegato che era saltata la linea telefonica dalle 20 e che stavano aspettando che venissero a ripararla dalla Spezia. Quindi - continua il racconto - siamo andati dai vigili del fuoco che hanno fatto un paio di telefonate per chiedere che venissero attivate le pompe in via Pietrasantina».

La terza tappa di questo viaggio notturno fra strade allagate è stata proprio via Pietrasantina «dove - continua Antonio Tricomi - abbiamo trovato un mezzo dei vigili del fuoco e tre persone della Protezione civile. Quest'ultimi ci hanno spiegato che le pompe da un anno e mezzo sono rotte. Ciò significa che, in quest'anno e mezzo, ogni volta che pioveva forte e noi telefonavamo per chiedere di avviare le pompe e ci veniva risposto che lo avrebbero fatto, ci hanno sempre preso in giro».

Dopo avere appreso la notizia che le pompe sono fuori uso da un anno e mezzo, i condomini sono tornati a casa. Ma, ieri mattina, Leonardo Bacci si è recato in Comune per cercare di parlare col sindaco e chiedere spiegazioni su quest'assurda vicenda. Il cittadino ha incontrato informalmente Filippeschi il quale era all'oscuro del problema.

In serata, dall'assessore comunale ai lavori pubblici, Andrea Serfogli, abbiamo avuto la risposta: «Il lavoro è già stato appaltato e finanziato. Già lunedì prossimo, sarà installata una pompa a immersione del costo di 50mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incidenti e allagamenti feriti in 5 nello schianto**MALTEMPO**

GROSSETO. Il piazzale della stazione allagato e diversi incidenti legati probabilmente al maltempo. Il più grave, ieri mattina intorno a mezzogiorno in via Ansedonia quando due macchine si sono scontrate. In una di queste cinque persone di origini cinesi che hanno avuto bisogno delle cure mediche al pronto soccorso. Toccherà ai vigili urbani verificare la dinamica dello schianto e verificare le responsabilità. Sono invece dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare il piazzale della stazione. La Protezione civile ha monitorato giovedì sera la zona di Braccagni-Sticciano, mentre ieri mattina l'acquazzone nel capoluogo, ha fatto registrare un cumulo importante (tra gli 8 e i 20 mm a seconda delle zone) ma senza particolari conseguenze per la viabilità. Miracolato invece un sessantenne di Orbetello che ieri pomeriggio è uscito di strada sull'Aurelia all'ingresso di Grosseto Sud. Il guard rail ha sfondato il parabrezza, entrando nell'abitacolo.

centinaia di pesci morti nel laghetto del villone si indaga sulle cause

- Pistoia

PISTOIA. I primi ad accorgersene sono stati coloro che, approfittando del ritorno del cielo sereno, se ne sono andati a fare una bella passeggiata di primo mattino tra il verde del parco del Villone. E si sono trovati davanti alla brutta sorpresa: centinaia di pesci morti nelle acque del lago.

Dalle carpe lunghe anche un metro, ai pesci gatto, ai piccoli persici: tutti a pancia all'aria a galleggiare in superficie. E tanti anche i pesci agonizzanti, raccolti nei pressi in cui un esiguo torrentello si immette nel lago. forse in cerca di un po' d'acqua ricca di ossigeno.

Infatti, potrebbe essere stata la mancanza di ossigeno nell'acqua a causare la strage. Al momento, però, non viene esclusa alcuna ipotesi, neppure quella dell'avvelenamento, per cause accidentali o volontario.

Le prime telefonate che segnalavano l'accaduto, ieri mattina, sono arrivate al centralino dei vigili urbani. Il Comune ha subito informato protezione civile e Arpat, i cui tecnici hanno prelevato dei campioni d'acqua per accertare cosa abbia provocato la moria. Dai primi controlli pare però che la responsabilità possa essere attribuita alla scarsa ossigenazione. «L'ufficio ambiente del Comune - spiega l'assessore Mario Tuci - sta cercando di appurare le cause, e abbiamo allertato gli organi preposti affinché facciano le opportune verifiche e indagini. Le ipotesi sono tutte aperte. Se si trattasse di un inquinamento o di un avvelenamento, sarebbe un fatto molto preoccupante».

auto in fiamme, morti tre giovanissimi

- Attualità

Lo scontro e il rogo: la vettura era alimentata a metano

TERNI. Bloccati nell'auto che ha preso fuoco dopo un incidente stradale: sono morti così nella notte di giovedì tre giovani di Terni - di 16, 18 e 19 anni - che stavano tornando da una serata con gli amici. Con due loro coetanei (uno rimasto ustionato gravemente mentre l'altro ha riportato lesioni più leggere) erano a bordo di una Fiat Punto alimentata a metano e a benzina che è stata praticamente distrutta dalle fiamme. Dagli accertamenti svolti dagli investigatori è emerso che la Punto, a tre porte, è finita sulla corsia opposta a quella sulla quale viaggiava dopo avere urtato un albero. Poi, sembra già in fiamme, ha sbattuto ormai a bassa velocità contro una Panda fermandosi ai margini della strada contro un altro albero.

I due giovani che erano sui sedili anteriori sono riusciti a scendere. Intrappolati invece nell'abitacolo i tre che erano dietro. Per loro non c'è stato niente da fare nonostante il rapido intervento di vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. Nessuna certezza al momento su come e perché sia divampato l'incendio, così come non è chiaro se sia stato alimentato dal metano o dalla benzina.

Per il traffico delle vacanze, oggi giornata da "bollino nero" con l'incognita maltempo: la Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede sulle regioni nord-orientali, sulle regioni centrali e in particolare sui settori appenninici il persistere di precipitazioni a carattere temporalesco, con fulmini e forti raffiche di vento.

albero nel fiume per il maltempo

- Empoli

Record di pioggia: superlavoro per il Consorzio di bonifica

MONTECATINI. La scorsa è stata una notte difficile da un punto di vista meteo per la Valdinievole. L'abbondante pioggia caduta ha fatto scattare l'allarme al Consorzio di bonifica che ha visto impegnato il personale dell'ente dal tramonto fino alle 4 del mattino.

Le situazioni più difficili si sono avute sul fosso di Montecarlo, la Borra e a Pesciamorta. A Montecatini nel tratto immediatamente a valle della stada provinciale Lucchese un fulmine ha abbattuto una pianta secolare. Il tronco dell'albero, lungo diversi metri, è caduto sul greto del torrente Borra formando una sorta di diga. Sul posto sono intervenuti tecnici del Consorzio e vigili del fuoco, che hanno provveduto a un sfrondamento per far passare l'acqua. Poi, ieri mattina, il tronco è stato trascinato più a valle per essere tagliato e rimosso.

Situazione di allarme anche sul fosso di Montecarlo al confine tra Chiesina e Montecarlo. I tecnici del Consorzio sono dovuti intervenire per rimuovere un'ostruzione che si era formata al ponte a monte di via della Prioria. Visto il rischio di esondazione è stata effettuata una vigilanza sul posto fino alle 4 del mattino. A Pesciamorta sono state attivate manualmente le idrovore già dalla mattinata di giovedì, fino alle 24, per abbassare il livello del corso d'acqua nel tratto a monte. Un intervento è stato effettuato anche sull'idrovora di Landino.

L'acqua caduta è stata veramente tanta e con grande intensità, non solo in montagna, ma anche in pianura. Sul monte Battifolle sono caduti 113 millimetri di pioggia in nemmeno 24 ore, a Villa Basilica 85. Ma le stazioni pluviometriche hanno fatto registrare livelli record, per il mese di luglio, anche in pianura: 103 millimetri al canale del Capannone e 78 al Podere del Vescovo.

allarme meteo non elevato - donatella francesconi

- Viareggio

«Allarme meteo non elevato»

Pardini (Protezione civile): lavoro fatto al meglio

DONATELLA FRANCESCONI

VIAREGGIO. «L'accordo con Versilia servizi è valido solo in caso di allarme meteo elevato». Giuliano Pardini, responsabile della Protezione civile comunale, spiega perché in occasione della comunicazione inviata dalla Protezione civile regionale mercoledì all'ora di pranzo non sia scattata la comunicazione all'azienda presieduta da David Marcucci. Azienda che, in una nota scritta, ha precisato: «Il rapporto con la Protezione civile è sempre attivo e siamo costantemente informati sulle zone a maggior rischio allagamento. Purtroppo durante l'allarme meteo di giovedì nessuna segnalazione ci è pervenuta».

Inoltre, spiega Pardini, «quell'accordo risale ormai a cinque anni fa. Da allora il lavoro su griglie e caditoie fatto da Versilia servizi si svolge con cadenze molto più accelerate». Tanto che solo due settimane fa - come spiegato dalla stessa azienda - era stato effettuato un intervento su via Buonarroto, lato pineta, via Lepanto, via Repaci. «In due settimane - continua Pardini - non puoi pensare che le caditoie siano già di nuovo ostruite».

Il problema reale - ribadisce Pardini - «è che ci sono eventi che si presentano in un modo tale che non ci si fa nulla. Se piove come ha fatto giovedì si va inevitabilmente sott'acqua». Pardini parla di evento più consistente del previsto. Eppure - va ricordato - al Centro idrologico regionale sono stati chiari: «I millimetri caduti sono esattamente quelli previsti dall'allarme meteo».

Eppure - ribadisce il responsabile della Protezione civile regionale - «la Provincia ha accolto la nostra richiesta di aprire la procedura per un risarcimento danni. Tra quindici giorni è assai probabile che ci ritroveremo a presentare le domande. Segno della straordinarietà dell'evento».

Che la Protezione civile comunale ha monitorato minuto per minuto, con tutti gli interventi possibili e necessari, «nel consueto rapporto con tutte le associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

barriere tolte e rimesse caos sulla bretella e petizione al sindaco

- Grosseto

Ignoti avevano rimosso i transennamenti nella notte La protesta: «Quella strada è sempre stata utilizzata»

PORTO S.STEFANO. Giubilo dei "biondisti" ieri mattina presto quando è stato constatato che i transennamenti posti in opera sulla Bretella Pozzarello-Porto Santo Stefano, erano stati rimossi da ignoti nel corso della notte. A disilluderli subito sono stati però gli operai del Comune che in mattinata hanno riposizionato le barriere. Ma questo non è stato il solo qui pro quò di questa giornata.

I frequentatori della spiaggia "La Bionda" infatti, che due giorni fa erano stati ricevuti dal sindaco, non hanno saputo che Arturo Cerulli, venerdì pomeriggio, aveva emesso una ultima ordinanza che risolveva il problema di accesso alla spiaggia, indirizzando i bagnanti sull'arenile attraverso il terreno di Carlo Calandrini. La cosa è risultata più chiara quando leggendo i quotidiani vi hanno trovato la notizia dell'emanazione dell'ultima ordinanza. Ma non tutti hanno letto i giornali per cui un piccolo gruppo di persone si sono recate all'ingresso della bretella, lato Pozzarello ed hanno distribuito il testo di una lettera-petizione con la quale si chiede la riapertura della Bretella.

«Facciamo notare - si legge - che i pedoni ed i ciclisti, possono transitare in doppio senso di marcia; per loro non esiste pericolo? La galleria lato Cantoniera non ha le stesse caratteristiche della altre? La spiaggia di Punta Nera può essere raggiunta solo da chi ha le chiavi del cancello privato, attraversando la ex-ferrovia, senza nessun pericolo? Quello che cade dalle gallerie, se si tocca, è un intonaco speciale fatto eseguire dalla Protezione Civile all'apertura d'emergenza della suddetta strada "bretella"».

Ed ancora: «la costruzione delle gallerie è stata effettuata da più di un secolo per far transitare treni merci e treni passeggeri ed è opera di ingegneria importante - le gallerie sono sopravvissute ai bombardamenti della seconda guerra mondiale quando i cittadini vi trovavano un rifugio sicuro; qualche settimana fa la strada provinciale fu chiusa per effettuare alcuni lavori sotto il manto stradale e fu usata la strada della bretella per entrare ed uscire dall'abitato di Porto Santo Stefano. In poche parole è sempre stata di pubblica utilità».

più sicurezza grazie ai punti blu - paolo ghezzi**SPIAGGE**

Più sicurezza grazie ai Punti Blu

PAOLO GHEZZI

La sicurezza in mare è un problema che nella sua gestione ordinaria non ha nulla a che fare con la protezione civile e con i provvedimenti di divieto di balneazione con bandiera rossa che il Comune aveva attivato.

Mi pare poco obiettivo avanzare accuse al Comune di Pisa, il primo in Italia ad attuare un provvedimento che, nella sua applicazione, non è stato adeguatamente supportato da chi ne aveva le competenze, in primis la Capitaneria di Porto.

C'è una ordinanza della Capitaneria che indica gli obblighi per gli enti locali: tra questi quello di segnalare con apposita cartellonistica i tratti di litorale non presidiati da servizi di salvamento.

Gli spazi non in concessione sul nostro litorale sono pochi e riguardano principalmente Marina di Pisa, con la parte in scogliera, la spiaggia di Tullio Crosio e le spiagge di ghiaia che assolvono la funzione prioritaria di presidio di difesa contro l'erosione. A Tirrenia e Calambrone gli arenili non in concessione non presentano le stesse criticità.

È evidente che esistono tratti di costa in cui un servizio classico di salvamento ha scarsa efficacia: è il caso della parte di litorale di Marina di Pisa che va da Bocca d'Arno al bagno Stella Polare. Gli addetti al salvamento e gli esperti in materia lo hanno evidenziato ai tavoli sollecitati alla Prefettura dal Comune.

L'ultimo il 25 giugno, in cui il Comune si è reso disponibile insieme a vigili del fuoco, Croce Rossa e Pubblica Assistenza a redigere una procedura di protezione civile che è altra cosa rispetto a un servizio di gestione di spazi per la balneazione.

Ma non si può prescindere dalla condivisione di procedure di gestione dell'emergenza con chi ha competenze specifiche.

In tal senso continueremo a fare pressione anche sulla Prefettura perché possa favorire procedure condivise con la Capitaneria di Porto e con l'intero sistema di protezione civile.

Abbiamo ricevuto il finanziamento per la costruzione dei "Punti Blu" sul litorale di Marina, circa 600mila euro da investire per la gestione della sicurezza delle spiagge di ghiaia e di altri punti d'interesse per l'amministrazione.

(Vicesindaco di Pisa)

fuoco d'artificio sulla folla, tre donne ferite

- Cecina

Notte Bianca choc. Il Comune: un razzo uscito male dal punto di lancio

LIVORNO. Ha rischiato di trasformarsi in dramma lo spettacolo pirotecnico della Notte Bianca a Livorno. Un razzo sparato intorno alla mezzanotte di sabato dalla Fortezza Nuova invece di alzarsi in cielo è piombato tra la folla che era assiepata lungo i canali che si trovano di fronte, nel quartiere del Pontino, ferendo lievemente tre donne che stavano assistendo ai fuochi d'artificio. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Due donne hanno riportato ustioni alle gambe, una terza alla testa: tutte e tre sono già state dimesse. Assistiti dai sanitari del 118 anche i due figli piccoli di una delle ferite, 3 e 7 anni, rimasti illesi, ma sotto choc.

«Le notizie avute dai testimoni istituzionali presenti sul posto fanno presumere che si tratti di un “razzo” uscito malamente dal punto di lancio collocato sul piano basso di calpestio della Fortezza Nuova». È questa la prima ipotesi formulata dal Comune a proposito dell'incidente. In sostanza, una fatalità, un fuoco uscito male.

L'amministrazione comunale fa notare il buon funzionamento dei servizi di soccorso e di protezione civile, un mix fra istituzioni e associazioni di volontariato.

tutta colpa di un razzo partito male dalla rampa le ipotesi sull'incidente

- Livorno

Per il Comune l'impresa che ha gestito lo spettacolo è un soggetto affidabile «E i soccorsi hanno funzionato bene»

LIVORNO. «Le notizie avute dai testimoni istituzionali presenti sul posto fanno presumere che si tratti di un “razzo” uscito malamente dal punto di lancio collocato sul piano basso di calpestio della Fortezza nuova». E' questa la prima ipotesi formulata dal Comune a proposito dell'incidente avvenuto sabato sera durante lo spettacolo di fuochi d'artificio che si svolgeva in Fortezza Nuova. In sostanza, una fatalità, un fuoco uscito male. E' questa la prima conclusione alla quale è giunto il Comune, dopo una giornata nella quale il dirigente Fabio Canaccini, che coordina la cabina di regia tecnica di Effetto Venezia, ha avuto modo di parlare coi rappresentanti dell'azienda alla quale è stato affidato lo spettacolo (azienda della quale parliamo diffusamente in un altro articolo di questa pagina).

Telesforo Morsani, il “fochino” laziale che gestiva lo spettacolo di sabato, che da anni riceve incarichi a Livorno, ha riferito ai rappresentanti dell'amministrazione che «risulta pressoché impossibile un'uscita laterale del fuoco per andare a colpire il muro delle cantine collocate sul Pontino, perché il piano di calpestio della Fortezza Nuova su cui erano collocati i fuochi è riparato dai muri stessi del monumento che, in quel punto, sono alti più di tre metri».

«Morsani afferma ancora - precisa il Comune - che ogni e qualsiasi precauzione è stata adottata come sempre e, al termine dello spettacolo, anche con i tecnici dei vigili del fuoco, è stato verificato che i cannoncini erano del calibro giusto, ben collocati, non si erano spostati né ribaltati ed i fuochi usati erano delle caratteristiche dichiarate e previste. Ogni anno a Livorno si fanno due-tre spettacoli pirotecnici, ormai da oltre quaranta anni, ed è la prima volta che accade un incidente di questo tipo che deve ancora essere appurato come sia potuto avvenire».

L'amministrazione comunale, che rivolge gli auguri di pronta guarigione alle tre donne ferite (delle cui condizioni si era subito interessato il sindaco andando all'ospedale nella notte fra sabato e ieri) fa notare il buon funzionamento dei servizi di soccorso e di protezione civile, un mix fra istituzioni e associazioni di volontariato. Da questo punto di vista la ricostruzione dell'amministrazione è dettagliatissima, quando riferisce che il primo mezzo a recarsi sul posto dell'incidente è stato il gommone dell'Associazione nazionale carabinieri seguito da altre organizzazioni impegnate nella serata di sabato. Organizzazioni che il Comune intende ringraziare, perché «in modo riservato e discreto, lavorano perché non si verifichino incidenti o, nel caso ciò avvenga, scattino rapidamente tutti i sistemi di assistenza previsti dai piani di pronto intervento e di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA